BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Anno IV - N. 1157 - Lire 20 Sabato 23 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044
Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

DE GASPERI E SFORZA CONFUTANO LE ACCUSE DELL'ESTREMA SINISTRA

NON PUÒ PENSARE ALLA GUERRA un paese che ha solo 12 divisioni

La conclusione alla Camera del dibattito sulla politica estera del Governo

Roma, 22

La Camera ha tenuto seduta dalle 10 del mattino fino alle 23 circa, salvo una brevissima interruzione, dovendosi soprattutto esaurire prima delle vacanze natalizie il dibattito sulla politica estera iniziatosi ieri e concluso stasera con importanti dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri.

L'on. TREVES, socialista dei lavoratori, ha detto che la politica del Governo è rimasta fedele al principio del rispetto della legge internazionale e agli impegni assunti perchè questo principio non venga violato. «In questa politica — ha detto — occorre essere intransigenti fino al punto di affrontare qualsiasi rischio pur di non ripetere un'altra Monaco che lascia la via libera all'aggressione».

Giancarlo PAJETTA, comunista, ha affermato invece che con la sua politica il Governo dimostra di non voler difendere la pace e di essere sempre più asservito agli interessi americani. CHIOSTERGI, repubblicano, ha affermato che occorre ripristinare la legge internazionale perchè questa soltanto è una garanzia di pace. COVELLI, monarchico, ha detto che il suo partito pur essendo dissenziente sul piano della politica interna con il Governo, ne appoggia la politica estera in quanto la strada della pace è quella del patto atlantico. Il riarmo tedesco è indispensabile ed è altrettato indispensabile riprendere anche le relazioni diplomatiche con la Spagna.

I risultati di Bruxelles

A questo punto ha preso la parola il Ministro SFORZA, il quale ha dichiarato che il Governo italiano non ha mai trascurato di fare quanto era in suo potere per favorire la causa della pace. «Se la Russia non avesse disapprovato la nostra ammissione alle Nazioni Unite noi avremmo potuto farlo più efficacemente. E' proprio in una situazione come questa di oggi che si sente quanto sia mostruosa l'esclusione dell'Italia dalle Nazioni Unite, che non saranno mai tali fino a che questo nostro pacifico popolo dovrà rimanerne fuori.

«A Bruxelles l'Italia comunque ha potuto svolgere, quale membro del Patto atlantico, una azione più efficace. I rappresentanti di tutti i dodici paesi possono avere la coscienza tranquilla di avere ben lavorato per la pace a Bruxelles. Noi avevamo alcuni obiettivi principali davanti a noi; il primo era la preservazione dell'unità fra noi europei e l'America. La conferenza è stata solenne nel riconfermare questa unità morale: ogni parola, ogni atto, ogni decisione hanno riconfermato i nostri comuni sentimenti e propositi.

«Da questi atti è scaturita la nomina del generale Eisenhower al comando supremo delle forze occidentali. Il chiedere se il comandante supremo avrà il potere di dislocare truppe italiane fuori dal territorio nazionale è una domanda oziosa quando non sia capziosa. Due sono i punti: occorrerà lavorare duramente e per molto tempo per arrivare a costituire una forza italiana necessaria per assicurare la difesa delle nostre frontiere e fino allora nessuno ci chiederà di sguarnire il nostro settore per inviare truppe altrove. Ricordiamoci che le nostre frontiere rappresentano il settore meridionale del fronte unico che sarà difeso dall'Europa occidentale.

«Ma l'Italia è anche una penisola e perciò abbiamo appoggiato — non solo a Bruxelles ma fin dal settembre scorso alla riunione di New York — lo inserimento della Grecia e della Turchia nei piani di difesa comune. La difesa del Mediterraneo viene così considerata come un tutto e la posizione dell'Italia in questo settore è ben lungi dall'essere secondaria.

«L'altro punto da rilevare è che il comandante supremo in tempo di pace non avrebbe il potere di spostare truppe dal territorio nazionale senza il consenso del Governo italiano. La preparazione sempre più accelerata della nostra difesa non esclude che vi possa essere nell'animo di ogni italiano questa certezza: che la pace è il nostro bene più prezioso ma per salvarla non c'è altro mezzo che essere in grado, individualmente e collettivamente, di far sentire che non si viola impunemente la pace. Abbiamo perciò appoggiato il progetto della costituzione della forza integrata e il progetto dell'inclusione della Germania nella difesa europea occidentale. Negoziati non possono aversi altro che fra popoli liberi e indipendenti e cioè forti. Rifiutiamo di credere che la guerra sia inevitabile, ma accettiamo come un doloroso dovere la necessità di prepararci a difendere l'indipendenza della nostra Patria. Approviamo la mozione Giavi per i nobili ideali che l'ispirano e ci impegniamo a fare tutto il possibile per mantenere la pace in Italia, in Europa e nel mondo».

L'on. GIAVI si è dichiarato soddisfatto della risposta del Ministro. L'on. ALMIRANTE ha affermato invece che Sforza non ha dato sufficienti spiegazioni. L'on. NATOLI ha ribadito invece l'opposizione dell'estrema sinistra.

Anche NENNI ha preso la parola per affermare che il Governo ha perduto una buona occasione per dimostrare la sua politica di pace, riconoscendo la nuova Cina e opponendosi al riarmo della Germania. In questo modo la situazione si aggraverà giorno per giorno. Le istituzioni democratiche saranno logorate e nella folle corsa al riarmo i paesi che corrono a fronteggiare il bolscevismo in Corea se lo ritroveranno di fronte e alle spalle.

L'on. BETTIOL, democristiano, ha invece asserito che soltanto la politica del Governo ha impedito che l'Italia diventasse la Corea d'Europa. «Noi ci opporremo che la legge della violenza prevalga su quella della ragione. Ci troviamo di fronte ad una serie di aggressioni a catena che ricordano da vicino quelle di Hitler. Ma non ripeteremo l'errore di allora. Non ci faremo ingannare dalla falsa propaganda di pace dei comunisti, che vogliono soltanto un'altra Monaco per poi sferrare il colpo di grazia».

A questo punto si è levato il Presidente del Consiglio, DE GASPERI, il quale ha detto:

«Il fatto che diversi gruppi politici si trovino uniti nell'approvare la mozione dell'on. Giavi e respingano la proposta di modificarla fatta da Nenni, dimostra che tutti i democratici aspirano concordemente alla pace. Anche i comunisti, che parlano sempre di pace, dovrebbero accettarla, ma non possono perchè essa parla di ripristino della legge internazionale ed essi sanno in coscienza che a violarla sono stati proprio loro. Volere la pace però significa al tempo d'oggi garantire la sicurezza del paese e difendere la libertà dei cittadini. Il Governo conta sul senso di dignità e sullo spirito di sacrificio degli italiani.

«Come ci si può accusare di volere la guerra quando i nostri sforzi mirano soltanto al fine di mettere insieme dodici divisioni? Si tratta di un minimo. Come mai di uno Stato che fa questo sforzo si può parlare come d'uno Stato che pensi ad una guerra offensiva, che parta in guerra e provochi la guerra? Nonostante le dodici divisioni, quando saranno in piedi, resta il nostro bisogno assoluto — se non volete credere ai sentimenti ditelo che credete alla concezione del proprio interesse — di cercare tutte le vie perchè la guerra non venga. Essa sarebbe una durissima prova per noi e per gli altri paesi; tanto più per noi, che non possiamo armare come armano i più grandi Stati: non abbiamo nè le risorse industriali, nè le risorse di materie prime e, soprattutto, non abbiamo le risorse di uomini e le risorse di mezzi organizzati, che hanno le grandi Potenze, compresa la Russia che ci sta a guardare.

«In quanto all'accusa di anticostituzionalità, parola che sembra venire connessa a questa concezione di pre-guerra, di vigilia di guerra, rispondo che noi restiamo fedeli alle libertà costituzionali ed al regime democratico. So che voi vi lagnate; ma il fatto che voi così rumorosamente tutti i giorni potete lagnarvi è prova che avete torto quando negate che ci sia libertà.

«Nella Costituzione vi sono dei diritti, ma — e lo si dimentica troppe volte — sono assegnati anche dei doveri di disciplina e di lealtà nei confronti dello Stato e del regime democratico della Repubblica italiana. *(rumori all'estrema sinistra)*. Questi doveri abbiamo diritto di inculcarli ed abbiamo diritto, con la legge ed in forza della legge, di punire coloro che questi doveri non adempiono *(interruzioni all'estrema sinistra)*. Abbiamo mantenuto questo programma di regime democratico, nonostante tutti gli attacchi che ci vengono, lo abbiamo mantenuto con una fedeltà che è più profonda delle nostre stesse esigenze momentanee e temporanee.

«Abbiamo anche il senso della necessità della solidarietà nazionale. Sappiamo che dobbiamo lentamente, gradatamente — come è possibile secondo la nostra legge — smobilitare tutto quello che fu dopoguerra e sanzioni del dopoguerra, e non mi si dica che non facciamo nulla, quando ho annunciato proprio in quest'aula, l'ultima volta che ne parlammo, che avremmo disposto per un largo riesame della situazione dei carcerati politici. Su 390 domande di libertà condizionata, 128 sono state accettate; 100 nelle prossime settimane saranno accettate ed applicate e poi rapidamente cercheremo di vagliare le altre *(vivissime proteste all'estrema sinistra)*.

«Debbo però aggiungere che tutto questo è possibile e la nostra volontà potrà gradatamente arrivare alla soluzione intera del problema solo a una condizione: e cioè che nel paese si manifesti un senso di disciplina e di dovere, un senso di unità, un contegno di responsabilità. Spero che i partiti lo vogliano dimostrare, nonostante le polemiche attuali. Spero anche che il popolo italiano dimostri un senso di maggiore severità e di maggiore comprensione della situazione che attraversiamo. *(proteste ed interruzioni alla estrema sinistra)*.

«Mentre in tutte le altre Nazioni si sono introdotte delle disposizioni limitatrici, fino ad oggi ancora ciò in Italia non è avvenuto. Però io faccio appello, alla vigilia di Natale, al senso di responsabilità e di severità di tutte le classi, soprattutto di quelle agiate. *(commenti ironici all'estrema sinistra)*. Debbo però notare che nel 1949 si sono spesi in divertimenti nel nostro paese 70 miliardi e 800 milioni, cioè ventiquattro volte più del 1948 e ottantotto volte più del 1938. Qui c'è da ridurre e da limitarsi senza toccare le esigenze del povero ed il minimo indispensabile che il povero ha o non ha sempre assicurato.

Augurio di pace

«Vorrei aggiungere infine — ha detto De Gasperi avviandosi alla conclusione — un'altra parola, la parola del cuore, cioè l'augurio che possiamo fare a tutti gli uomini di buona volontà, in questa vigilia di Natale: che si rassodi e si consolidi il pensiero della pace e della sicurezza, e con esso anche il desiderio vivissimo di una tregua, specialmente laddove si combatte ancora e si muore, tregua su cui insiste tanto la Commissione dell'ONU ed ancora non si è potuto ottenere! Io mi meraviglio che fra tante urgenze che oggi si sono rivelate specialmente da parte dell'estrema sinistra, non sia venuto anche questo appello, perchè la proposta di una tregua venga accettata!

«Io credo di interpretare il pensiero vostro e il pensiero del popolo italiano, dicendo che quest'augurio che noi facciamo è rivolto alle madri, perchè non debbano ancora trepidare per i loro figlioli durante queste feste, a tutte le madri! A tutte le madri! Ma nessuno ci rimprovererà se il nostro augurio andrà specialmente a coloro che si battono per il principio ideale della società delle Nazioni, come assertori di pace, contro i metodi di aggressione e per la cooperazione internazionale!

«E non dimentichiamo, in quest'ora, che fra i soldati americani che combattono in Corea molti sono di origine italiana. Essi adempiono al compito storico dell'Italia che è quello di battersi sempre per la libertà su tutte le frontiere e in tutti i continenti».

A queste parole del Presidente del Consiglio i deputati della maggioranza si sono levati in piedi facendo una calorosa manifestazione. L'estrema sinistra si è levata al grido di «viva la pace» e «viva Mao Tse».

La mozione Giavi quindi è stata approvata con 263 voti contro 136 e l'emendamento Nenni respinto con uno stesso inverso numero di voti.

In mattinata la Camera aveva approvato la legge per il nuovo prestito.

I deputati hanno approvato anche la legge che proroga quella sui detentori di armi ed il Ministro SCELBA rispondendo all'opposizione ha affermato che questa proroga è necessaria perchè ci si trova ancora di fronte a veri e propri depositi di armi e non a storie romanzate: le armi ci sono e a darne un esempio bastano quelle rinvenute nei Comuni di Pesaro e di Forlì.

Il Senato ha approvato dal canto suo gli emendamenti apportati dalla Camera alla legge sulla preriforma tributaria.

Camera e Senato torneranno a riunirsi nel gennaio prossimo.

LA RISPOSTA ALLA NOTA SOVIETICA rivela lo scetticismo dell'Occidente

Scarse speranze sulla sincerità dei propositi di collaborazione del Cremlino - Un incontro «preliminare» dovrebbe dimostrare la possibilità di indire la conferenza a quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

La nota britannica che risponde alle proposte russe di un incontro a quattro sulla smilitarizzazione della Germania, è stata consegnata nel pomeriggio al Governo di Mosca. Essa è pressochè identica a quelle americana e francese, e suggerisce un incontro di carattere preliminare, informativo, tra i rappresentanti dei quattro paesi a Lake Success, destinato a elaborare un programma degli argomenti e degli obiettivi da discutere poi eventualmente nella conferenza vera e propria.

La Germania che i russi vorrebbero smilitarizzare in pieno accordo con gli alleati è la Germania occidentale: quella che dopo tanti sforzi, alla piena luce del giorno, tra un'infinità di commenti di stampa e con contorno di riunioni e conferenze, le oPtenze atlantiche effettivamente hanno deciso proprio in questi giorni di armare inquadrandola nell'esercito europeo, e per cui non manca che il benestare dei tedeschi stessi.

Ovviamente gli alleati rifiutano di incontrarsi con i russi unicamente per annunciare annullato il frutto non ancora del tutto maturo di tanti mesi di sforzi faticosi. Sono disposti ad assidersi alla tavola rotonda solo a patto che Mosca mostri la intenzione e il sincero desiderio di sistemare tutto l'insieme dei contrasti imperniati sulla Germania e nel quale rientra anche quella effettiva militarizzazione della Germania orientale che è già in atto da tempo, anche se legalmente camuffata sotto le spoglie di esercito di polizia.

E' quasi superfluo rilevare che Londra nutre ben scarse speranze sul buon esito di una conferenza a quattro. Scarse persino, per gli osservatori londinesi, le prospettive che le note odierne possano condurre a un incontro preliminare.

La risposta all'invito di Mosca, così a lungo dilazionata, porta in partenza il contrassegno dei gesti che si fanno per scrupolo di coscienza, per non aver poi dei rimorsi: per poter dire di non aver lasciata trascorrere inutilizzata nessuna occasione, neanche l'ombra di una occasione. Da quando, ai primi dello scorso novembre, Stalin suggerì così inaspettatamente la conferenza a quattro, molte voci si sono levate alla Camera dei Comuni oltre che nella stampa, sia in campo conservatore con Churchill alla testa come in quello laburista, per invitare il Governo a non lasciar cadere la proposta sovietica, ma tutti gli oratori apparivano mossi precipuamente dalla scarsa speranza del «non si sa mai».

Nel frattempo la situazione non è mutata, le prospettive non sono migliorate. Può sembrare strano o paradossale che gli alleati rispondano alla richiesta russa di impegnarsi a interdire il riarmo dell'Occidente germanico proprio quarantotto ore dopo che tale riarmo ha avuto il crisma ufficiale di tanti paesi, e infatti non erano pochi coloro che, specie in Francia, suggerivano di procrastinare il crisma per timore che alle orecchie di Stalin esso suonasse come una risposta «de facto», negativa, come una sfida alle sollecitazioni sovietiche.

A Londra si fa notare anzitutto che il riarmo tedesco ancora non esiste e passeranno parecchi mesi nella migliore delle ipotesi, prima che abbia avuto inizio di attuazione. In secondo luogo si esprime l'avviso che, tutto sommato, sia opportuno presentarsi eventualmente al tavolo della conferenza con la carta del riarmo tedesco in tasca bell'e pronto: esso farà capire alla Russia che l'Occidente non si lascia intimidire.

Il ragionamento che si fa non è nuovo. Non sarà la decisione di Bruxelles, si dice, che potrà indurre Stalin a modificare il suo calendario; se è deciso di fare la guerra la farà lo stesso il giorno fissato, l'importante è che l'Occidente mostri di non aver paura. Il ragionamento fila, perchè nessuno conosce il segretissimo calendario di Stalin, e fila anche perchè, come stanno le cose oggi veramente, sembra che per salvarsi l'Occidente debba far capire a Mosca che non ha paura di morire, poichè con ogni probabilità un conflitto mondiale manderebbe in frantumi buona parte del mondo cosiddetto capitalista, ma anche di quello comunista.

Nessuna illusione, dunque, da parte britannica, sulla buona volontà di Stalin. Nelle aule di Lake Success, che hanno visto fino ad ora tra i russi e gli occidentali solo scontri infuriati e raffiche verbali, può darsi che i rappresentanti delle tre Potenze riescano ad accordarsi con quelli di Mosca su un programma di discussioni, ma qui, a vero dire, ben pochi osano sperarlo.

Più che a Mosca gli inglesi guardano oggi alla Corea, dove l'orizzonte tende nuovamente a oscurarsi. Il rifiuto manifestato dal Governo di Pechino alla tregua d'armi non ha sorpreso nessuno a Londra, presumibilmente neppure coloro che assisi sulla piattaforma ufficiale ostinatamente vedevano i cinesi disposti a negoziare su un componimento accettabile anche per l'America.

Mentre Mac Arthur annuncia le prime avvisaglie dell'attacco cinese contro il fronte centrale, la polemica anglo-americana tace. Gli osservatori politici si limitano a rilevare che stante l'opposizione di Washington a discutere su Formosa un accordo con Pechino appare impossibile a priori. Non è valsa a riaccendere la polemica nemmeno l'inaspettata filippica di Hoover che ha chiesto all'America di lasciare gli europei cuocere nel loro sgradevole brodo. La reazione di Londra è in sordina e agli isolazionisti americani rispondono commenti amari senza asprezza. Semmai l'attacco di Hoover è valso a fare nuovamente presente alla destra quanto difficile sia la posizione di Truman dinanzi all'opinione pubblica del suo paese e quanto urgente e fondato l'appello di Washington all'Occidente a moltiplicare non sulla carta ma nelle caserme e negli arsenali il numero delle divisioni e dei cannoni.

CARLO TROTTER

LA REPLICA DI ACHESON AL DISCORSO DI HOOVER

È impossibile per l'America una politica di isolazionismo

"La conquista russa dell'Europa e dell'Asia porrebbe a disposizione dell'U. R. S. S. risorse molto maggiori di quelle americane,,

Pechino respinge la mediazione delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Acheson si è trattenuto per oltre due ore coi senatori, i quali si sono limitati poi a dire che i risultati del recente convegno del Patto atlantico si verificheranno a breve scadenza. A parte questa dichiarazione, la Commissione per gli Esteri ha finora mantenuto uno stretto segreto sulla relazione fatta dal Segretario.

La durata di questa sessione coi rappresentanti della Camera Alta ha fatto ritardare la conferenza stampa che era stata fissata per le 22, ora italiana, e che si è invece iniziata con quasi un'ora di ritardo.

Acheson ha detto che una politica di isolazionismo è impossibile per gli Stati Uniti. Evidentemente egli rispondeva a quanto ha detto Hoover, per quanto non abbia fatto il nome dell'ex presidente repubblicano. Acheson ha detto che il Governo degli Stati Uniti condivide unanimemente la persuasione che una politica di isolazionismo renderebbe «molto rapida una conquista russa dell'intera massa euro-asiatica. Se questo succedesse, i comunisti avrebbero a loro disposizione risorse molto maggiore di quelle americane», il che «sarebbe catastrofico e renderebbe impossibile qualunque negoziato per una sistemazione pacifica delle questioni mondiali».

In particolare Acheson ha dichiarato che gli Stati Uniti e i loro alleati sono decisi a procedere decisamente per la creazione di difese comuni contro il pericolo comune, aggiungendo che gli Stati Uniti hanno bisogno della grande forza potenziale del mondo libero per conservare la loro libertà.

«Noi consideriamo i pericoli attuali dei pericoli comuni — ha continuato Acheson — e crediamo che essi vadano fronteggiati con la forza comune. Noi crediamo che i nostri alleati hanno bisogno del nostro aiuto e che noi abbiamo bisogno del loro. Sappiamo che se assumessimo un qualsiasi atteggiamento che li inducesse a separarli da noi, noi ci troveremo in una posizione d'inesprimibile vergogna nazionale e di grande debolezza».

Il Segretario di Stato ha quindi rilevato che il Consiglio di sicurezza nazionale (in cui sono rappresentati tutti i principali organi del Governo) è stato assolutamente concorde nel ritenere «impossibile» per gli Stati Uniti un atteggiamento anche parzialmente isolazionista «in quanto esso significherebbe regresso e disfatta».

Autorizzando i giornalisti a citare testualmente le sue parole, il Segretario di Stato ha riferito le seguenti considerazioni in base alle quali il Consiglio nazionale di sicurezza ha definitivamente respinto la politica neo-isolazionista:

1) Una tale politica permetterebbe all'Unione Sovietica di compiere rapidamente la conquista della totalità del continente euro-asiatico.

2) Rendendo possibile tale conquista, questa politica darebbe all'URSS una potenza economica e militare largamente superiore a quella degli Stati Uniti. Inoltre, la posizione strategica di una Russia padrona del continente euro-asiatico sarebbe catastrofica per gli Stati Uniti.

3) Una Unione Sovietica che avesse a sua disposizione tutto il Continente euro-asiatico sarebbe in condizione di realizzare una forza che potrebbe distruggere la potenza americana, anche tenuto conto del fatto che la forza intrinseca degli Stati Uniti, e cioè la risultante della loro posizione geografica e delle loro risorse, potrebbe intaccare la potenza sovietica.

4) Una tale politica renderebbe del tutto impossibile ogni negoziato per la regolazione pacifica di problemi mondiali. E ciò in quanto non potrebbe non risolversi in uno squilibrio delle forze che potrebbe essere fatale per gli Stati Uniti.

5) Essendo impossibili i negoziati, gli Stati Uniti non avrebbero altra scelta che quella di accettare le condizioni che vengono loro imposte o di tentare di difendersi per cercare di salvaguardare, senza alleati, la loro «esistenza fisica».

6) Tale politica corrisponderebbe alla distruzione inevitabile di tutto il retaggio morale dell'occidente.

A conclusione di questa decisa presa di posizioni in opposizione alla dottrina del «ripiegamento continentale», Acheson ha dichiarato: «I nostri alleati e noi stessi procediamo con una comune determinazione al fine di edificare le nostre comuni difese contro un pericolo comune. I nostri alleati hanno bisogno del nostro a'uto e noi abbiamo bisogno del loro».

Questa la tesi non nuova di Acheson, questa la nuova risposta del Segretario di Stato alle espressioni così frequenti ed in qualche caso autorevoli del neo isolazionismo manifestatosi nei giorni scorsi o che continua ad essere discusso ampiamente.

A questo proposito si è notato nelle ultime 24 ore una maggiore pacatezza e serenità di giudizio: sarà che le idee di Kennedi e di Hoover non trovano larghi consensi nell'opinione pubblica, sarà che sembra chiaro a tutti che la migliore maniera per scoraggiare gli alleati europei e creare maggiori difficoltà ai loro Governi ed a quello americano era proprio quella di insistere sulla formula che gli Stati Uniti non dovrebbero mandare nè uomini nè armi in Europa finchè questa non abbia dato la dimostrazione di compiere uno sforzo proporzionato a quello degli Stati Uniti; sarà una combinazione delle due cose, ma il fatto è che oggi i giornali americani sottolineano quello che è stato concluso a Bruxelles invece di insistere su quello che non si è concluso.

Non va dimenticata, nella cronaca odierna, la ferma smentita data dall'addetto stampa della Casa Bianca, che ha dichiarato assolutamente infondata la voce diffusa a Parigi, secondo la quale Truman avrebbe scritto di suo pugno una lunga lettera a Schuman, lettera che sarebbe stata una specie di ultimatum in quanto minacciava — in caso che la Francia non si impegni ad attuare il riarmo entro un certo tempo — di mettere in esecuzione un piano che prevede la difesa soltanto di una o due basi dell'Europa occidentale.

Truman è partito oggi dalla capitale a bordo del suo quadrimotore speciale per passare le vacanze ad Independence, nel Missouri. Nella mattina aveva presieduto un consiglio di Gabinetto nel corso del quale vi è stata una esposizione di Acheson sulla conferenza di Bruxelles ed un rapporto di Bradley sulla situazione in Corea dove, secondo diverse fonti, i cinesi starebbero per lanciare un'altra offensiva in gran forza contro la semistabilizzata linea intorno al 38.o parallelo.

Sul fronte diplomatico di Lake Success, purtroppo, nulla di positivo: un dispaccio da Hong Kong ha informato che il Governo di Pechino ha respinto la proposta della Commissione per la tregua in Corea: il rifiuto, a quanto pare, sarebbe ancora una volta accompagnato dalla dichiarazione che ogni azione dell'ONU manca di legalità perchè la Cina comunista non partecipa ai lavori dell'organizzazione internazionale nè ha avuto la possibilità di partecipare in alcun modo alla scelta della Commissione dei tre.

Subito dopo che ne ha dato una mezza smentita dicendo che nessuna risposta è ancora giunta a Lake Success, allo stesso tempo la segreteria ha fatto correre la voce che la risposta di Pechino sarebbe in corso di trasmissione. Sono già cinque ore da quando questa voce è in giro e la risposta non è ancora arrivata.

La Commissione dei tre ha tenuto oggi un'altra riunione privata nel corso della quale sono state esaminate le possibili vie da seguire nel caso che la risposta sia, come dice Hong Kong, negativa: negli ambienti informati si dice che si sarebbe esaminata anche la possibilità di deferire la questione alla Corte internazionale dell'Aja, ma nessuna decisione è stata presa, anche in considerazione del noto atteggiamento dei sovietici verso quell'organismo internazionale.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato questa notte il testo della nota da esso inviata a Mosca per invitare la Russia a partecipare a colloqui quadripartiti al fine di ridurre la tensione esistente in campo internazionale.

In una dichiarazione alla stampa, il portavoce Michael McDermott ha passato in rassegna lo sviluppo delle relazioni russo-americane nel dopoguerra. Egli ha messo in rilievo la tattica dilatoria adottata dai sovietici nelle precedenti conferenze dei Ministri degli Esteri e lo sfruttamento di tali riunioni da parte del Cremlino come di pedane propagandistiche per attaccare gli alleati. Mc Dermott ha dedicato particolare attenzione agli sforzi alleati per la conclusione del trattato di pace austriaco contro l'ostruzionismo sovietico. «I pochi articoli del trattato ancora incompiuti — egli ha detto — potrebbero venire facilmente redatti se i sovietici volessero discuterli senza fare nuove richieste e senza riaprire gli articoli sui quali vi è già l'accordo».

In sostanza ,ecco quanto detto da McDermott: il Governo americano ha ripetutamente dimostrato il suo desiderio di prender parte ai negoziati per la soluzione dei maggiori problemi in pendenza con l'Unione Sovietica, alla condizione che esista da parte russa un genuino desiderio di accordo.

LEO REA

Accordo italo-inglese per i pagamenti in sterline

Londra, 22

Il Ministro degli Esteri britannico ha annunciato la conclusione di un accordo per i pagamenti in sterline fra la Gran Bretagna e l'Italia, aggiungendo che è previsto un continuo miglioramento del commercio anglo-italiano.

Il nuovo accordo, completato nella settima sessione della Commissione italo-britannica tenutasi a Roma dall'11 al 19 corrente, è stato modificato al momento della firma per comprendere le clausole dell'Unione europea dei pagamenti.

PRESTITO NORVEGESE alla Repubblica di Tito

Belgrado, 22

«Il Governo di Norvegia ha avvertito il Governo della repubblica jugoslava che gli concede un prestito speciale con scadenza a cinque anni per aiutarlo a superare le difficoltà provocate dalla siccità della scorsa estate». Così afferma un comunicato ufficiale dell'Ufficio stampa del Governo jugoslavo.

TITO PARLA ALLE FORZE ARMATE

L'esercito respingerà qualsiasi aggressore

Rinnovate accuse a Mosca e al Cominform

Belgrado, 22

In un discorso alle truppe che hanno partecipato alla parata per la Giornata dell'Esercito, il Maresciallo Tito ha affermato che le Forze armate jugoslave sono in grado di resistere a chiunque tenti di violare le frontiere del Paese.

Il Maresciallo ha accusato l'Unione Sovietica e gli altri Paesi del Cominform di aver allestito «una poderosa macchina da guerra». In contrapposto egli ha ribadito gli intenti pacifici della Jugoslavia, respingendo le accuse del Cominform, secondo cui il regime jugoslavo sarebbe una cricca militarista.

«Essi — ha detto il Maresciallo — ci rinfacciano i nostri armamenti, ma noi ci armiamo soltanto per difenderci, mentre essi lo fanno perchè preparano dei piani tenebrosi contro il nostro Paese. Essi ci rimproverano di avere spiriti aggressivi; ebbene, contiamo un po' quanti siamo noi e quanti sono loro: Noi siamo un piccolo popolo di 16 milioni di abitanti, non abbiamo mai avuto il pensiero di aggredire alcuno».

Tito ha quindi illustrato i progressi compiuti nella trasformazione dell'esercito partigiano in una armata regolare moderna. Egli ha affermato che l'efficienza del nuovo esercito jugoslavo è oggi tale da garantire senz'altro la sicurezza del Paese.

«Noi — ha concluso Tito — combatteremo soltanto se qualcuno tenterà di aggredire il nostro Paese e di toglierci la libertà. Il nostro solo scopo è ora il bene del paese, costruire il socialismo e dare agli altri popoli un esempio di come si marci verso le mete indicate dai nostri maestri: Marx, Engels e Lenin».

IL GROSSO DELLE FORZE CINESI in marcia verso il 38° parallelo

Tutto fa prevedere che lo scontro è prossimo - Vuoti enormi causati tra le file nemiche dalle navi lanciarazzi a Hungnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 22

Il nemico ha ripreso l'attacco a fondo contro la testa di ponte di Hungnam, la cui resistenza gli impedisce, forse, di scatenare la grande offensiva sul trentottesimo parallelo.

Certo gli eroici combattenti della terza Divisione statunitense nella testa di ponte e le possenti forze aero-navale, che li sostengono, assolvono una funzione utilissima nel quadro strategico generale. Hanno già logorato irrimediabilmente non meno di sei Divisioni cinesi e coreane e ne tengono immobilizzate altre dodici.

Praticamente, le forze che il Comando cinese aveva disposto fossero di riserva generale per l'offensiva del parallelo, secondo notizie raccolte dai servizi d'informazione, sono tuttora immobilizzate ad Hungnam ed il Comando cinese è stato costretto a richiamare altre truppe dalle retrovie mancesi, per non ritardare eccessivamente la ripresa dell'offensiva. La quale è ormai molto vicina, a giudicare dai sondaggi in profondità compiuti dal nemico.

Poco prima dell'alba di stamane, grossi nuclei esploranti, infatti, si sono addentrati per una decina di chilometri a sud del 38.o parallelo, presso Chunchon, giungendo, grosso modo, a 65 chilometri da Seul. Detti nuclei sono stati annientati.

Poco più a destra della zona d'infiltrazione, cioè ad oriente di Chunchon, la battaglia ha divampato tutta la notte scorsa, favorita dal plenilunio. Il maggior peso dell'azione è caduto sull'ottava Divisione coreana, che si è trovata varie volte a dover respingere attacchi effettuati con interi reggimenti su tre battaglioni alla volta. Chi fossero non è detto ufficialmente, ma il fatto che le loro salmerie fossero someggiate e cammellate fa ritenere che si trattasse di cinesi.

L'ottava Divisione, di fronte alla potenza dell'attacco nemico, è stata costretta a cedere terreno per una profondità di circa tre chilometri, prima di poter bloccare l'azione avversaria, anche con l'intervento delle unità ai suoi lati. Forze nemiche sono così a due chilometri a sud del 38.o parallelo, pochi chilometri a nord di Chunchon, la cui importanza come centro ferroviario e stradale è ormai nota a tutti.

Mentre queste prime schermaglie della prossima offensiva erano in corso, giungeva conferma al nostro Comando che il grosso delle forze nemiche ha lasciato le zone di sosta tra Sariwon e Singye, nella Corea del nord, e sta calando verso il parallelo. La grande battaglia, quindi, sta maturando con relativa rapidità e tutto fa prevedere, purtroppo, che il Natale dei combattenti in Corea sarà molto diverso da quello che essi e noi prevedevamo appena tre mesi or sono.

Sulla costa del nord-est, la battaglia della testa di ponte ha conosciuto oggi nuove asprezze. Il nemico ha attaccato a fondo. Con questa differenza: che nei giorni scorsi sono stati i cinesi ad esercitare la pressione contro la linea perimetrale e da ieri sera essi hanno completamente rotto il contatto con la terza divisione. Sono stati sostituiti del tutto da divisioni nordiste coreane alle quali sono stati dati ordini categorici di sfondare ed annullare la testa di ponte. Ne sa qualcosa il 65.o reggimento portoricano, i cui uomini non hanno avuto un momento di sosta dalle quattro di stamane fino a sera tarda.

Le divisioni coreane, per tutta la notte illuminata dalla luna e per tutta la giornata, sono venute innanzi, fulminate dall'artiglieria navale e dall'aviazione. Hanno subito perdite enormi, ma gli ordini erano di annientare la testa di ponte. Lo hanno detto apertamente alcuni ufficiali comunisti fatti prigionieri.

Oggi, infatti, per la prima volta, non solo nella campagna coreana ma addirittura nella storia della guerra navale, sono entrate in azione al largo di Hungnam, alcune unità della flotta americana specialmente attrezzate per il lancio di razzi in rapidissima successione, in luogo dei proietti di artiglieria. Il fuoco a razzi è stato tanto diurno quanto notturno e i testimoni oculari riferiscono concordemente che la nuovissima forma di bombardamento è di una micidialità difficilmente immaginabile.

JOHN RICH
dell'International News Service

I SOLENNI FUNERALI DI TRILUSSA

Commosso omaggio al «poeta di Roma»

Roma, 22

Solenni sono riusciti oggi i funerali del grande poeta dialettale romano sen. Carlo Alberto Salustri (Trilussa). Una folla composta di gente di ogni classe sociale ha voluto accompagnare le spoglie mortali del poeta verso la sua ultima dimora.

Dopo l'assoluzione alla salma, impartita da padre Caresano, il feretro è stato trasportato all'esterno della Chiesa di S. Maria in Vallicella e deposto sul carro. Ha preso subito la parola il Sindaco Rebecchini, il quale, ricordato il telegramma con quale il Presidente della Repubblica si è voluto unire al dolore e al lutto di Roma, ha poi detto: «Noi qui riuniti attorno al feretro del poeta abbiamo reso l'omaggio che gli era dovuto, ma altro è quello che il nostro cuore conserva, e che nè oggi nè mai cesseremo di tributargli: tenendolo con noi, facendolo rivivere nei nostri pensieri e sentimenti, seguiteremo ad imparare da lui, che per noi è maestro e fratello, che accanto ai suoi predecessori sarà sempre nell'animo nostro esaltato poeta di Roma».

Si è quindi formato il corteo funebre. Esso era aperto da alcuni vigili ciclisti; seguiva un plotone di vigili urbani; indi il gonfalone di Roma. Venivano poi recate a braccia, le corone inviate dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dal Comune di Roma. Ancora un altro plotone di vigili urbani, quindi il clero e il carro.

41 morti in Cecoslovacchia in uno scontro auto-ferroviario

Praga, 22

Quarantun persone sono morte e altre 46 hanno riportato ferite nello scontro avvenuto ieri al passaggio a livello di Podirin, in Moravia, tra l'espresso Praga-Bratislava ed un autobus carico di passeggeri. Diciassette dei cadaveri non sono identificabili. Le autorità dicono che si teme che parecchi dei feriti, trasportati all'ospedale di Brno, non possano sopravvivere. Eduard Sukert, sorvegliante del passaggio a livello, dove è accaduto il disastro, è stato arrestato ed accusato di negligenza per non aver abbassato le sbarre. L'autobus è stato completamente fracassato dal treno, che procedeva a gran velocità.

CRONACA DELLA CITTA'

Duro a morire l'Uffalloggi

Si intenderebbe conservare per altri tre mesi, e non si capisce il perchè, l'inutile e dannoso ufficio

Stava maturando, con la fine dell'anno, l'abolizione di una noiosa bardatura di guerra rimastaci ancora in eredità: il 31 dicembre, infatti, scadeva il termine per le azioni di requisizione dato all'Ufficio stralcio dell'Ufficio alloggi, il nuovo ente che aveva fatto resuscitare, nel luglio scorso, l'allora abolito Ufficio alloggi. Invece no. Abbiamo notizia che ancora una volta si vuol sospendere il provvedimento e concedere altri tre mesi di vita all'Uffalloggi. La decisione sarebbe stata già adottata dalla Giunta comunale.

Il perchè di questa nuova proroga non riusciamo a intuirlo. Già nei primi mesi del 1949, il Consiglio comunale aveva deliberato di chiedere la soppressione dell'Uffalloggi, quindi si erano avute polemiche a non finire, concluse da una nuova delibera del Consiglio comunale nei primi mesi di quest'anno, che ribadiva la opportunità di sciogliere l'Uffalloggi, ciò che il Sindaco in effetti sentenziava con la sua ordinanza del luglio scorso, non appena cioè G.M.A. e Presidenza di Zona trasferirono al Comune la gestione di quell'Ufficio.

Ma l'Uffalloggi riprese a funzionare qualche settimana dopo, col nome di Ufficio stralcio. Si disse allora che gli interventi sarebbero stati moderati, e che comunque al 31 dicembre ogni requisizione sarebbe cessata. Ciò, purtroppo, non è avvenuto, nè per la procedura dell'Ufficio stralcio, che ha continuato ad agire come prima l'Uffalloggi, nè per la scadenza che è stata ora prorogata.

Vien da chiedersi se le argomentazioni che avevano persuaso il Consiglio comunale dell'inutilità, anzi della dannosa attività dell'Ufficio alloggi, non valgano più oggi come valevano sei mesi fa. Oggi come allora, i vantaggi del mantenimento dell'Uffalloggi sono irrilevanti, mentre ben maggiori sono i pregiudizi che esso porta alla vita cittadina. Sta di fatto che per le abitazioni di nuova costruzione, lo Uffalloggi non può intervenire, ne esso può (o meglio non dovrebbe) ordinare più coabitazioni forzose. E allora, cosa rimane a fare?

La settimana scorsa abbiamo rilevato l'importanza di una nuova disposizione emanata dal G.M.A., a completamento della legge sugli affitti del settembre scorso. L'innovazione in parola, almeno a nostro avviso, ammette la sublocazione di interi appartamenti vuoti o ammobiliati. Nessuno ancora ha smentito l'interpretazione da noi data all'Ordine 217 del 1.o dicembre, e ne deriverebbe, quindi, che l'Ufficio alloggi non può requisire appartamenti se non nel caso che gli stessi siano del tutto liberi e disabitati, ciò che non avviene praticamente mai, nemmeno per poche ore.

C'è poi da rilevare il fatto che l'Ufficio stralcio, stando alla denominazione, dovrebbe limitare la propria attività soltanto alla liquidazione delle pratiche che erano pendenti nel luglio presso l'Ufficio alloggi. Ora è avvenuto non solo che l'Ufficio stralcio ha aperto numerose pratiche nuove, con relative requisizioni, sloggi ecc., ma che le pratiche pendenti sono virtualmente ancora nel numero del luglio scorso, e tali rimarranno per anni, perchè oltre ottomila sono coloro che avevano chiesto l'alloggio entro luglio, e l'Ufficio stralcio può sistemare una ogni qual tanto. E allora continueremo all'infinito, perchè non è certo nei prossimi tre mesi che si riuscirà a fare quello che è stato impossibile fare sinora.

Sembra quasi un assurdo dover affermare che proprio il G.M.A. — che resisteva alle richieste del Comune per la soppressione dell'Ufficio alloggi — abbia cessato ogni requisizione, ed anzi si appresti ora ad iniziare le derequisizioni, mentre il Comune mantiene in funzione un ufficio, ripetiamo, inutile e dannoso.

Riti per la chiusura dell'Anno Santo

Domani, Vigilia di Natale, la chiusura dell'Anno Santo sarà ricordata in tutte le chiese della Diocesi col canto del «Te Deum» e col suono di tutte le campane a mezzogiorno. Com'è noto, alle ore 10.30, il Pontefice chiuderà solennemente la Porta Santa. A S Giusto, alle ore 10, sarà celebrato un Pontificale con discorso del Vescovo e canto del «Te Deum». Alle ore 17.45 avrà inizio nella cattedrale il «Mattutino di Natale» ed alle 19 avrà luogo il Pontificale natalizio. Il giorno di Natale, alle 10, sempre a S. Giusto, solenne Pontificale del Vescovo con omelia e alle 17 «vesperi»

Trasmissioni per Natale

IL MESSAGGIO DEL PONTEFICE — LE CERIMONIE RELIGIOSE DELLA VIGILIA

Alle ore 11 di stamane, Radio Trieste trasmetterà in collegamento con la RAI e la Radio Vaticana il messaggio natalizio di S.S. Pio XII ai fedeli di tutto il mondo.

Domani, Radio Trieste trasmetterà alle 10, in occasione della vigilia di Natale, la Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto. Durante la cerimonia il Vescovo di Trieste Mons. Santin pronuncerà un discorso e intonerà il Te Deum. Dalle 10.30 alle 11.30 le stazioni della RAI in collegamento con la Radio Vaticana trasmetteranno la solenne cerimonia di chiusura della Porta Santa. Di sera, alle 23.55 Radio Trieste si collegherà con le stazioni della RAI per trasmettere la S. Messa di mezzanotte dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

Consiglio comunale

LA SEDUTA RINVIATA A VENERDI' 29 DICEMBRE

Il Municipio informa che la seduta del Consiglio comunale, indetta per mercoledì 27 dicembre, è stata sospesa e rimandata a venerdì 29 dicembre, alle 17.30.

Il Natale benefico

Domani i Premi della bontà a tre cittadini esemplari Migliaia di pacchi dono in distribuzione - Trattenimenti e feste - Omaggi e auguri ai vigili del traffico

La più bella e significativa festa natalizia verrà celebrata domattina al Ridotto del Verdi, alle 12, per la consegna da parte del Sindaco dei «Premi di Natale alla Bontà», a tre concittadini che hanno compiuto atti di solidarietà umana e sociale particolarmente meritori. Alla cerimonia, che avrà luogo in forma solenne, parteciperanno le maggiori autorità cittadine e tutti potranno accedere liberamente alla sala.

Al Ridotto del Verdi già ieri ha fatto la sua comparsa Babbo Natale che, alla presenza del Sindaco, ha distribuito 1200 pacchi-dono ai figli dei dipendenti del Comune. Nel corso della festicciola sono stati eseguiti canti e recite.

Nella sede dell'Ente comunale di assistenza si concluderà oggi la distribuzione dei doni del «Natale Triestino» con la consegna dei pacchi ai possessori delle cartoline dal n. 6000 in poi. Nell'occasione il Comitato promotore, fiducioso di aver corrisposto al proprio programma operando nel miglior modo possibile per portare un po' di gioia ai bimbi più poveri, rinnova il ringraziamento a tutti gli enti e le persone che hanno contribuito alla riuscita della iniziativa.

Altri trattenimenti natalizi per i bambini sono annunciati per oggi e domani: oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 avrà luogo la distribuzione dei pacchi-dono del Comitato del Natale nei Cantieri, per i dipendenti dei C.R.D.A. organizzati nella Camera del Lavoro. La distribuzione ha luogo presso la sede della C.d.L., stanza 40. Per i lavoratori dei C.R.D.A. abitanti a Muggia è stata predisposta una festicciola in quella cittadina, domattina alle ore 10 nella sala «Matteotti».

Il Vespa Club si è fatto promotore del Natale per i vigili del traffico: raduno domattina alle ore 9 davanti la sede sociale, via Giulia 3 con invito a parteciparvi per soci e amici che porteranno poi doni e auguri ai bravi vigili.

Una simpatica iniziativa che va segnalata è quella del Circolo Cantieri, che inaugurerà martedì 26 corrente alle 17.30 nel teatro sociale, la nuova stagione di prosa con la recita del «Grillo del focolare» di Dickens, dedicando lo spettacolo alla «Catena della felicità» che da stanotte chiama a raccolta gli europei per aiutare i mutilatini.

Nei giorni scorsi inoltre ha avuto luogo il Natale per gli orfani di guerra. Mercoledì sono stati distribuiti effetti di vestiario invernale e giovedì, nella sala del Circolo Postelegrafonici, il presidente dell'Opera, col. Zuccolin, alla presenza del capo del Dipartimento assistenza sociale del G.M.A. e dei rappresentanti del Comune e di altri enti, ha distribuito 150 pacchi agli orfani più bisognosi. Altri pacchi sono stati distribuiti, a mezzo posta, agli orfani residenti negli altri Comuni della zona.

Il rappresentante di Grecia in visita a Palutan e a Bartoli

Il sig. Georges C. Papadopoulos, recentemente nominato rappresentante di Grecia a Trieste è giunto in questi giorni nella nostra città, si è recato ieri in visita di presentazione dal Presidente di Zona. Il sig. Papadopoulos, che era accompagnato dal Presidente della Comunità greca sig. Emanuele Trakakis, nel cordiale colloquio avuto col dott. Palutan gli ha esposto i compiti e le mansioni a lui affidate dal suo Governo per la tutela degli interessi dei cittadini greci nella nostra zona.

Anche il Sindaco ha ricevuto nel suo ufficio il sig. Papadopoulos, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Al buio lavorava di coltello

Marito e moglie feriti dalla coinquilina - La consorte che disarma e l'avvocato del diavolo

L'annoso sempre più malinconico problema della coabitazione ha dato origine ieri a un altro dramma, che ha avuto per teatro un appartamento al primo piano di via delle Mura 6, dove abitano il bracciante Angelo Codarin, di 30 anni, sua moglie Carmela Cianci, di 24 anni, i loro tre figli, il maggiore dei quali non ha neanche 4 anni, e Ivia Argeide Santi, di 24 anni. Sei mesi fa, la titolare dell'alloggio morì, e i vani rimasero a disposizione dei Codarin e della Santi. Tra costoro, ad onor del vero, non spirava un'aria precisamente di primavera, e i dissapori erano frequenti e determinati dal solito motivo: incompatibilità di conciliare le proprie esigenze con quelle altrui.

Qualche mese fa, la giovane signora Codarin fu accolta all'ospedale, dove diede alla luce il suo ultimo nato. Ritornò a casa col pupo tra le braccia, e con la speranza di trovarvi alfine la pace. La Santi, che occupava l'alloggio precedentemente ai Codarin, vantava strani diritti, e proprio in questi giorni aveva tolto ai due sposi l'acqua e la luce. Risulta che i Codarin si erano rivolti in Polizia, ottenendo l'ovvio permesso di usufruire di quei due elementi indispensabili alla vita d'ogni giorno. Ma ieri la Santi, munita di un paio di forbici, ha tagliato nuovamente i fili della corrente, condannando la famigliola al buio. Verso le 17.30 i Codarin, che si muovevano a tastoni, pregavano la vicina di ridare loro la luce.

Naturalmente erano tutti e tre piuttosto agitati; ma, mentre i due sposi restavano padroni dei propri nervi e continuavano a discutere con la Santi nel corridoio dell'alloggio, buio come la cappa di un camino, costei, uscita come si suol dire dai gangheri, correva nella sua stanza e ne usciva poco dopo armata d'un affilato coltello. Nell'oscurità, la Codarin ha solo visto più volte baluginare davanti agli occhi quella lama, che la Santi vibrava contro di lei e contro suo marito. E' corsa gente e qualcuno, sferrato un pugno all'accoltellatrice, provvedeva a disarmarla. Sul posto interveniva anche una guardia dell'Amministrativa, che provvedeva ad accompagnare la giovane signora al I Settore, mentre suo marito e la Santi, ch'era tenuta a vista da un'altra guardia, restavano sul posto in attesa della C. R.I. I tre sono stati poco dopo caricati su un'autolettiga e avviati all'Ospedale. Il medico di turno riscontrava al Codarin una ferita da punta e taglio all'emitorace sinistro, all'ascella sinistra e lesioni pleuro-polmonari, per cui è stato ricoverato nella Divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni; sua moglie ha riportato invece ferite da punta al braccio sinistro e alla base dell'emitorace sinistro, ed è stata trattenuta nel pio luogo con prognosi di 8 giorni. La Santi, ch'era accompagnata dalla guardia dell'Amministrativa Giordano De Marchi del I Settore, presentava un'escoriazione alla palpebra inferiore sinistra e accesso nervoso. E' stata trattenuta in osservazione con prognosi di 6 giorni, e piantonata da un'agente della Polizia femminile. La donna si è dichiarata pentita del criminoso gesto, attribuendolo a un furioso scatto di nervi.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, telefonicamente chiamata, l'Emergenza accorreva in un bar di piazza della Borsa, ove gli agenti trovavano Eufemia Preden in Di Callisto, di 30 anni, abitante in via Battaglia 1, la quale narrava loro che verso le 22.30, si era imbattuta in suo marito Mario, di 30 anni, residente a Roma, in una trattoria di Campo Marzio. L'uomo aveva tentato di spillarle dei soldi e al suo rifiuto l'aveva minacciata con un coltello. Con presenza di spirito fuori del comune, la Preden era riuscita a disarmarlo e si era subito recata al Distretto di via Hermet, dove aveva consegnato l'arma. Più tardi, la Preden aveva rivisto il marito, il quale le aveva ripetuto oscure minacce. Udito il racconto, gli agenti si mettevano alla ricerca del violento e lo rintracciavano in piazza Cavana. Alla vista dei poliziotti che gli chiedevano i documenti, il Di Callisto si dava alla fuga, ma veniva subito acciuffato e fermato.

Nel girone dei violenti trova posto anche lo sconosciuto ospite del ricovero di via Cologna 26, noto soltanto con il nomignolo di «avvocato». Domenica, per futili motivi, il turbolento «legale« veniva a lite con Giovanni Preic, di 76 anni, e lo colpiva con un tale pugno da fratturargli l'emitorace sinistro. Il Preic si è recato iersera all'Ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi di 30 giorni.

Marta dalle mani rapaci

Lesta di mano, la donzella che sostava l'altra sera nell'atrio dello stabile n. 9 di via Crispi, in compagnia di Mario Trani, di 50 anni, abitante in via Alfieri 17. L'uomo sapeva di lei che si chiama Marta, e nulla più; qualche ora dopo, però, egli si è amaramente pentito di non averle chiesto le generalità complete, perchè la misteriosa Marta, durante il breve colloquio è riuscita a pizzicargli il portafogli, con 10 mila lire e i documenti, dalla tasca posteriore dei pantaloni.

Mentre stava lavorando nel suo salone da barbiere, in via Boccaccio 6, Filippo Liriti, di 48 anni, abitante in via Colonna 2, notava un giovanotto sui vent'anni che s'aggirava nei pressi della uscita, dove egli aveva appoggiato la bicicletta. I sospetti erano giustificati, perchè un istante dopo la bici spariva. Il Liriti, che lamenta un danno di 8 mila lire, ha sporto denuncia alla Polizia.

I magazzini «UPIM» continuano ad essere il campo preferito dai ladri in erba: anche ieri una commessa ha colto in fallo un rapace ragazzino, Giulio T., di 14 anni, sorpreso proprio mentre tentava di asportare una busta di decorazioni per l'abete natalizio, del valore di 350 lire. I genitori del Giulio sono stati diffidati.

Ignoti ladri, dopo avere scavalcato il recinto del cortile annesso alla casa di Sergio Sodomaco, di 18 anni, abitante in via del Cisternone 56, rubavano in una piccola stalla due conigli del valore di 1600 lire.

L'orario dei negozi per le prossime festività

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che a completamento di quanto già comunicato i commercianti che hanno in licenza la voce specifica «articoli da regalo» osserveranno il seguente orario: 24 dicembre: dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; 31 dicembre: dalle 8.30 alle ore 13.

Pagamento dell'integrazione alle pensioni comunali

Da oggi 23, verrà effettuato presso la Tesoreria Comunale (via Nordio) il pagamento della somma di lire 6.000 a tutto il personale comunale in godimento di pensione indiretta. L'importo sopra indicato si riferisce all'aumento della indennità integrativa portata da Lire 4.000 a Lire 5.000 con effetto dal luglio 1950.

L'artista Giuditta Cosmi, di 26 anni abitante in via del Toro 1, mentre si esibiva stanotte in un locale notturno, è scivolata ed è caduta a terra, riportando la sospetta frattura della spalla sinistra.

---

† Il giorno 21 corr., mancò all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sigon
ved. COZZIO

I FIGLI, le SORELLE, i NIPOTI e tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Serberanno perenne riconoscenza al chiarissimo prof. Manni ed agli altri medici curanti nonchè alle infermiere della II div. med. e paganti dell'Osped. Maggiore, che tanto si prodigarono per la cara Estinta.

---

† Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere il 22 corr.

Ermanno Marini
Trattore ex Spazzacamin

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i nipoti ed i parenti tutti, che dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 16, dall'abitazione di via Settefontane n. 66.

Famiglie:
MARINI - SCHILAN e FABRIS

---

† Il giorno 21 corr., munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente, dopo brevi sofferenze la nostra cara mamma e nonna

Angela ved. Madalosso

lasciando nel più profondo dolore i FIGLI, le NUORE, i GENERI e i NIPOTI che in unione ai congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato 23 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si ringraziano tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1950.

---

† Addì 21 si è spenta

Giuseppina Vecchiet
ved. SIMSIG

Ne dànno il triste annuncio i figli RINALDO, FELICE (assente), VALERIA, CARLA e PIA, i generi, le nuore, i nipotini in unione agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1950.

---

† Dopo breve malattia spirò serenamente

Carlo Panusca

lasciando nel dolore la figlia LUIGIA, il fratello GIUSEPPE, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1950.

---

† Ieri dopo breve malattia è mancato ai suoi cari all'età d'anni 78

Giuseppe Furlan

Le famiglie FURLAN e BUSINELLO ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23 corr., alle ore 16, partendo dalla via del Bosco n. 10.

Congedo dalla Prefettura di alcuni vecchi funzionari

IL CORDIALE SALUTO DI PALUTAN AI SUOI BENEMERITI COLLABORATORI

Ieri nel pomeriggio, il Presidente di Zona ha voluto radunare nelle sale della Prefettura tutti i funzionari ed impiegati, per i tradizionali auguri di Natale e Capodanno. In questa occasione, ha annunciato l'avvenuto collocamento a riposo, per limiti di età o su domanda, del primo consigliere di Prefettura Francesco Gutty, capo delle Divisioni III e IV, dei due veterinari provinciali sostituti dott. Samuele de Colle e dott. Benvenuto Sumberaz Sotte, delle prime archiviste signorine Alba Ungari e Maria Malneri, delle archiviste sig.ne Laura Craglietto, Anna Mamis e Maria De Lorenzi e dell'usciere capo Bassani Giovanni.

Il dott. Palutan ha avuto parole di riconoscenza e lode per questi suoi benemeriti collaboratori, che hanno dato per lunghi anni tutta la loro attività, intesa sempre all'interesse pubblico, lavorando con generosità e spirito di sacrificio spesso in compiti e mansioni che oltrepassavano di molto lo specifico lavoro normale d'ufficio, ed avendo per unica ricompensa la soddisfazione morale del dovere compiuto. Un saluto speciale ha porto il Presidente al cons. Gutty, accennando alla sua attività nei vari incarichi coperti durante i suoi quasi 47 anni di servizio e alla sua integerrima figura morale. Ai tre funzionari il Presidente ha offerto, in segno di ricordo e gratitudine, una medaglia d'oro, e agli impiegati un importo in denaro. Ha risposto per tutti, molto commosso, il cons. Gutty ricordando alcuni episodi della sua lunga carriera ed esprimendo il ringraziamento dei festeggiati per il riconoscimento avuto.

ANCHE IERI LUNGHE DISCUSSIONI ALL'U. d. L.

Le trattative per l'industria giunte a una svolta decisiva

Una dichiarazione degli industriali - Il problema della gratifica natalizia - Nuove proposte per gli aumenti salariali all'Acegat

La «quinta ripresa» delle trattative, svolte all'Ufficio del Lavoro sul vessato problema della rivalutazione nel settore dell'industria, è stata la più importante delle precedenti, giacchè per la prima volta il meccanismo delle proposte e delle controproposte non ha seguito il criterio del contagocce.

Le fasi iniziali delle discussioni, seguite al preambolo dell'avv. Levitus, sono state caratterizzate dalla consueta impostazione polemica. Sia i rappresentanti dei lavoratori che quelli degli industriali hanno infatti ribadito gli argomenti già noti, che formano la base delle tesi contrapposte. Da segnalare, in questo primo scambio di vedute, una proposta del dott. Novelli, segretario della C. d. L., tendente a fissare di comune accordo la data del 1.o novembre per la decorrenza del nuovo contratto nazionale ed a proseguire la discussione sulle cifre. La proposta peraltro non è stata accolta. Dal canto loro, i rappresentanti degli industriali si sono richiamati agli accordi passati, affermando che se nel frattempo la questione si è evoluta in dipendenza della situazione economica, ciò riguarda tutti i lavoratori della R. I.

Alla trattazione in comune dei problemi, è seguita una lunga pausa, dalle 14.30 alle 18, per le consultazioni a «sezioni separate», collegate dagli approcci effettuati, ora con l'una ora con l'altra parte, dall'avv. Levitus. In questa seconda fase, le organizzazioni sindacali hanno fatto intravvedere al direttore dell'U. d. L. la possibilità di operare ulteriori riduzioni sull'assegno straordinario di 48 lire, e cioè anche per quanto riguarda gli operai specializzati e gli impiegati della III A. Gli industriali non hanno però considerato la proposta una nuova via per giungere al componimento della vertenza.

Alla ripresa delle trattative in sedi riunite, un rappresentante dell'Associazione Industriali ha dato lettura della seguente importante dichiarazione scritta:

«L'Associazione degli industriali, constatato che nelle lunghe discussioni svoltesi in questi giorni all'Ufficio del Lavoro le Organizzazioni sindacali dei Lavoratori non si sono praticamente scostate dalle loro richieste iniziali di voler sommare i benefici contemplati dall'accordo nazionale sulla rivalutazione con la conservazione dell'assegno straordinario temporaneo stabilito in sede locale; considerato che l'accordo del 20 febbraio è venuto automaticamente a scadere con la data del 1.o novembre 1950 per effetto dell'entrata in vigore del contratto nazionale 8 dicembre 1950 sulla rivalutazione e che, di conseguenza, a partire da tale data viene a cessare il diritto dei lavoratori all'assegno straordinario temporaneo; nell'intendimento esclusivo di non ridurre il guadagno dei lavoratori attualmente in servizio, laddove la cessazione dell'assegno straordinario e la contemporanea applicazione del contratto nazionale sulla rivalutazione portassero ad una diminuzione delle percezioni; dichiara tuttavia di essere disposta a conservare «ad personam» le differenze in meno che saranno assorbite da qualsiasi ulteriore miglioramento su qualsiasi elemento della retribuzione».

In tal modo, il nuovo contratto nazionale per la rivalutazione verrebbe applicato con decorrenza 1.o novembre, ed alle categorie inferiori sarebbe garantita la cancellazione delle «cifre rosse», il che, in altre parole, significa che nessun lavoratore vedrebbe decurtata la propria retribuzione. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono riservati di sottoporre la proposta ai propri organi direttivi e di esprimere nei prossimi giorni il loro punto di vista. Non è stata esplicitamente prevista un'ulteriore convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro, ma è augurabile che le trattative possano presto sfociare in un risultato concreto. Dopo la riunione, i rappresentanti dei lavoratori non hanno comunque nascosto la loro sfavorevole perplessità per la formula dell'assegno «ad personam», che potrebbe significare una perdita per alcune categorie, ad esempio per gli edili, che sono soggetti a frequenti avvicendamenti.

Su richiesta delle organizzazioni sindacali, è stato discusso nella riunione all'U. d. L. anche il problema della gratifica natalizia, rispettivamente della 13.a mensilità in seguito alle trattenute effettuate dai C.R.D.A. e da altre aziende, considerando le giornate di sciopero dello scorso febbraio. La tesi dell'Associazione Industriali è che si tratta di un principio applicato in tutta la Repubblica, mentre i rappresentanti dei lavoratori interpretano in senso contrario le norme contrattuali, rilevando inoltre che molte aziende, come ad esempio l'«Aquila», non hanno effettuato le trattenute. Alla proposta scritta delle organizzazioni sindacali di discutere la questione in sede di Associazione Industriali, i rappresentanti dei datori di lavoro si sono riservati di rispondere prossimamente.

Oggi le organizzazioni sindacali prenderanno contatto con l'Associazione Piccole Industrie, per discutere la situazione sindacale determinatasi nel settore industriale.

Il problema degli aumenti salariali all'Acegat è stato ampiamente discusso iersera nel corso di una riunione mista. Dalla commissione amministratrice dell'Azienda è partita la proposta di comprimere di un terzo gli aumenti previsti dal nuovo contratto nazionale per gli «elettrici», sia per quanto riguarda le tabelle salariali, che per l'assegno «una tantum», o più propriamente per la mensilità supplementare, pari al 60 per cento della retribuzione globale mensile. La motivazione di tale proposta risiede, secondo gli amministratori, nella diversa posizione in cui si troverebbero i tranvieri. Dal canto loro, i rappresentanti dei lavoratori hanno obbiettato che la parità di trattamento per i tranvieri rappresenta ormai un fatto acquisito, in quanto, a prescindere da altre considerazioni giuridiche, essa deriva dal principio generale, secondo cui tutti i dipendenti di una medesima azienda hanno diritto all'identico trattamento, senza tener conto dell'attività specifica cui sono adibiti. Nella riunione, sono stati discussi anche alcuni problemi particolari, come ad esempio, il controverso trattamento spettante alle categorie, quali manovali comuni e fattorini, che in precedenza godevano di una retribuzione superiore a quella fissata dal contratto per gli «elettrici». Le trattative saranno riprese i primi giorni del prossimo gennaio.

La C. d. L. ha deferito all'Ufficio del Lavoro la trattazione di due vertenze individuali, che riflettono il licenziamento di due impiegate, assunte dai C.R.D.A. con contratto a termine. Secondo la C. d. L., le vertenze assumono un'importanza che trascende la loro portata individuale, poichè le assunzioni a termine, non giustificate dalla particolarità del lavoro, possono rappresentare il sistema adatto a sfuggire alla regolamentazione prevista per i licenziamenti individuali.

Cordiale brindisi tra cronisti e poliziotti

Senza credenziali e col solo biglietto da visita della tradizione, un rametto d'abete natalizio ha superato iersera i poliziotti di guardia al Tribunale ed ha raggiunto l'ufficio stampa della Polizia. Artefice del miracolo il maggiore Brandt, il pazientissimo e cordiale ufficiale americano che dirige l'ufficio, e che ha voluto riunire intorno a lui, in una simpatica festicciola, i petulanti e spesso noiosi cronisti della «nera», i quali, poi, sono anche la sua quotidiana croce. I tavoli erano generosamente imbanditi e i brindisi sono stati numerosi. Hanno voluto onorare con la loro presenza la riunione il direttore di P. S., col. Richardson OBE, il vice direttore, col. Hare, il magg. Carragher, superintendente delle Telecomunicazioni, il maggiore Baker, ufficiale di Stato maggiore D.P.S., il magg. Williams, della zona di Muggia, i vicesuperintendenti Lodi, Magnelli, Gasperini e altri ufficiali. Mentre l'interprete poliglotta Kruml salutava gli ospiti in tutte le lingue, l'ispettore Della Sala e i suoi collaboratori De Alcide, Taroni, Orlando li intrattenevano affabilmente. L'impeccabile servizio è stato curato da Otello, Scaramella e Corso. Una volta tanto, i cronisti non hanno digrignato i denti per la mancanza di notizie sensazionali.

Le conferenze

Oggi, sotto gli auspici del C. C. «Patrizio», sarà tenuta una serata culturale per i soci e gli amici dei Gruppi istriano-dalmatici, nella sala Reti, gentilmente concessa, in piazza S. Giovanni 5, alle ore 19.30. Il dott. Sisinio Zuech svolgerà una conversazione sul tema: «L'abate Giovanni Moise da Cherso, filologo e grammatico d'Italia». La scrittrice Ketty Daneo presenterà la sua ultima raccolta di versi che porta il titolo «Al di là del fiume». Infine verranno discussi problemi di carattere generale riguardanti l'organizzazione «Patrizio» e questioni varie.

ACCURATA VISITA DEL SINDACO AD ALCUNE CASE PERICOLANTI

Per una graduale sistemazione delle famiglie - La situazione del personale della P.C.

Il Sindaco, accompagnato dall'assessore Inwinkel, dal capo dell'Ufficio tecnico ing. Badalotti e dall'ing. Sabelli, ha compiuto ieri una accurata visita agli edifici di Campo Marzio, via Settefontane e via de Fin.

L'ing. Bartoli, constatando la esattezza dei rapporti fornitigli dall'Ufficio tecnico comunale, ha confermato agli abitanti delle case in parola il vivo desiderio della Giunta comunale, inteso a sistemare gradualmente tutte le famiglie in alloggi decorosi. In considerazione della perdurante crisi di abitazioni, verranno per ora sistemate le famiglie occupanti le inabitabili soffitte di via Campo Marzio e le famiglie alloggiate nella demolenda casa di via Settefontane.

Per le case di Androna de Fin il Sindaco ha disposto che l'Ufficio tecnico comunale provveda sollecitamente ai lavori di estrema urgenza occorrenti, addebitandoli ai proprietari degli stabili, che furono già diffidati dal Comune.

Il cappellano-capo della Polizia civile e amministrativa, mons. dott. A. Novach, ha fatto ieri visita al Sindaco, per esporgli il grave stato di disagio nel quale vivono un migliaio di famiglie di poliziotti, per mancanza o assoluta inadeguatezza dei locali nei quali i membri della Polizia — con scapito dello stesso decoro della loro divisa e delle funzioni — sono costretti a vivere.

L'ing. Bartoli ha assicurato l'ispettore mons. Novach dell'interessamento del Comune verso questa benemerita categoria di cittadini, gruppi dei quali hanno ottenuto un congruo numero di alloggi popolari nelle passate assegnazioni effettuate da parte del Comune.

I cefali a 360 lire

LA INTERA PESCATA DI PANZANO ASSEGNATA AL CONSUMO DI TRIESTE

Il Provveditorio del pesce, che è poi la cooperativa tra i nostri pescivendoli, ha vinto quest'anno la gara per i cefali delle due tradizionali pescate dalla peschiera di Panzano. Nel darne la notizia qualche settimana fa, dicevamo che i deliberatori, rinunciando a ogni proposito speculativo, si proponevano di offrire ai cittadini per la Vigilia di Natale i cefali a buon prezzo. Il comunicato di ieri, in cui si parla di un accordo con il G.M.A. in grazia del quale tanto nella pescheria centrale che nelle rivendite rionali sono in vendita da ieri i cefali a 360 lire al chilo, dice che il Provveditorio, rinunciando a un notevole maggior guadagno, ha mantenuto la parola.

L'accordo con il G.M.A. riguarda tutto il quantitativo di cefali di Panzano assegnato al consumo di Trieste, calcolato a 400 quintali, largamente sufficiente a coprire il fabbisogno. «Abbiamo promesso cefali a buon mercato per Natale — ci diceva ieri un dirigente — che i cittadini sappiano almeno che abbiamo fatto onore alla promessa, giacchè sul libero mercato avremmo potuto realizzare almeno un centinaio di lire al chilo di più». La pescheria sarà aperta anche domani.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, alla Congregazione mariana laureati e professionisti, via del Ronco, conferenza del pittore Luciano Bartoli su «Liturgia e arte oggi».

★ La Repubblica dei ragazzi terrà oggi una riunione prenatalizia, dalle 15.30 alle 19, con proiezione di documentari e «Topolini». Domattina, alle 10, istituzione ufficiale della Municipalità dei ragazzi di San Giacomo con elezione del Sindaco alla presenza del Presidente della Repubblica dei ragazzi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.5, minima 1.7; pressione 755.0 stazionaria.

Oggi: S. Vittoria, Servolo, Ettore. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 15.10, tramonta alle 7.17.

Maree: OGGI: alta ore 7.55, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22.5, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.40, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 8.15, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 15.40, cm. 60 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il noto campione di lotta libera Giordano Sartori, di 38 anni, è rimasto vittima iersera di un infortunio. Mentre s'allenava nella palestra di via Conti, il Sartori è caduto da un attrezzo, posto a due metri dal suolo, riportando contusioni all'emitorace destro, all'occipite e a una mano. E' accorsa la CRI, ma il campione non ha voluto saperne d'essere accompagnato all'ospedale.

Per paralisi cardiaca è deceduta iersera Luigia Fantin, di 73 anni, abitante in via Locchi 12. L'atto di morte è stato steso dal dott. Pellegrini, della CRI.

STATO CIVILE

del giorno 22 dicembre 1950

Nati 8, morti 12, matrimoni 4.

MORTI: Nadlisek ved. Turko Maria Luigia a. 87; Leupuscek Francesco a. 75; Todesco in Zanin Caterina a. 60; Giandussi ved. Madalosso Angela a. 68; Sigon in Cozzio Giovanna a. 74; Dubich ved. Dollenz Emma a. 84; Panusca Carlo a. 56; Stopfer ved. Schön Teresa a. 88; Busan Antonio a. 76; Millic ved. Bucovaz Antonia a. 87; Zentilomo Giuseppe a. 65; Vecchiet ved. Simsig Giuseppina a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bisighin Bruno dirig. ind. con Bidut Lucina casalinga; Battigelli Enni meccanico con Trevisan Amelia sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Matkovsky Valentino perito ed. con Gorbatchev Olga dattilografa; Nikolenko Vladimiro operaio con Nokolajevic-Gmizovic Irina impiegata.

Il veglioncino di Natale al Circolo della Stampa

Come già è stato annunciato, la sera di lunedì prossimo si svolgerà, nelle sedi riunite del Circolo della stampa e della S. R. «Venezian», il veglioncino di Natale, al quale sono invitati i soci dei due Circoli. Per gli amici, è a disposizione un limitato numero d'inviti, che possono essere ritirati presso le rispettive segreterie. Il trattenimento — la cui organizzazione è stata affidata ad uno speciale Comitato di gentili signore — s'inizierà dopo le ore 21 e proseguirà fino al mattino del giorno successivo.

Per l'ultimo dell'anno, sempre in collaborazione con la S. R. «Venezian», il Circolo della Stampa organizzerà il Cenone di San Silvestro. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alle rispettive segreterie: si avverte che i posti a tavola sono limitati.

LA RADIO

TRIESTE

7.45: Musica del mattino; 11: Messaggio natalizio di S. S. Pio XII; 11.40: Dischi; 11.50: La radio per le scuole: «La porta del perdono», racconto sceneggiato di Alberto Casella — Radiogiornale «Centofinestre»; 12.20: Canzoni e melodie; 13.27: Concerto operistico diretto da Pino Trost — soprano Salud-Rachello, basso Mario Tommasini; 14.20: Canta Corrado Lojacono; 14.30: Quartetto Ambrosiano; 17.30: La voce dell'America; 18: Teatro popolare: «Don Buonaparte», 3 atti di G. Forzano; indi: Musica leggera; 19.40: Vita della città. Trasmissione a cura del Comune di Trieste — E' al microfono l'avv. Bruno Forti; 20.30: La catena della felicità; 22.15: Musica da trattenimento; 23.20: Varietà; 23.35: Dalla «Cabala» dell'Hostaria dell'Orso di Roma «Vlasti Krikava Trio Galindo'ss».

RETE AZZURRA

13.27: Concerto musiche natalizie; 14.21: Per i fratelli giuliani; 14.50: Orchestra Militello; 15.15: Vedette al microfono: Charles Trenet; 15.35: Aldo Fabrizi al microfono; 15.55: Il novellino dei piccoli; 16.30: Ritrasmissione dal terzo programma: Uno, due, tre attori; recitazione da varie commedie; 18.30: Per un mondo nuovo, radioconversazione di Padre Lombardi; 19.26: Musiche richieste; 20.30: La catena della felicità; 22.15: Musiche da trattenimento.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Mojetta; 13.45: Fisarmonicista L. Fancelli; 16.30: Canzoni italiane; 17: Motivi di Natale; 17.35: Orchestra Esperia; 17.55: Orchestra Cergoli; 18.45: Radiosport; 19.5: Musica leggera; 19.25: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento; 21.3: Orchestra Angelini; 21.40: Selezione di operette; 22.20: Si alza il sipario, echi di teatro.

TERZO PROGRAMMA

21: «Monte Ivnor», opera in tre atti di C. Meano, musica di L. Rocca.

SPETTACOLI

Seconda di "Francesca,, questa sera al Verdi

MARTEDI' PROSSIMO LA PRIMA DI «TRAVIATA»

Stasera alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, con i medesimi interpreti della prima esecuzione, Direttore il maestro Umberto Berrettoni.

Martedì, alle ore 20.30, prima rappresentazione dell'opera «La Traviata» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Argeo Quadri, avrà per protagonista Virginia Zeani, e Alfredo Vernetti, Aldo Protti, Aristide Baracchi nei ruoli principali. Prima ballerina Anna Maria Mondani; primo ballerino Alberto Testa. Il coro è stato preparato dal maestro Adolfo Fanfani, la coreografia da Annita Bronzi e la regia da Aldo Mirabella Vassallo.

Concerto bandistico

Oggi, sabato, alle ore 17, la banda della Polizia, in collaborazione con l'A.I.S., Sala pubblica di lettura, sosterrà un concerto nell'Auditorium dell'ex Casa del Popolo. Il programma comprende musiche di Rossini, Churchill, Harline e tre brillanti brani del maestro Mansi, che dirige il complesso bandistico.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «In questa nostra vita» con B. Devis, G. Brent e O. De Havilland, l'insuperabile interprete di «Ereditiera», grandioso successo. E' un film ENIC. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 15.45: «Vita col padre» un technicolor Warner con William Powel, Irene Dunne, Elizabeth Taylor. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «Cenerentola» la ultima meraviglia di Walt Disney in technicolor. Un grande successo della R.K.O. Ultima 22.

FENICE. 16: «Hanno fatto di me un criminale» con Ann Sheridan e John Garfield. Enic.

ARCOBALENO. Oggi ore 14: «L'ispettore generale» con Danny Kaye, colosso Warner Bros in technicolor. Seguirà settimana Incom a colori: «Eruzione dell'Etna» e attualità. Orario prossime feste 24 e 25 ore 14, martedì 26 ore 10 ant., ult. ore 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un capolavoro grandioso e spettacolare in technicolor «Non si può continuare ad uccidere» con G. Ford, W. Holden, E. Drew.

ALABARDA. 16: «La valle dei giganti» eccezionale technicolor Warner con Wayne Morris e Claire Trevor. Prima visione.

ARMONIA. 15.30: «I cavalieri di ventura» F. Gravey, J. Astor, storico avventuroso. Nuovo spettacolo di varietà. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 15.30: «E ora chi bacerà?» con June Haver e Mark Stevens. Un film technicolor capolavoro Fox in prima visione.

IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): Un technicolor Universal «Dietro la maschera» un film avventuroso e romantico con Yvonne De Carlo.

IMPERO. 15: Penultimo giorno della «Nuova Topolineide» il grande successo di Walt Disney in technicolor e Ridolini e Cinesport 87. 100 minuti di irrefrenabile ilarità! Domani ultimo giorno dalle 10 in poi ininterrottamente con ultima alle 22. Lunedì Natale «Amore sotto coperta» un suggestivo technicolor della Warner Bros.

ITALIA. 16: «Festa d'amore» meraviglioso technicolor, musicale e brioso con Jeanne Crain e Dana Andrews.

CINE DEL MARE. Chiuso.

SAVONA. 15: «Spade insanguinate» travolgente avventura in technicolor con Larry Parks ed Ellen Drew (Columbia).

VIALE. 16: «Il signore e la sirena» brillantemente interpretato da William Powell, Ann Blyth.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Un matrimonio ideale» Loretta Joung, David Niven. Prima visione del più spassoso film dell'annata. Paramount

ADUA. 16: «Giustizia per gli Indios» grandiosa avventura con William Boyd e «Fuzzi».

AZZURRO. 16: «Il principe delle volpi» con T. Power, O. Welles, W. Hendri, M. Betti. Fox.

BELVEDERE. 15.30: «Figlio del delitto» con A. Blyth, H. Duff, G. Brent. Technicolor Universal 236.

FERR. SAN VITO. 16.30: «Apriti Sesamo!» e lo schermo si schiude su un inebriante spettacolo in technicolor con M. Montez, John Hall e F. Bey.

MARCONI. 15.30: «Cielo giallo» una affascinante storia del West nella interpretazione di Gregory Peck, Anne Baxter.

MASSIMO. 16: «Spade nel deserto» travolgenti avventure, Marta Toren, Dana Andrews (Universal).

NOVO CINE. 15.30: «L'avventura impossibile» stupendamente interpretato da Errol Flynn, Bonadel Reasan.

ODEON. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei» Micheline Presle, George Marshall, Adriana Benetti. Segue Incom.

RADIO. 15.30: «La vergine di Tripoli» Jvonne De Carlo in un technicolor Universal.

VENEZIA. «La carica dei seicento» con Errol Flynn. Capolavoro.

VITTORIA. 15.30 (ult. 22): «Il capitano di Castiglia» con Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. E' un technicolor Union. Locale riscaldato.

Brillante esito del ballo per "Cenerentola,, al C.M.M.

Prima di apparire sullo schermo dell'«Excelsior» tratteggiata dalla magica matita di Walt Disney, in un mondo fiabesco che tanta gioia dà a grandi e piccini, arcanamente rievocato dallo smagliante film della RKO, Cenerentola è stata festeggiata al Circolo Marina Mercantile con un trattenimento pienamente riuscito, per qualità e quantità di intervenuti, fra i quali si notavano il cap. Richardson vicepresidente del sodalizio, anche in rappresentanza del presidente cap. Crepaz, e numerose altre personalità cittadine. I personaggi della fiaba erano presenti con una pittoresca serie di artistiche figure della «Lars» di Schio, concessionaria delle creazioni disneyane; così tutti hanno potuto ammirare, in anticipo sulla realizzazione cinematografica, Cenerentola, Re Pipino, Monocolao, Mamma Topo, ecc. Le signore e signorine, inoltre, si sono cimentate a calzare le lussuose scarpette di Cenerentola, messe generosamente in palio dal Calzaturificio Donda. Il più piccolo e grazioso piedino è risultato, dopo scrupolosi esami quello della gentile signorina Maria Presti, mentre la signorina Ave Maria Taccheo, seconda classificata, ha ricevuto in omaggio la bella bambola di Cenerentola. In un intervallo, il laureando Cesare Stradi ha brillantemente diretto una tenzone di «Botta e risposta» ed ha distribuito una vera pioggia di premi consistenti in libri della Mondadori, abbonamenti alla grande rivista «Epoca», liquori della SIS di Roma, formaggi della Arrigoni di Crema, squisiti cioccolatini della Dulciora, sacchetti di caffè della Marzotti di Gorizia, eleganti soprammobili della Lars, dischi della Durium e Voce del Padrone. Le danze, rallegrate dalla brava orchestra Russo e Licudi con la collaborazione del noto cantante Grattagliano, si sono svolte animatissime. Il ricavato della brillante festa, organizzata dal solerte comitato del CMM, dalla RKO e dalla Mondadori, andrà a un'opera benefica.

ASTERISCHI

NATALE ALLA «GINNASTICA»

Oggi, sabato, ballo serale dalle 21-24; lunedì: 25 corr. «Veglioncino di Natale» con l'Albero, ricco di premi, dalle 21 all'1 del mattino; martedì, 26 corr., trattenimento pomeridiano, dalle 17 alle 20. Sorprese originali intonate alla festività. Ambiente riscaldato.

Trattenimenti danzanti al C.C.A.

Il C.C.A. organizza per questa sera dalle 21 alle 24.30, il consueto dopocena danzante.

I soci che desiderano far intervenire amici, possono ritirare gli inviti personali presso la Segreteria seralmente dalle 18.30 alle 20. Abito da passeggio.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA PADOVA } corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

UDINE giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera. ore 6.15.

S. VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero, nonchè domenica 24, 31 dicembre.

CANAZEI via PASSO S. PELLEGRINO (seggiovie per Ciampedié e Col Rodella) sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì ore 7.30.

VILLACO giornaliera.

LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: 23, 27, 30 dicembre.

GITE DOMENICALI

RAVASCLETTO ore 5.30.

SAPPADA ore 6.15 nonchè sabato pomeriggio.

PRENOTAZIONI: **CIT** PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

a UDINE
SI MANGIA BENE
al Ristorante al Monte
Mercatovecchio 17 — Tel. 2713

COMUNICATO
OGGI SABATO
GIORNATA D'ACQUISTO DEI DONI DI
NATALE
DOMANI APERTO SOLAMENTE DALLE 9.30 ALLE 13
CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI

ATKINSONS
MAX FACTOR
PAGLIERI
CHANEL
E TANTE ALTRE GRANDI MARCHE PER I DONI DI
Natale
DA
CILLIA
VIA ROMA N. 20
Telefono 5954

STELLE DI NATALE
ORCHIDEE
ROSE, VIOLETTE
in ricco assortimento a prezzi convenientissimi, scatole celophane troverete da
MARIA MARCHI
Via Torrebianca 34, tel. 29-902
SENZA FILIALI

[OCCUP]AZIONE ABUSIVA DELLA CASA DI SAN SABBA

Arrivederci a dopo Natale dice Bayliss ai sette capifamiglia

Rimessi in libertà con l'obbligo di ripresentarsi a due controlli di Polizia e venerdì 30 davanti alla Corte di rinvio

Davanti al magg. Bayliss, presidente della Corte di rinvio, ha avuto epilogo iermattina l'episodio dell'occupazione clandestina di alcuni alloggi in una delle nuove case costruite a San Sabba.

Come si ricorda, alcune famiglie, evidentemente male consigliate, prendevano decisione di trasferirsi nottetempo in alcuni alloggi, occupandoli con un atto di imperio e a scapito di altri senzatetto, ai quali gli alloggi stessi erano stati in precedenza assegnati, dopo accurato vaglio dei singoli diritti. Dopo una notte di quasi assedio, gli «squatters» venivano fatti sgomberare dalla Polizia, e la operazione avveniva senza incidenti. Le stesse autorità di polizia usavano successivamente ogni cura per dare una sistemazione provvisoria alle famiglie che si erano accampate abusivamente nella casa. Sette capifamiglia venivano però denunciati, e iermattina erano chiamati a rispondere davanti alla Corte di rinvio. E' in ogni modo un episodio di dolorante umanità, che va preso in seria considerazione e non v'è dubbio che esso sarà vagliato con la debita urgenza, trattandosi di persone veramente bisognevoli di aiuto.

All'udienza, i sette uomini, Bruno Sabadin, Bruno Macabeo, Mario Poldrugovaz, Enrico Spazzapan Umberto Corrado, Ettore Ipaviz e Umberto Semolini, hanno esposto, a turno, le loro miserevoli condizioni, dicendo come la mancanza di un alloggio acuisca maggiormente le loro sofferenze fisiche e morali. Mentre i sette parlavano, le loro donne, assiepate dietro la balaustra riservata al pubblico, ascoltavano silenziose, guardando con certa ansietà il presidente, come volessero indovinare quali sarebbero stati i provvedimenti che egli avrebbe preso.

Mister Bayliss, invece, guardava e taceva. Si capiva che sotto il suo atteggiamento impassibile v'era l'accoramento nel vedersi davanti a tanta miseria e dolore. Ascoltato il rapporto della Polizia, Bayliss ha voluto sapere se gli occupanti avevano causato dei danni negli alloggi occupati. Avuta una risposta negativa, s'è concentrato un po', e quindi con voce piana ha rilevato che occupare abusivamente degli alloggi è un'azione rischiosa, che la legge punisce severamente. D'altro canto, s'è detto convinto che i protagonisti dell'episodio, con il loro gesto non avevano inteso contravvenire alla legge, bensì erano stati spinti dalle necessità impellenti della vita. Il dramma di questa gente senza tetto egli lo conosce e lo comprende.

Tutti i presenti, ha aggiunto il giudice, sono incensurati e meritano quindi un trattamento particolare. E poichè siamo alla vigilia delle feste di Natale, egli ha detto che non intendeva turbare le famiglie dei prevenuti negando loro di celebrare la festa tanto dolce e cara a tutti gli uomini. In considerazione di ciò, ha deciso di rimettere in liberta provvisoria tutti quanti, con l'obbligo però per ciascuno dei sette di presentarsi, sabato 23 e martedì 27, alle ore 11, alla Polizia centrale, per il controllo, e venerdì 30, alle 11, davanti alla Corte di rinvio per gli ulteriori provvedimenti. Mister Bayliss, augurando a tutti buon Natale, ha chiuso la breve udienza.

Una situazione dolorosa da prendere in considerazione

L'imprevista soluzione avuta dell'atto disperato delle sette otto famiglie di giovani sposi, con l'avvenuto sgombero quasi a notte fatta, ci costrinse ieri a limitare il nostro resoconto ai soli fatti di cronaca. Vogliamo oggi vedere sotto altro aspetto l'insolito episodio, che rivela una volta di più, la drammatica situazione di molte famiglie prive di alloggio.

Abbiamo parlato con quattro delle giovani protagoniste del doloroso episodio. Sono donne giovani, ma provate ormai dalla sofferenza che una sposa, una madre priva di casa patisce. Una di esse, madre di due gemelli, da oltre un anno è divisa dai suoi bimbi, ricoverati all'ospedale, perchè i genitori non hanno dove farli dormire; una seconda vive divisa dal marito perchè non hanno potuto trovare un alloggio in una stanza. Altro caso: una famiglia costretta a vivere in uno stanzino, dove non può venir sistemato nemmeno un letto intero, nè basta, perchè se piove l'acqua entra nell'ambiente. E gli altri sono tutti casi di identica gravità. Il gesto stesso compiuto dalle sette famigliole che hanno occupato di forza gli alloggi di San Sabba, sta a dimostrare lo stato d'animo di questi senzatetto, che non potevano più aspettare. Sapevano di far cosa illegittima, ma temevano di veder altrimenti delusa la loro speranza e attesa.

Sotto questa luce va quindi giudicata e compresa la loro azione, e per queste ragioni va ancora raccomandata una comprensiva valutazione delle domande di alloggio dei giovani sposi, che spesso non possono vantare altri requisiti preferenziali che il loro bisogno di vivere e di avere una casa. I protagonisti dell'episodio di San Sabba hanno voluto infine dichiararci di non essere affatto comunisti e di non aver agito per altro disegno che non fosse il loro bisogno. Diamo volentieri loro atto di ciò (e del resto non è stato detto che essi siano comunisti). Non altrettanto sentiamo di dover rispondere all'Associazione per il diritto alla casa, che protesta contro i consiglieri comunali e i giornali che l'hanno definita di colore comunista, anche se essa non raccoglie soltanto aderenti comunisti e se ha uno statuto che la definisce apolitica. Ciò perchè troppe volte i suoi atteggiamenti hanno ripetuto analoghi dei comunisti o la demagogia comunista. Segnaliamo, infine, facendoci portavoce degli interessati, l'ottimo comportamento dell'ispettore Palumbo, incaricato della delicata operazione di sloggio e che ha agito con umana comprensione, tatto e sensibilità, da meritarsi questo riconoscimento dai colpiti dal provvedimento.

Anche il profugo russo potrà festeggiare il Natale

Andrea Komarenko è un profugo russo, ospite del campo dei Gesuiti. Qualche giorno fa, venuto a diverbio con un compagno, dal quale pare attenda da tempo la restituzione di un prestito, andò fuori dei gangheri e, al colmo dell'ira, gli allungò un formidabile pugno mandandolo diritto all'ospedale. Il russo, fermato dalla Polizia, ha dovuto comparire ieri alla Corte di rinvio, per rispondere di lesioni.

Il Komarenko, che è un pezzo d'uomo robusto e tarchiato, alla domanda del presidente Bayliss ha spiegato che il compagno col quale era venuto in lite era rientrato al campo come al solito ubriaco, per cui lo aveva rimproverato, osservandogli che piuttosto di sprecare i denari in bagordi, avrebbe fatto meglio a restituirgli quanto gli doveva. L'altro si inferocì, fece la voce grossa e gli insultò la madre. Fu allora che egli, normalmente calmo, perdette il lume della ragione e gli allungò un pugno, restando ferito alla mano per avere sbattuto con le nocche contro un pezzo di ferro. Ciò dicendo, il russo ha mostrato la destra, ingessata e fasciata per la frattura di alcune dita.

Il presidente gli ha fatto notare ch'egli non doveva prendersela con un ubriaco: gli ubriachi non ragionano. Il russo ha risposto che ciò è giusto, ma al sentirsi insultare la propria madre — ha soggiunto — è difficile mantenersi tranquilli. A Bayliss evidentemente spiace rimandare in prigione il Komarenko, proprio alla vigilia di Natale; ma il fatto è grave, e la parte lesa si trova tuttora all'ospedale; eppoi, chi lo assicura che il Komarenko non torni a usare violenza?

Con sorpresa di tutti, interviene allora il poliziotto che ha proceduto al fermo del russo; egli dichiara che si tratta di persona calmissima e che al campo non ha mai dato occasione di lagnanze. Il giudice allora ripensa all'imminente Natale; e sa di quante sofferenze e privazioni è lastricato il duro cammino del profugo. Decide pertanto, con generoso cuore, che il profugo sia rimandato al campo, affinchè possa festeggiare il Natale assieme ai suoi compagni di sventura. Basti che si ripresenti quando la Polizia avrà ultimato il suo rapporto. Il russo s'inchina, ringrazia, e se ne va alto, rigido e marziale.

Tragico epilogo d'un investimento d'auto

L'investimento accaduto domenica sera in via Beccaria ha avuto un tragico epilogo: alle 14.35 di giovedì, nella prima divisione chirurgica dell'ospedale, è deceduto, per sopravvenute complicazioni, il sarto Giuseppe Zentilomo, di 65 anni, abitante in via Sant'Anastasio 6. Come riferito, quella notte, alle 23.45, lo Zentilomo stava attraversando la via Beccaria, all'altezza dello stabile n. 13, quando veniva atterrato da un'auto, targata TS 4809, guidata da un militare. L'autista, aiutato da un passante, s'affrettava a soccorrere il poveretto e a trasportarlo all'ospedale. La salma dello Zentilomo è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà.

Dalle carceri della Slovenia

Trasferimenti in Zona B di detenuti politici

Sono stati trasferiti dalle carceri della Slovenia, ove erano detenuti, a quelle di Capodistria, gli isolani Luigi Drioli, Ottavio Dudine e Domenico Difino, i quali, unitamente a Livio Dandri e Salvatore Perentin, erano stati condannati nel settembre del 1948 a diversi anni di carcere da una corte militare jugoslava, sotto l'imputazione di aver fatto parte di un gruppo di resistenza anti-comunista. Pure il Dandri, che si trova attualmente in un ospedale a Lubiana, perchè colto da un attacco di appendicite, dovrebbe tra breve venir trasferito a Capodistria. Nulla si sa invece delle intenzioni dei titini nei riguardi di Salvatore Perentin, che al processo figurava come il principale imputato ed al quale era stata inflitta la pena più grave.

Il trasferimento di Luigi Drioli e degli altri isolani a Capodistria dà adito a formulare qualche speranza circa una possibile prossima loro scarcerazione. Essi erano stati arrestati prima della frattura tra il Cominform e Tito, e la loro «cospirazione» era stata rivolta contro elementi isolati, divenuti a loro volta «traditori» essendo rimasti fedeli al comunismo di Mosca.

In carcere a Capodistria si trova sempre il giovane operaio della SELVEG, Mario Delise, catturato da una pattuglia jugoslava il novembre scorso lungo la linea Morgan.

Il mercato degli stabili nel mese di novembre

(*Antonio Garzolini*) A pari passo con i mesi precedenti, anche il trascorso novembre giunse alla fine con un bilancio che non solo non rimane addietro, ma anzi si impone sugli altri, sia per numero di transazioni che salirono a ben 154, sia per gli importi registrati che raggiunsero L. 163 milioni 237.640, suddivise come segue: L. 36.946.000 attribuite a 61 scambi del centro di città e L. 126.291.640 a 93 del suburbio e dell'altipiano.

Inizia la serie dei cospicui importi il Demanio dello Stato con l'acquisto di un complesso di fondi a Rozzol, valutati L. 59.400.000, il maggiore investimento della tornata. Subito dopo quello di L. 19.800.000 attribuito ad un'Immobiliare, creata per alcuni stabili e terreni in Campo Marzio; L. 7.214.000 ad alcuni terreni di S. Maria Maddalena Inf., passati in proprietà dell'Ente Porto Industriale di Zaule; L. 7.127.000 ad un complesso di terreni di Chiadino; L. 6.500.000 ad alcuni terreni e magazzini di viale Miramare; L. 3.727.500 ad un fondo di S. Maria Maddalena Inf. acquistato pure dall'Ente Porto Industriale di Zaule; L. 2.200.000 ad un fondo da fabbricare a Contovello; L. 2.000.000 ad un negozio di via Matteo Renato Imbriani; L. 1.974.000 ad un terreno di S. Maria Maddalena Inf.; L. 1.860.000 pure ad un terreno di S. Maria Maddalena Inf.; L. 1.850.000 ad uno stabile di via dello Scoglio; L. 1.800.000 ad un alloggio in via S. Lazzaro; L. 1.700.000 ad uno stabile di via S. Michele; L. 1.600.000 ad un'altro alloggio di via S. Lazzaro; L. 1.440.000 ad un locale d'affari di via Nicolò Machiavelli; L. 1.100.000 ad un terreno da fabbrica a Contovello; L. 1.014.510 ad un terreno a Gabrovizza e L. 1.000.000 ad un alloggio in via dei Capuano.

Per importi minori furono stabiliti gli scambi seguenti: 19 stabili da L. 500.000 a L. 975.000; 89 da L. 100.000 a L. 500.000; 27 da L. 10.000 a L. 100.000 ed un fondo della Valle di S. Bortolo esitato per L. 4.300 è l'importo minimo registrato per transazioni del genere nel mese in esame.

Come s'è visto durante gli ultimi mesi, anche per i fondi da fabbrica, negletti da lunga data, è venuto il momento buono. Ed il miracolo lo si deve alle numerose cooperative edilizie costituitesi con l'appoggio del Governo militare alleato nel secondo semestre dell'anno in corso. Cooperative che ormai quasi tutte hanno messo al sole i loro cantieri, fonite questo di benessere per le piccole industrie e per la mano d'opera cittadine.

Anche nel campo del credito fondiario, il lavoro del mese in esame è stato rilevante.

In complesso furono registrate 54 aperture di credito per L. 446.696.415, così suddivise: L. 267.644.252 per 20 operazioni a peso di stabili di città e L. 179.052.163 per 34 operazioni a peso di stabili ed opifici del suburbio e dell'altipiano.

I maggiori importi accordati sono: L. 200.000.000 al 3% dal Governo militare alleato a peso di una erigenda costruzione del centro; L. 135.000.000 pure dal Governo militare alleato a peso di uno stabilimento industriale di Rozzol; L. 20.000.000 e L. 15.000.000 dal Governo militare alleato, il primo a peso di uno stabile di città, il secondo al 3% a peso di una fabbrica di Chiadino; L. 14.950.000 al 5% a peso di due cooperative edificatrici, dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona; L. 8.400.000 a peso di uno stabile del centro, accordate da una banca locale; L. 6.000.000 in apertura di credito da un istituto locale a peso di alcuni stabili di Chiadino, Guardiella e Rozzol; L. 5.462.000 al 5% dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona a peso di una cooperativa edificatrice; L. 5.175.000 al 5%, pure dallo stesso istituto a peso di un'altra cooperativa edificatrice; L. 4.000.000 al 7½% da un istituto di credito cittadino a peso di una cooperativa edificatrice; L. 3.000.000 dallo stesso istituto a peso di uno stabile di città; L. 2.500.000 da una banca locale a peso di alcune realità di S. Maria Maddalena Inf. ed altre di Servola; L. 2.400.000 al 7½% da un istituto di credito cittadino a peso di uno stabile di Chiadino; L. 2.000.000 dallo stesso istituto a peso di uno stabile del centro; L. 2.000.000 al 7½% dallo stesso istituto a peso di uno stabile di città; L. 2.000.000 dallo stesso istituto a peso di una realità di S. Maria Maddalena Sup.; L. 1.850.000 al 4% da un istituto assicurativo a peso di una realità di Guardiella; L. 1.100.000 al 7½% da un istituto di credito cittadino a peso di una realità di Servola; L. 1.005.547 da un ente cittadino a peso di una realità di Chiadino e L. 1.000.000 da privato a privato a peso di uno stabile del centro.

Vennero inoltre pattuiti i seguenti crediti per importi inferiori al milione; 12 da L. 550.000 a L. 900.000 e 22 da L. 10.000 a L. 500.000.

Constatiamo che fatta eccezione dei crediti accordati dal Governo militare alleato, per i rimanenti il danaro, oltre ad essere caro, è congiunto, come in passato, ad un rosario di laboriose manipolazioni.

Di fronte a questa «Via Crucis» imposta a coloro che col credito e dal credito svolgevano il loro lavoro, come si può sperare di vedere attuata la ripresa dell'attività edilizia privata?

Pericolosa distrazione. Iermattina, preso da malessere, Giordano Berlot, di 46 anni, abitante in via delle Campanelle 40, si recava all'infermeria delle Cooperative operaie, ove lavora e, aperto lo stipetto dei medicinali, afferrava una boccetta, e senza badare cosa contenesse, se la portava alla bocca. Al primo sorso, il Berlot s'avvedeva che, inzichè un cardiotonico, egli aveva bevuto della tintura di jodio. E' stata chiamata la CRI che l'ha accompagnato all'ospedale per il rituale lavacro gastrico.

IL DISOCCUPATO CHE OFFRIVA LAVORO AI DISOCCUPATI

Andò per pagare una multa e si sentì dichiarare in arresto

Prometteva viaggi a Genova a bordo di un inesistente autocarro, e chiedeva una banconota da 5 mila lire

Lo sciacallo che per qualche settimana ha speculato sulla categoria meno abbiente della popolazione, i disoccupati, è caduto finalmente nelle reti della Polizia. Si tratta di quel tale individuo che, col pretesto d'offrire un immaginario ingaggio su un autotreno carico di merci in viaggio per Genova (forniva anche il numero del fantomatico automezzo) è riuscito a gabbare tre persone, e cioè Michele Damiani, di 26 anni, abitante in via Ireneo della Croce 3; Sergio Troiani, di 25 anni, abitante in via Settefontane 69, e Roberto Polese, di 19 anni, abitante in via Cappello 4.

Con la scusa del lavoro, il lestofante era riuscito ad avvicinare i tre giovani, tutti disoccupati, ingaggiandoli per un immediato lavoro; prima di spedirli al posto ove avrebbero dovuto trovare l'autocarro genovese, con varie scuse egli è riuscito a spillare ad ognuno di essi una banconota da 5 mila lire. I truffati hanno sporto regolare denuncia alla Polizia, fornendo ai funzionari tutte le caratteristiche dell'indegno gabbamondo.

Accurate indagini sono state prontamente disposte, ma soltanto ieri lo sconosciuto è caduto nella rete. Erano circa le 9, quando Guglielmo Brani, di 49 anni, abitante in via dell'Industria 4, si presentava al Distretto di via dell'Istria per pagare una multa suppletiva per una condanna di furto recentemente subita. Dopo le pratiche del caso, il sittufficiale di servizio telefonava al Distretto centrale di piazza Dalmazia per apprendere se, per caso, esistesse in quell'ufficio di Polizia qualche pendenza a carico del Brani. Nell'informare il collega di piazza Dalmazia della presenza del Brani in ufficio, il poliziotto di via dell'Istria gli forniva tutte le caratteristiche dell'individuo. Il sergente che riceveva la comunicazione si è affrettato a compulsare il registro delle evidenze, e poichè quei connotati erano da più parte segnati (ben tre persone li avevano minutamente descritti), avvertiva il collega che avrebbe mandato due agenti a prelevare il tizio.

Poco dopo, il Brani veniva avviato al Distretto Centrale, dove si sentiva immediatamente contestare le tre truffe. L'uomo è stato colto alla sprovvista da quella scarica di accuse ed ha tentato di negare; poi, di fronte all'evidenza dei fatti, ha finito con l'ammettere ogni cosa. Con voce opaca ha confessato di essere l'uomo che aveva speculato sulla miseria altrui, adducendo a sua scusante di essere stato indotto al criminoso gesto soltanto dalle sue precarie condizioni di disoccupato. Non ha neanche peccato di solidarietà umana se è andato a truffare proprio coloro che si trovavano nelle sue identiche condizioni. Il Brani ha soggiunto che i disoccupati da lui gabbati erano sei: agli altri tre era riuscito a spillare importi varianti dalle 2 alle 3 mila lire. Il Brani è stato spedito al Coroneo e dovrà rispondere di truffa.

Le assemblee dei profughi

MARTEDI' GLI ESULI DELLE ISOLE DEL CARNARO DOMICILIATI A TRIESTE

Martedì 26 c. m., seconda festa di Natale, si svolgeranno le assemblee generali dei profughi delle isole del Carnaro, domiciliati nella nostra città. I profughi delle isole di Cherso e di Ossero si ritroveranno alle ore 10 nella sede dell'ENAL di via S. Nicolò 5, mentre quelli di Lussimpiccolo, Lussingrande e Neresine terranno la loro assemblea alle ore 15.30 nella sede della Camera del Lavoro, via Duce d'Aosta n. 12.

Durante questa assemblea, unitamente alla relazione del fiduciario uscente signor Omero Cosulich e dei rappresentanti del CLN dell'Istria, saranno programmati alcuni documentari cinematografici su Lussino. Data l'importanza degli argomenti in discussione — beni abbandonati, cooperativa edilizia del Carnaro, elezioni dei nuovi rappresentanti in seno alla Consulta istriana — si raccomanda a tutti i profughi delle isole del Carnaro di partecipare alle assemblee programmate per martedì p. v.

Bollettino della neve

L'Ente per il Turismo comunica il bollettino della neve del giorno 22 dicembre: Tarvisio-Camporosso cm. 80, farinosa, —10, sereno; Monte Lussari cm. 300, farinosa, —15, sereno; Forni di Sopra cm. 50, farinosa, —6, sereno; Rigolato cm. 40, farinosa, —6, sereno; Ravascletto Valcalda, cm. 60, farinosa, —5, sereno; Ravascletto Rifugio, cm. 120, farinosa, —6, sereno; Sella Nevea cm. 150, farinosa, —6, coperto; Sappada cm. 80, farinosa, —6, coperto; San Candido cm. 100, ottima, —12; Dobbiaco cm. 100, ottima, —12; Corvara cm. 100, farinosa; Colfosco cm. 120, farinosa; S. Vigiglio di Marebbe cm. 40, farinosa; Alpe di Fannes cm. 120, farinosa. Transitabilità delle strade: nella Carnia, buona (con catene).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5430 (5400), Generali 5910 (5800), Ras 1660 (—), Bastogi 2255 (2242), Cucirini 6930 (6900), Linificio 1192 (1185), Cot. Mer. 1960 (1980), Fisac 438 (436), Fibre 2350 (2315), Snia 3305 (3295), Finsider 475 (480), Ilva 208 (—), Catini 850 (851), Fiat 507.50 (505.50), Sade 906 (908), Edison 1905 (1907), Seso 2195 (2200), Sip 1059 (1049), Vizzola 2140 (2170), Merideletr. 889 (878.50), Rom. Elettr. 3080 (3065), Distillati 1958 (1930), Eridania 9550 (9675), Rom. Zucch. 800 (802), Anic 205 (204.50), Saffa 765 (752), Gas 21 7/8 (22 1/8), Rumianca 48.50 (48), Pirelli Ital. 1014 (1016), Pirelli e C. 1040 (—).

TRIESTE

Generali 5915 (5850), Assicuratrice 900 (—), Ras 1660 (—); invariati gli altri comparti.

Stazionarie le monete auree Pesanti le valute carta

Ad un andamento pressocchè stazionario delle monete auree si contrappone un ulteriore appesantimento del dollaro, del franco svizzero e del franco francese. La attività risulta piuttosto scarsa. Ultimi prezzi: sterlina oro 8700-8750, marengo 6700-6750, sterlina unitaria 1740-1780, dollaro 685-700, franco svizzero 164-165, franco francese 178-182, dinaro 95-100, scellino austriaco 24-24.50, oro 960-970

PARIGI

Mercato dell'oro

Quotazioni in franchi francesi dell'oro e delle valute auree sul mercato di Parigi: oro fino in lingotti da 12 kg. 512000 (—2000 rispetto al corso precedente), in lingotti da 1 kg. 513000 (—3000), napoleone francese 3890 (+10), 20 franchi svizzeri 3660 (—10), Unione Latina 3390 (+10), sovrana 4800 (—10), 20 dollari USA 18560

ROMA

Ritardata l'emissione delle nuove banconote di medio e grosso taglio

L'«Astra» apprende che l'emmissione dei nuovi segni monetari da 500, 1000, 5000 e 10000 lire, che era stata annunciata per i primi giorni del prossimo anno, subirà un ritardo

La stampa delle nuove banconote viene però eseguita secondo i programmi stabiliti tanto che sono già disponibili rilevanti quantità di valuta dei vari tagli.

OPERAI INFORTUNATI SUL LAVORO

Appena accesa la mina scoppiò il deposito di nafta

Nell'abitato di Muggia era corsa voce ieri pomeriggio dell'esplosione di una mina. Un boato, difatti, c'è stato, ma non si trattava precisamente d'una mina.

Intorno alle 17, un gruppo di operai era intento alla demolizione di una Liberty che giace sul fondale marino, all'altezza di Punta Grossa. Per effettuare il loro lavoro, gli addetti si servivano di piccole cariche di dinamite, che affrettavano l'opera, rendendo più agevoli gli indispensabili squarci per lo sventramento del bestione d'acciaio. Tutte le cariche sono esplose regolarmente, meno una. L'esplosivo ha trovato sul suo dirompente raggio un piccolo deposito di nafta che giaceva da tempo in un serbatoio, e il carburante, venuto a contatto con la miscela esplosiva, ha sollevato un imponente fungo d'acqua, alto circa 100 metri.

Le persone che si trovavano a lavorare sopra coperta sono state squassate da quell'apocalittica ondata: una è stata scaraventata in mare, mentre un'altra, l'assistente palombaro Giovanni Marassi, di 51 anni, da Barisoni 395, è stato steso al suolo ed è andato a sbattere il volto contro la coperta, riportando una ferita lacero contusa allo zigomo destro e alla palpebra destra. L'operaio precipitato in mare ha potuto guadagnare la riva con un paio di robuste bracciate, mentre il Marassi è stato caricato su un camion e avviato alla CRI di Muggia, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Di un altro infortunio sul lavoro è rimasto vittima il bracciante Vittorino Francolla, di 30 anni, abitante in androna Santa Tecla 22. Verso le 14, mentre stava scaricando dei macchinari nel magazzino n. 30 del Porto Vittorio Emanuele, il Francolla è stato colpito alla testa da un tavolone caduto da un sostegno. Il poveretto è stato raccolto dalla CRI, e avviato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella divisione chirurgica, con prognosi di 20 giorni per una ferita al vertice del capo e stato commozionale.

Da un'impalcatura del Porto Vittorio Emanuele, sospesa a tre metri dal suolo, è precipitato Giorgio Carconna, di 28 anni, abitante in via Gozzi 3, ed ha riportato una serie di contusioni escoriate. Verso le 10.30, con un automezzo privato, è stato accompagnato all'ospedale l'autogenista Tullio Calzi, di 27 anni, abitante in via Campo Marzio 14, il quale ha trovato accoglimento nella II divisione chirurgica, con prognosi di 25 giorni e parziale invalidità permanente. Il poveretto era rimasto infortunato nel cantiere di via Economo 11, dove, stava tagliando una lamiera con la fiamma ossidrica.

In uno stabilimento di Barcola, dov'è occupata, Bruna Benedetti, di 14 anni, abitante in via S.M.M. inf. 382, è rimasta impigliata con la mano sinistra tra i due rulli di una pressa, che le hanno fratturato due dita. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI e qui accolta.

Comignoli armati

Per provvedere alla pulitura di una canna fumaria della palazzina «A» delle ferrovie, a Poggioreale, lo spazzacamino Giovanni Girometti, di 37 anni ,abitante in via Manzoni 17, raggiungeva ieri pomeriggio il tetto dell'edificio, accingendosi al lavoro. Egli stava covistando con i suoi attrezzi tra la spessa ragnatela della fuliggine, quando andava ad urtare contro un corpo solido. Il Girometti traeva allora alla luce l'involto e, apertolo, constatava sbalordito che si trattava d'un pacco fatto con un vecchio manifesto, e nel quale era stata avvoltolata una pistola cal. 7.61, con caricatore e 5 cartucce, nonchè la relativa fondina di cuoio. L'arma, ch'era in discreto stato di conservazione, è stata consegnata al cantoniere Bruno Calligari, di 53 anni, da Poggioreale, il quale ha provveduto a farla recapitare alla Polizia.

Proseguendo nei lavori di bonifica dell'ex polveriera di Cattinara, i rastrellatori hanno rimosso 39 proiettili cal. 20, efficienti e 2 cartucce per fucile italiano.

Alla mensa del Porto Duca d'Aosta, per futili motivi, Carlo Cossutta, di 24 anni, da Santa Croce n. 300, è venuto a diverbio con un collega, il quale, afferrato un bicchiere che aveva a portata di mano, glielo lanciava sulla testa, producendogli una ferita, guaribile in 8 giorni.

AUGURI DI NATALE E CAPO D'ANNO

RICORDATEVI

AI VOSTRI CLIENTI inviando per *NATALE e CAPO D'ANNO* gli auguri a mezzo del nostro giornale. Semplificherete così il lavoro ed eviterete spiacevoli omissioni. Formato minimo:

Si accettano spazi multipli a prezzi e condizioni vantaggiose. — Preventivi a richiesta presso: U.P.I. Trieste - Via S. Pellico 4

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Deangeli, nel II anniv., dalla famiglia Deangeli 5000 pro Ist. Teresiano.

In memoria di Ferdinando Weis da Gaspero Weis 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Romana Scarelli nel V anniv., dal marito e figlia Sisi 1000 pro Esuli istr.; dal figlio dott. arch. Spartaco 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marcello Piletti dalla famiglia Gullin 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Amelia Rode dalla zia Fanny 200 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria ved. Albanese dagli amici del figlio Romano frequent. del Caffè S. Marco 5000 pro Ospedale infant. (lettino a suo nome) e 500 pro Lega Naz.

In memoria di Giuseppe Stolfa da Giulia e Oscar Lerossi 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rodolfo Repini dalla Società scacchistica triestina 500 pro E.C.A.

In memoria di Maria ved. Bussani da Maria Cipriani 500 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli.

In memoria di Emma Babuder Scarpa da Mameli Castilioni 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Cozzio dalla famiglia Palmisano 500 pro E.C.A.

In memoria del cap. Augusto Cosulich dagli addetti della Centrale CRDA 11.000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Maria ved. Granbassi da Mariano Faraguna 500 pro Orfani di guerra.

In memoria di Anna ved. Rossi dalla figlia Pia e genero Dionisio Macorini 1000 pro Cassa Mutua Poligrafici.

In memoria del nonno della collega Aurora Nogarotto dai colleghi di lavoro 3730 pro Villaggio del Fanciullo.

Dai professori Francesco e Luisa Catolla 2000 pro Vill. del Fanc.

Dalle alunne della IV C Liceo Ginnasio Dante 400 pro Vill. del Fanc.; da Casimiro Renzo Sanzin 100 pro Orfani di guerra.

L'elargizione in memoria di Emma Babuder Scarpa pubblicata ieri quelle della S.A.N. leggansi Soc. Nav. «Italia».

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale» (it.); B. 10 «Hermoupolis» (gr.); B. 15 «Georgios R.» (gr.); B. 17 «S. Antonio» (it.); B. 17 «S. Antonio» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Monreale» (it.); B. 38 «A. Bozzo» (it.); B. 39 «Exiria» (am.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); «Timavo» (it.); B. 45 «Flora C.» (am.); B. 46 «Lamone» (it.), «T. Maris» (it.); B. 47 «Komeniout» (isr.); **M. Bers. N.:** «Oxfordshire» (br.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.), «Absirto» (it.); **Dock:** «Campidoglio» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Francesca» (it.); **S. Sabba:** «E. Fitzroy» (br.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Modica» (it.); **Dock:** «Italvega» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

22 dicembre: «Francesca» B. 48 a mare; «Lamone» B. 46 a mare; «T. Maris» B. 46 a mare; «Monreale» B. 37 a mare; 23 dicembre: «Exiria» B. 39 a mare; «Oxfordshire» B. 29 a mare; «E. Fitzroy» rada a mare; «S. Antonio» B. 17 a B. 39; «Floria C.» B. 45 a B. 37; «E. Fitzroy» S. Sabba rada.

Imminente al FENICE

OGGI CINEMA ARCOBALENO OGGI

SEGUIRÀ: La prima settimana INCOM a colori con l'eruzione dell'Etna

Per questo eccezionale spettacolo, ed anche in occasione delle prossime feste, l'orario degli spettacoli sarà il seguente:

OGGI INIZIO ore 14 — DOMENICA 24 ore 14
LUNEDI' 25 ore 14 — MARTEDI' 26 ore 10
ultima ore 22

OGGI AL FILODRAMMATICO

Glenn FORD Ellen DREW William HOLDEN

Oggi Oggi

al Garibaldi

Il technicolor della seduzione:

«Non lo dimenticherete!...»

in prima visione

al Garibaldi

Oggi Oggi

Natale!

Ricordate:

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA

Buda Via Oriani 5 (Barriera)

IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA

i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Imminente al Rossetti

UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL

Spettacoli eccezionali per il Natale da OGGI nei Cinema:

«ITALIA»
UN SUPERBO TECHNICOLOR
Festa d'amore
con JEANNE CRAIN DANA ANDREWS
«FESTA D'AMORE» grande film musicale dell'allegria e del buonumore!

«ALABARDA»
IN PRIMA VISIONE UN ECCEZIONALE TECHNICOLOR WARNER BROS:
La valle dei giganti
con WAYNE MORRIS CLAIRE TREVOR
Film sensazionale, ricco di grandi avventure ed ardenti passioni.

«MASSIMO»
DUE GRANDI PASSIONI: AMORE E LIBERTA', NEL MERAVIGLIOSO FILM
Spada nel deserto
(Universal Pict.)
RIVIVONO E RISPLENDONO CON LA SUPERIORE INTERPRETAZIONE DI: MARTA TOREN DANA ANDREWS

Gli occhi della critica

FRA TUTTE le discipline umanistiche, la critica d'arte è certamente la più moderna. Neppure Vasari, in cui tutti esaltano il precursore della storiografia artistica, fu un critico vero e proprio, in quanto non si preoccupò di elaborare una sua «poetica» e nei giudizi sui grandi pittori, scultori e architetti del Rinascimento si attenne soltanto a quelli che consideriamo oggi gli «elementi illustrativi» dell'opera, i contenuti morali, religiosi, mitologici o didascalici, la «grande machine» come la definiva Delacroix. E non si può neanche affermare che l'estetica moderna, partita com'è noto da Vico e da Baumgarten, abbia generato nel Settecento o nel primo Ottocento una corrispondente critica figurativa: legata alle sue pregiudiziali dottrinarie, ai suoi schemi astratti, arricchì la speculazione filosofica, ma non trasformò la sensibilità e il gusto, non innovò i criteri di giudizio e di valutazione delle singole opere. Fu, in certo modo, il positivismo che creò le premesse della critica d'arte come «scienza», affidandosi al sistema sperimentale delle «attribuzioni» in base alle genealogie stilistiche, alla differenziazione degli elementi di scuola o di ambiente, alla distinzione dei motivi caratteristici di un autore da un altro.

Ma il «filologismo» puro non poteva soddisfare chi intendeva approfondire l'essenza della creazione artistica e illuminarla nelle sue diverse manifestazioni storiche. Quando un gruppo di artisti tedeschi, il pittore Hans von Marées, lo scultore Adolf Hildebrand e lo studioso Conrad Fiedler, delinearono, attraverso una serie di scritti e di polemiche, i primi fondamenti della «critica della forma» — di quella che poi si converrà di chiamare la teoria della «pura visibilità» — pochi si accorsero del radicale rinnovamento che essi introducevano nella valutazione ormai concordata del fenomeno artistico.

Nonostante l'illuminismo e l'enciclopedismo, il Settecento non aveva osato scindere l'arte dalla morale, separare l'artista dalla società, isolare la creazione artistica dal complesso degli atteggiamenti spirituali e intellettuali di un'epoca: l'autonomia era balenata solo nei trattati di estetica, e nella realtà Winckelmann aveva confermato e ribadito la visione tradizionale dell'adeguamento a un ideale assoluto e permanente di bellezza, preparando spirito e forme del neoclassicismo napoleonico. Ancora nella grande corrente dell'idealismo tedesco, se Herbart era riuscito a intravedere l'autonomia della forma, della «pulchritudo adhaerens» come l'aveva teorizzata Kant, tutta la scuola schellingiana e la stessa corrente hegeliana si erano mantenute fedeli a un'estetica del contenuto, che non rompeva il rapporto fra l'ispirazione e la creazione, l'oggetto e la sua trasfigurazione, lo stimolo e la sua sublimazione, riconoscendo all'arte un ufficio e una missione trascendente e assoluta.

Ma la «critica della pura visibilità» non si fermò davanti a nessuno degli scrupoli e delle remore tradizionali, e sostenne anzi che l'arte risponde sempre e soltanto a un complesso di rapporti formali, che prescinde da qualunque giustificazione moralistica o metafisica e si identifica nella «rappresentazione». Il grande strumento di questa che si può chiamare senz'altro una «rivoluzione» fu l'occhio: l'occhio dell'artista, che trasforma le immagini della natura e le proporzioni delle cose, dando all'oggetto rappresentato una «visibilità», una «realtà visibile» che è la sola valida e vera; l'occhio del critico, che ricostruisce il dramma dell'artista, che ricompone la sua trasfigurazione del mondo circostante, che ne constata e ne valuta i risultati figurativi, sempre accettabili purchè corrispondano a una ricreazione inedita e originale della realtà, all'evocazione di una forma nuova e pura. Non solo si toglieva ogni valore alle «scuole», alle «tecniche», al «magistero della tradizione», non solo si negava all'arte ogni contenuto precettistico ed educativo, ogni senso di missione e di servizio; non solo si annullava l'importanza dei soggetti e dell'ispirazione, ma si arrivava a sostenere che la forma è l'unica misura di paragone, che nulla esiste nell'opera d'arte al di fuori della forma, in cui ogni artista fissa la sua interpretazione del mondo, la sua «conquista delle cose».

Nella nuova prospettiva, è logico che l'occhio dell'artista non possa avere alcun limite obiettivo ed estrinseco. Un celebre studioso, il Berenson, andrà ancora più in là: l'occhio, egli dirà, non è sufficiente a cogliere la rappresentazione, solo il tatto permette di dare un valore reale alle espressioni della rétina, ed ecco perchè, nella critica d'arte, occorre fondarsi essenzialmente sui «valori tattili». Non molto diversamente l'aveva pensata lo Zimmermann, quando aveva detto che, per capire una statua, bisognava «toccarla nei musei», assaporarla e gustarla nella sua stessa essenza fisica.

Secondo il Fiedler, la prima funzione della nuova critica sarà quella di lottare contro l'idea di «bello», di distruggere quegli schemi convenzionali e retorici di «bellezza» che non avevano nulla di comune con l'intuizione creatrice. Non la suggestione gradevole occorre cercare nell'opera d'arte, non la soddisfazione edonistica, non la piacevolezza epidermica, non la consolazione magica, ma la forma assoluta, rigorosa e perfetta.

L'opera d'arte vive in sè e per sè: è una specie di autobiografia, ma senza tempo, di autoritratto, ma senza volto. Ogni missione estrinseca devierebbe dalla pura valutazione estetica, compare l'«assoluto» della critica, non meno intollerante di quelli della fede.

Ma qual è stata — resterebbe da domandarsi — la funzione della critica nell'illuminare i gusti del pubblico? Qual è stata la sua efficacia positiva? Quando si studia il divorzio fra l'arte e l'opinione pubblica, fra le espressioni figurative e la società, si dimentica troppo spesso un fatto fondamentale, e cioè che l'arte moderna si è mossa secondo una sua logica di forme e di simboli, del tutto indifferente alle esigenze del gusto e del costume. Da quando il patronato dell'arte passò dai ceti aristocratici ai «parvenus» della borghesia, da quando il mecenatismo dei principi non fu più sostituito da quello della plutocrazia, l'artista si rinchiuse in un isolamento, in una ribellione anarchica, che fece della sua storia la «storia di una banda di eroici ismaeliti», come disse il Fry.

O

La borghesia creò, per sè e per suoi gusti, un'arte ufficiale, celebrativa, aneddotica, decorativa, «conformista» in ogni senso, che, nella fedeltà ai modelli tradizionali, nel rispetto dell'anatomia e del disegno, nell'ossequio alle regole della composizione e del taglio, ottenne tutti gli elogi e dissipò tutti i dubbi. Se un'educazione secolare aveva abituato a cercare nei quadri o nelle sculture il «soggetto», l'ammonimento, la lezione, se tutta l'arte classica e cristiana era stata un'arte e sottinteso pedagogico ed edificante, la nuova critica, la nuova estetica sosteneva l'impalpabilità del soggetto, l'intimità dell'ispirazione, l'inutilità della «missione». Ed ecco perchè l'osservatore comune preferì ripiegare su quegli artisti che rinnovavano le illusioni e i fantasmi degli antichi, che ne ripresentavano le consolazioni mitiche e le evasioni retoriche. Il «pompierismo» borghese si lega intimamente a un sentimento di paura: paura dell'«ignoto», del «surreale», del «fantastico», di tutto ciò che non appaghi l'animo e distenda lo spirito, di quelle terre sconosciute, dove non vi è riposo, di quei lidi desolati, dove non vi è approdo, di quelle visioni tragiche, dove tutto si confonde in un'oscurità primordiale e implacabile. «L'arte è come la vita messa in vetrina», diceva Roger Fry.

A che punto è oggi la critica d'arte? Impossibile credere che la teoria della forma esaurisca il travaglio del pensiero critico, che è critico solo in quanto rinnova sempre se stesso. E ne abbiamo subito una prova. I più valenti critici della visibilità non si sono sentiti di assecondare le esperienze ultime dell'arte moderna. Fa testo, per tutti, il caso di un noto studioso italiano, Matteo Marangoni, che concludeva un suo libro sul «Saper vedere» affermando che la tesi della visibilità non poteva essere applicata all'arte contemporanea, che è pura immediatezza, impressionismo non trasfigurato da un'elaborazione interiore. Il Croce, che non è certo incline alle esasperazioni del gusto moderno, non mancò di rimproverarlo per una tale incoerenza filosofica: se le premesse sono quelle, perchè non applicarle a tutti i prodotti dell'arte, che tale sia veramente? Ma si trattava solo di inconseguenza speculativa? O non era piuttosto il timore di dover giustificare tutto, secondo una logica che non consente eccezioni? L'astrattismo che i critici visibilisti hanno paura a legittimare, è la «forma» essenziale, liberata da ogni preoccupazione contenutistica. E allora? Evidentemente, gli occhi della critica hanno un limite insuperabile: la ragione umana.

GIOVANNI SPADOLINI

AL TERMINE D'UNA DISTRIBUZIONE DI DONI A UN GRUPPO DI BIMBI AMERICANI, GINGER ROGERS VIENE PREMIATA DA PAPA' NATALE CON UNA BELLA CALZA TUTTA PER LEI

FERVIDA ATMOSFERA NATALIZIA A NAPOLI

CANTILENE DI ZAMPOGNARI PER LE ANTICHE VIE NAPOLETANE

Sia nei quartieri signorili che in quelli popolari, mille botteghe ostentano nelle loro mostre ogni sorta di ghiottonerie

Napoli, dicembre

Cercavo un artigiano per fargli ricoprire un ventaglio dalla seta ormai lacera su stecche di tartaruga assai finemente traforate e cesellate, uscite a suo tempo dalla bottega del padre di lui, e mi sono addentrata nel dedalo di viuzze della vecchia Napoli; l'eco della vita rumorosa, degli autobus fruscianti, dei clacson gracidanti nelle vie popolose ancora mi seguiva quando mi venne incontro, mistica e arcaica, la voce della cornamusa; era un invito al quale cedetti subito e che mi condusse in una piccola cappella sommersa nel grumo fitto delle antiche case, annerite dal tempo, scrostate negli intonachi da schegge e ripercussioni di bombe, in cui poche devote velate di nero, e molti bimbi attoniti e sorridenti recitavano la novena dell'Immacolata Concezione sulla modulata cantilena del piffero e della cornamusa, che gonfiava il suo otre di pelle di pecora con un ritmo che incantava i ragazzini.

I due uomini che suonavano gli strumenti pastorali, con la presenza e la nenia, creavano nel silenzio di quel quartiere cittadino che par fermato da un incantesimo in un passato immutabile, un clima provinciale, agreste e quasi montanino: non vestivano i due la casacca senza maniche di pelle di pecora sulla rozza camicia bianca, nè i calzoni di orbace infilati nelle ciocie dalle suole di cuoio grezzo rozzamente allacciate sulle gambe; indossavano una moderna giacca a vento foderata di pelo e grosse scarpe chiodate; ma la forma del primitivo strumento portato a tracolla, la bisaccia legata sulle spalle, la berretta lunga e nera, e più i capelli ricciuti e un po' incolti, la barbetta caprina, il corpo adusto, prosciugato dai faticosi lavori della terra, le mani nodose, il volto scuro e come intagliato nel legno ne facevano due personaggi da «Figlia di Jorio», due zampognari della Mostra delle sculture in legno ancora in atto alla Reggia, risuscitati per suonare nelle chiesette sperdute della vecchia città angioina le novene della Madonna e del Natale.

Brusco passaggio

Traendomi fuori dalla scarsa luce rossigna della ignota cappella, raccolta intorno alle sue immagini come una grotta biblica, e issandomi in un autobus per fermarmi alla Fiera campionaria che svolge il suo terzo ciclo, ebbi l'impressione d'una brusca doccia scozzese: fuoco e ghiaccio, sacro e profano, virtù e — non direi vizi — ma la futilità nel suo maggior trionfo. Sotto i padiglioni s'allinea la Mostra dei tessuti: lane d'ogni peso, consistenza, disegni e usi; sete rigide e morbide, tramate e lisce, di colori cangianti secondo che la luce le coglie e le pieghe fanno ombra, marezzate come il mare fermo sotto l'argentea luce di questo dicembre corrucciato e mite; merletti e veli venati d'argento e d'oro, tulli a colori digradanti, sontuosi damaschi e broccati per tappezzerie, velluti d'ogni qualità, di cotone e di seta, a coste e lisci, di tinte impensate in cui i riflessi del neon giuocano misteriosamente; e sulle pareti grandissimi figurini a colori, sulle pedane sfilate di modelli, e intorno donne e donne un poco accaldate, con occhi lucidi, labbra semi-aperte su un'esclamazione, fiato sospeso su uno, su cento, mille desideri, alcuni dei quali impossibili, sogni e quasi follie...

Superbe pellicce

Sui manichini posano volpi argentate, cappotti di visone naturale, sciarpe e cappettine in silver-blue e in volpi di Groenlandia, e sui banconi si accatastano pelli d'astrakan dal nero lucente, volpi vellutate scure e bionde, ermellini candidi e fragili, leopardi ocellati: è la Fiera della Ricchezza e della Vanità in tutto il suo rigoglio; e questa è di tutte, ma quella non corre le vie, e in fondo all'ammirazione di tante cose belle rimane l'amarezza di non poter averle, e qualche volta l'insidiosa tentazione di procurarsele in ogni modo.

Si respira pulito uscendo dai padiglioni; l'odore del mare dissipa i profumi troppo densi, l'aroma delle sigarette, il sentore speciale delle stoffe, l'acredine che alcune pelli conservano anche dopo la concia, quel miscuglio un po' greve, da sartoria di lusso e da sala elegante, delle diverse mostre dei tessuti frequentate in tutte le ore da donne d'ogni classe. Più scarso è il pubblico che si lascia attrarre dalla Mostra dell'ERP in piazza del Plebiscito: la tenda circolare a striscioni di mille colori che sa di circo equestre e i carrozzoni ferroviari, ai quali non manca nulla in fatto di comodità e che invitano a fastosi e meravigliosi periplì, hanno suscitato qualche protesta di competenti e di cittadini; poichè con quel loro aspetto fra zingaresco e utilitario turbano la linea della piazza contenuta fra la mole solenne della Reggia e il colonnato neo-classico e semicircolare della chiesa di San Francesco di Paola, che è una delle più armoniose e vaste di Napoli.

E' ben difficile impresa tentare di accontentare tutti, provvedere all'utile e al dilettevole; c'è moltissimo da fare per rimettere in sesto la città aspramente devastata e tormentata dalle bombe e dai lunghi mesi dell'occupazione militare, con le sue imprescindibili esigenze; e bisogna rassegnarsi ai continui lavori stradali che dirottano il traffico per altre vie con curve e giravolte che allungano i percorsi; e avere somma considerazione per i lavori che si fanno all'Ospedale dei Pellegrini, antichissima e benefica istituzione napoletana, fondata con un tributo fisso da gentiluomini del buon tempo antico, di cui i discendenti formano una Confraternita con speciali ed ereditari diritti di preci, messe, assistenza funeraria. Il fabbricato vetusto, non più rispondente ai moderni portati dell'igiene e alle necessità delle nuove cure elettriche e di raggi, ha avuto colpi e scossoni, se non grossi crolli, e ora si rimette in sesto, si rinnova, cucendo e ricucendo, come qui si dice, arretrando su una strada stretta e, di gran movimento, enorme mercato alimentare che non si può sacrificare, testa di linea di ferrovia secondaria e di funicolare, incuneandosi a speroni entro una stradina laterale, meglio scoprendo e rivelando l'antica chiesa che contiene pregevoli opere d'arte; fatica da certosini che si è iniziata dalle fondamenta, corrose dalle infiltrazioni d'acqua che s'insinua perenne nel sottosuolo di Napoli, traforate di grotte come lo è di buchi una ruota di autentico formaggio parmigiano; e intanto cure e assistenze continuano. L'Ospedale dei Pellegrini, con la perpetua guardia di medici e chirurghi, è il pronto soccorso dei casi più gravi, ferimenti ed infortuni, della città, della provincia e di una vasta zona della Campania; vi può capitare un moribondo semi-dissanguato da Ariano Irpino o da Campobasso, insieme col distratto che in via Roma, a cento metri dal nosocomio, s'è fatto arrotare da un carrozzone; e avrebbe bisogno di spazio, di strade di accesso larghe per facilitare arrivi e trasporti; ma come sventrare la zona che è il cuore della città, incassata fra la via Roma che sale dal mare a Capodimonte, e la collina tagliata a mezza costa dal corso Vittorio Emanuele, traforata dai tunnels della Cumana che serve i Campi Flegrei, della Metropolitana su cui corre il traffico ferroviario per Roma?...

E' questa una zona pittoresca e paesana, colorita e rumorosa, con negoziucci da borgo rurale, con botteghe dove si trova tutto il ben di Dio in fatto di mangiatoria, e dove in occasione delle feste natalizie si ammucchiano in questi giorni frutti di mare d'ogni specie e colore, pesci d'ogni costiera, anguille e capitoni, cernie e gamberi e minuta frusaglia del Golfo.

La sagra dell'appetito

In cui le piramidi di broccoli, cavolfiori, indivie, finocchi dai verdi così diversamente profondi e lievi, su cui sfavillano gli agrumi festosi e i mazzi di semplici fiori da poche lire, ranuncoli, margherite, ciclamini, rinnovano ogni giorno un baccanale primaverile, una sagra dell'appetito a cui si sfama un popolosissimo quartiere, popolare nella zona limitrofa ed elegante negli antichi palazzi, nei negozi di lusso dell'arteria principale, nelle case avite, un po' logore, ammobiliate di noce massiccio e di peluche, che s'allineano nelle strade minori e che, al disopra di quattro o cinque piani, di una erta scala di lucida pietra lavica, posseggono un terrazzo e talora un giardino a livello del Corso, ricavato nella collina verdissima che più in là sostiene la pace e la guerra: la Certosa di San Martino, ora Museo di cimeli storici, e il Castel Sant'Elmo dagli spalti feroci addomesticati dalla nuova e discussa antenna radiofonica per il terzo programma; terrazze sdegnosamente protese sull'affaticato brulicame di uomini e di bestie, da cui si contemplano il Vesuvio e Capri: cielo, sole, mare, l'infinita mutevole bellezza del Golfo divino!

AMALIA BORDIGA

ECCO LA CONTESSA DI HAREWOOD, LA PIANISTA AUSTRIACA CHE HA SPOSATO UN PRINCIPE DEL SANGUE INGLESE, CON IN BRACCIO IL FIGLIO DAVID, NATO DUE MESI FA

Nel paese delle strenne

NON C'E' AFFATTO da spaventarsi se questa terza e ultima tappa della mia annuale scorribanda fra i libri, dove ancora la vita sorride e si ha fede nel bene e nella bontà, ha inizio da un gruppetto di volumi nei quali l'utile si unisce al dilettevole.

Cominciamo da uno che giunge tanto inaspettato e, al tempo stesso, tanto naturale, da farci esclamare: — Ma come? Nessuno ci aveva pensato prima? — No, nessuno ci aveva pensato prima; ma oggi, alle innumerevoli edizioni e traduzioni dell'immortale Pinocchio, una nuova e singolare si aggiunge, il *Pinoculus* di ENRICO MAFFACINI, pubblicato dalla casa editrice Marzocco (L. 480), vale a dire la storia del celebre burattino — anzi «pupulus» — in una disinvolta versione latina. A che scopo? Il traduttore s'è proposto d'offrire ai piccoli studiosi della lingua di Virgilio e di Livio, una lettura più attraente e più fresca, per esempio, delle compassate e stagionate biografie di Cornelio Nepote; e non v'è dubbio che le avventure di Pinocchio siano più interessanti e divertenti delle vicende di «Aristides Lysimachi filius, Atheniensis», o — Dio ne guardi — di Pomponio Attico. Il Maffacini ha superato brillantemente la difficile prova: ha reso la prosa arguta e leggiadramente toscana del Collodi con un latino vivace e agile, ma pur sempre impeccabile quanto alla grammatica; lo si può ben dire moderno, perchè si piega senza apparente sforzo a tutte le inflessioni e sfumature. Egli consegue così anche l'utile intento di mostrare coi fatti la perenne vitalità della gloriosa lingua di Roma, presentando ai ragazzi una prosa assai più viva e un lessico più ricco e attuale di quello che ricorre negli scrittori antichi, che si sogliono leggere nella scuola media. Perciò possiamo senza esitazioni raccomandare vivamente questo «Pinoculus», che potrà giovare, nella scuola, agli insegnanti, e a casa, a quei genitori che si compiacciono di rifare, assieme ai figli, lo studio del latino.

O

A «Pinoculus» facciamo seguire un altro protagonista, Gian Claudio, e un altro studio, quello della storia naturale. Gian Claudio ci viene incontro dalle pagine dei due volumi di ANDRE' GRANGEON: *Il mio giardino incantato*. «Piccola storia naturale ad uso dei piccoli e dei grandi» (Milano, ed. Rizzoli, 700 lire il volume). Il ragazzo, figlio di un giardiniere, per il suo affettuoso interessamento alla vita della natura, ha avuto il dono d'intendere le voci degli animali. Perciò può parlare amichevolmente con l'ape, col baco da seta, con la formica, e molte altre creature del giardino, che è davvero un mondo incantato. Di questa possibilità, Gian Claudio si serve per conoscere gli interessanti segreti della vita degli animali. Sono loro che, in dialoghi serrati, descrivono come nascono, come si sviluppano e si difendono, durante una più o meno breve esistenza. Oltre ai citati, nel primo volume sfilano la chiocciola, il grillo, la lucciola, la cicala e la libellula. Tale ingegnoso artificio offre all'autore il modo di raccogliere ed esporre le nozioni di una sicura scienza, con vivacità e una vena di costante e felice umorismo. Eccellente l'edizione, specie per le numerose tavole a colori ritratte perfettamente da acquarelli dello stesso Grangeon.

Dall'esatta osservazione della natura e dei suoi animali più piccoli, viventi in un ben coltivato giardino, facciamo ora un salto piuttosto notevole sia nel tempo che nello spazio, per raggiungere il mondo mitico della antica Ellade, allorchè gli uomini avevano popolato la natura di divinità e il mondo di eroi. Molte rielaborazioni sono state fatte, in questi ultimi anni, degli episodi più celebri della mitologia greca. Nell'accingersi al suo compito, LEA NISSIM ROSSI ha preferito attenersi a quattro, dando a ciascuno un ampio sviluppo; e così ha riunito in un volume, edito da Le Monnier e deliziosamente illustrato da Piero Bernardini, *Cento mostri e quattro eroi*. I quattro eroi sono Perseo, Ercole, Teseo e Giasone; i cento mostri vanno dalla Gorgone Medusa a quelli abbattuti da Ercole, dal Minotauro al drago custode del vello d'oro; innumerevoli sono le figure che si affollano intorno agli eroi, e numerose le prodezze d'ogni genere ch'essi compiono. Dando a ogni singolo racconto una notevole ampiezza e suddividendolo in tanti brevi capitoli, l'autrice è riuscita a trarre, dalla fitta selva degli avvenimenti, una narrazione piana e avvincente, ponendo in pieno rilievo i protagonisti e gli altri personaggi, in modo da conferir loro una consistenza umana o divina, che spesso invece, in altre rielaborazioni, appariva sperduta nell'affrettato incalzare delle avventure meravigliose.

Nella collana «Grandi scrittori e piccoli lettori», nella quale lo editore Paravia ha raccolto le volgarizzazioni, in forma vivacemente avventurosa, dei libri che maggiormente hanno interessato l'umanità, dai poemi antichi a quelli cavallereschi, da Dante a Cervantes, sono apparsi recentemente la *Storia di un lunghissimo viaggio* (L'Odissea) a cura di AMELIA MELISSARI (ill. di L. Melandri, L. 480); *Per salvare il Sepolcro di Cristo* (La Gerusalemme liberata) a cura di DARIA BANFI MALAGUZZI (ill. di Berard, L. 450) e la quarta edizione di *Il Dante dei piccoli* di DINO PROVENZAL (ill. di L. Melandri, L. 480), tutti ottimi rifacimenti, atti a ben preparare il terreno a quella che sarà in seguito la comprensione diretta degli immortali poemi.

Chi s'avanza ora, in mezzo alla fitta schiera di ragazzi e ragazzine, che popolano i volumi delle strenne? Sono due bimbette, eguali come due gocce d'acqua, due gemelle, ma non come tante altre, perchè fino all'età di dieci anni non si sono nè viste nè conosciute, e nemmeno hanno saputo di coesistere. Questa stranissima situazione è quanto basta, perchè la fantasia fervida e maliziosa di uno scrittore quale ERICH KAESTNER intrecci intorno a *Carlottina e Carlottina* (ed. Bompiani, trad. di L. Mazzucchetti, ill. di W. Trier, L. 900), che in realtà si chiamano Carlottina e Luisa, un avvincente piccolo romanzo, nel quale non sono le fate o le streghe a compiere i miracoli, ma le due gemelline da sole, che col loro affetto riescono a ricongiungere la mamma e il babbo, i quali vivevano divisi in due diverse città, ciascuno avendo con sè una bambina. E' uno dei libri più divertenti per le coetanee delle due gemelle ch'io abbia letto negli ultimi tempi.

Un altro romanzo, soffuso invece di un alone di poesia, è *Aurora* di MARIA PIA SORRENTINO (Torino, ed. SEI, L. 450). Ambientata nel Regno delle Due Sicilie all'epoca dello sbarco dei Mille in Sicilia e dell'ansiosa attesa a Napoli dell'Eroe liberatore, la vicenda di Piuccia si svolge nella villa dei nonni, ai quali il padre, ardente patriota, l'ha affidata. Il fiorire dell'amor di patria nell'anima della piccola Pia, pure essendo il nonno un fedele borbonico e pure non avendola mai il padre messa al corrente della sua attività; la sua amicizia con Ombretta, la sorella minore di Anna Maria, una giovane donna coraggiosa che lavora per vivere; la malattia del babbo in seguito a una caduta da cavallo; la morte del nonno; l'amore dei due contadini Carlotta e Tonio, sono narrati sullo sfondo della vita, degli usi e costumi della campagna napoletana verso la metà del secolo scorso, così da comporre un quadro pieno di tinte delicate, nel quale spiccano, ben delineati, i vari personaggi.

A questi due «romanzi sentimentali» diamo ora quale seguito due «romanzi d'intreccio», che potranno soddisfare la sete di avventure e di colpi di scena del pubblico tanto femminile quanto maschile. Uno è la rielaborazione, fatta da Francesca Castellino, dei famosissimi «Tre moschettieri» di ALESSANDRO DUMAS, col titolo: *La giovinezza di D'Artagnan* (Torino, ed. SEI, ill. di Quaglino, L. 500). Sfrondate di una parte dei numerosissimi intrighi di corte e liberate da alcuni tratti troppo pesanti, le avventure di D'Artagnan e dei suoi compagni costituiscono una lettura quanto mai divertente e appassionante.

Il secondo s'intitola *Il folletto nel castello*, ed è tutto un susseguirsi di ingegnose trovate, di tranelli, di travestimenti, d'inganni benefici o malvagi, intrecciati con grande abilità e ritmo incalzante da RUFILLO UGUCCIONI, sullo sfondo delle rivalità fra il duca di Savoia e il marchese di Saluzzo nel quindicesimo secolo. Una lettura che tiene il fiato sospeso sino alla fine (Torino, ed. SEI, ill. di Melandri, L. 500).

O

La «Società Editrice Internazionale», che dedica tutta la propria attività alla letteratura per l'infanzia e per la gioventù e conta fra i suoi collaboratori i migliori scrittori d'oggi, quali Giuseppe Fanciulli, Luigi Ugolini, Rufillo Uguccioni, Olga Visintini e altri ancora, ha pubblicato quest'anno un numero veramente notevole di ottimi libri, fra cui oltre a quelli più sopra citati, un grande volume, magnificamente illustrato da A. Riccardi di Netro: *I viaggi di Gulliver* di GIONATA SWIFT, ridotti da G. Pennino (L. 1500); vi si trovano le due celebri spedizioni a Lilliput e a Brobdingnac, cioè al paese dei giganti, tradotte e presentate in maniera molto piacevole.

Inoltre, alla serie di biografie di grandi viaggiatori e navigatori, Marco Polo, Magellano, I Vivaldi, che LUIGI UGOLINI è venuto via via scrivendo, la SEI ha aggiunto ora il romanzo di Amerigo Vespucci, *Verso un nuovo mondo* (ill. di Monasterolo, L. 600), in cui la contrastata figura del navigatore fiorentino è prospettata alla luce delle più recenti indagini, in un racconto pieno di movimento e d'interesse.

O

Per gli ammiratori di GIULIO VERNE, l'editore Principato continua nell'impresa di presentare ai lettori italiani, il grande narratore francese in bella veste e ottime traduzioni. Molti dei volumi fin qui usciti si devono alla versione di Gino Cornali, così *Il viaggio al centro della terra, L'isola misteriosa, 20.000 leghe sotto i mari* e vari altri ancora. Presso il medesimo editore si trovano pure alcune eccellenti versioni di WALTER SCOTT: *Ivanhoe*, tradotto da S. Palazzi, *Il paggio della Regina* tradotto da A. Salvatore.

Il nome di WALTER SCOTT, insieme a quelli di COOPER, di CURWOOD, di WELLS, di VERNE, si ritrova nella biblioteca per ragazzi «Ai quattro venti» dell'editore Chiantore di Torino (L. 500 il volume legato e illustrato), dove hanno trovato posto anche alcuni «gialli», quali *I banditi dell'aria* di T. VALLERY (trad. di S. Paluzzi).

LUCIA TRANQUILLI

Per la "Crociata della Libertà"

Radio Europa libera ha cominciato a trasmettere

New York, 22

Oltre 15 milioni di americani hanno firmato la pergamena della libertà ed hanno contribuito con 1.288.044 dollari all'ampliamento di «radio Europa libera», che irradia le proprie trasmissioni ai paesi d'oltre cortina.

Il Generale Lucius Clay, ex Governatore militare americano in Germania ed organizzatore della crociata per la libertà, ha riferito che la maggior parte della somma raccolta consiste di contributi inferiori ad un dollaro.

Radio Europa libera ha già incominciato a trasmettere da un'emittente sita presso Francoforte.

La crociata della libertà ha lo scopo di «dare al cittadino comune americano un'occasione di controbattere l'insidiosa propaganda del Cremlino e di contribuire a far udire la verità al di là della cortina di ferro».

JACQUES INAUDI, FENOMENO DEL NOSTRO SECOLO

E' MORTO COL SUO SEGRETO IL VECCHIO MAGO DELLE CIFRE

Parigi, dicembre

La morte ha rinfrescato la memoria di Jacques Inaudi, il più straordinario calcolatore del mondo. Questo piccolo uomo, un metro e cinquantatrè di statura, dopo aver conosciuto i deliranti trionfi delle platee europee e americane, a aver guadagnato quattrini a palate, viveva da molti anni povero e solo in una casetta di Champigny, presso Parigi, insieme a un canarino in gabbia, del pari vecchio e infermo.

La gloria aveva cessato da tempo di bussare alla porta della casetta di Champigny. Ogni tanto, davanti al numero di un virtuoso, o quando il discorso cadeva casualmente sui calcolatori, qualcuno interrompeva per osservare: «Inaudi, quello sì che era un fenomeno». Ma la maggior parte dei suoi antichi ammiratori ignoravano che egli vivesse ancora, e come vivesse. Erano rimasti, è vero, alcuni amici, e ogni tanto qualcuno si spingeva fino a Champigny per andare a fargli visita e rinfocolare i ricordi comuni. Quelle erano per il vecchio mago delle vere giornate di festa, perchè poteva sfogarsi, rompere la solitudine che lo circondava e lo isolava come una coltre di neve.

Fino all'ultimo (Jacques Inaudi è morto all'età di 83 anni) il vecchietto amava dare prova della sua incredibile abilità e dimestichezza con le cifre più astronomiche che si possano immaginare. «La notte scorsa — disse qualche mese fa a un amico che era andato a trovarlo — non potevo dormire, e per distrarmi ho calcolato la somma dei cubi di tutti i numeri compresi tra 325 e 900, ed ecco il risultato». Ed Inaudi pronunciò una cifra sbalorditiva, che il visitatore dimenticò prima ancora che il fenomeno avesse finito di enumerarla.

Un'altra volta, sempre negli ultimi mesi, ad un visitatore disse a bruciapelo: «Quanti anni avete?». E pochi secondi dopo la risposta osservò: «Avete finora vissuto 28 milioni 561 mila 280 minuti». E davanti alla sorpresa dell'interlocutore aggiunse: «E' assai semplice. In secondi vuol dire 1 miliardo 413 milioni 676 mila e 800».

Fu a questo visitatore che Inaudi confidò che aveva intenzione di lasciare, dopo morto, il suo cervello miracoloso alla facoltà di medicina perchè fosse finalmente scoperto il suo segreto che Inaudi stesso ignorava. Ma all'ultimo momento egli dovette cambiare idea, perchè nel suo testamento non si trovò nessuna menzione di ciò. E Inaudi potè essere sepolto con il corpo intatto. Così, egli ha portato con sè il suo meraviglioso segreto, e la scienza probabilmente non riuscirà mai a spiegare il mistero di quella macchina calcolatrice che il buon Dio aveva messo nella testa del piccolo Inaudi.

A cinque anni Inaudi già manifestava le sue eccezionali facoltà di calcolatore. Nato il 16 ottobre 1867 a Roccabruna, in Piemonte, e rimasto presto orfano, un suo zio lo inviò in Francia, in Provenza, presso degli agricoltori che lo adibirono alla custodia dei montoni. Inaudi, però, aveva addestrato una marmotta, e con quella cominciò a girare per le fiere e per i mercati. Egli, che non conosceva una nota di musica, suonava il violino e la marmotta ballava. E a tempo perso aiutava i mercanti a fare i loro conti.

Inaudi non sapeva nè leggere nè scrivere. Fu a vent'anni, quando già la gloria baciava la sua fronte, che egli apprese a leggere e a scrivere. Ma a sette anni già meravigliava tutta la Provenza per la facilità con cui giocava con le cifre.

A 13 anni Inaudi era una celebrità della regione, e venne assunto come chiamavetture e garzone al «Café du Louvre» di Marsiglia. Fu là che egli fece la conoscenza con un viaggiatore di commercio in drogheria, tale François-Pierre Dombey, che doveva diventare il suo impresario e suocero.

Dombey capì che Inaudi custodiva, nel suo cervello, un tesoro. Egli condusse l'adolescente a Parigi e cominciò a presentarlo in pubblico. Fu l'inizio della sua trionfale carriera attraverso il mondo. Egli si produsse in tutte le località della Francia, in tutte le capitali e le grandi città dell'Europa, e negli Stati Uniti.

A Londra, nel 1905, Inaudi venne ricevuto dal re Edoardo VII, in presenza del Cancelliere dello Scacchiere. Il cancelliere lo sottopose per due ore consecutive a un fuoco diretto di domande e di problemi di calcolo e di algebra. A un certo punto gridò trionfante: «Errore, signor Inaudi. Vi siete sbagliato di sei cifre». Paziente, Inaudi rifece il calcolo due, tre volte, poi rivolgendosi al cancelliere: «Mi dispiace, signore, disse, ma il mio calcolo è esattissimo». Il cancelliere dopo aver ripetuto il calcolo per iscritto dovette convenire che Inaudi aveva ragione. Allora re Edoardo VII disse bonariamente al suo ministro: «Spero che contiate meglio quando amministrate le mie finanze».

La più bella prova data da Inaudi fu negli Stati Uniti. Al suo sbarco a New York i giornalisti americani lo fecero trovare in presenza di tre macchine calcolatrici ultimo modello. Il cervello di Inaudi venne messo in gara con le calcolatrici, e Inaudi riuscì sempre a dare i risultati delle operazioni prima delle macchine. «Il mio cervello, spiegò ai giornalisti stupefatti, comincia a funzionare quando le macchine calcolatrici debbono ancora terminare di registrare i dati del problema».

Quale era, dunque, il segreto di Inaudi? Ignorante delle regole del calcolo (egli si vantava, ed era vero, di non saper fare la prova del nove) e dell'algebra, Inaudi era capace di risolvere dei problemi che lasciavano incerti gli stessi matematici. Molti scienziati e molti amici gli posero a più occasioni quella domanda, ed egli non sapeva dare altra risposta che questa: «Addiziono numero per numero, anche nelle moltiplicazioni. E' la musica delle cifre e dei numeri che mi guida, insieme all'intuizione. Realizzo dei problemi di algebra senza conoscere la scienza dei calcoli».

Per le sue eccezionali facoltà Inaudi si è meritato la gloria che ha conosciuto e gustato durante la sua lunga esistenza. Ma poi era venuta anche per lui l'eclissi. Non che la macchina calcolatrice che aveva nel cervello avesse cessato di funzionare, ma era diventato ormai vecchio e quasi impotente. La morte ha fatto sì che il suo nome, e la sua immagine ricomparissero su tutti i giornali del mondo, e che la sua gloria conoscesse un'ultima fiammata come un fuoco prima di spegnersi interamente. E qualcuno ha proposto che sulla sua tomba anzichè scrivere le due date 1867-1950 venga indicata in secondi la durata della sua esistenza. Sarebbero un epitaffio e un calcolo degni del suo cervello. Ma si troverà un matematico capace di risolvere senza sbagliare di un millesimo il problema di ridurre in secondi 83 anni e 41 giorni?

MARCO FRANCI

IN ONORE DELLA SVEDESE ELISABETH MEYERHOEFFER ELETTA REGINETTA DI BELLEZZA NEL GIORNO DI SANTA LUCIA, LA LEGAZIONE DI SVEZIA A ROMA HA OFFERTO UN RICEVIMENTO AL QUALE SONO INTERVENUTI INGRID BERGMAN E I TRE GIOCATORI SVEDESI DELLA «ROMA»: NORDAHL, ANDERSSON E SUNDQUIST

EXCELSIOR PALACE
Il nuovo
ROUGE ET NOIR
si riapre oggi
per l'ora dell'aperitivo
Ogni domenica e giornata festiva: Tè danzante
Orchestra Dal Dello-Angeli

PER SERIETA' COMMERCIALE!!!
La concessionaria
RADIO SPONZA S. a r. l.
TRIESTE: Via Imbriani 14 - Tel. 7666
GORIZIA: Via Gius. Mazzini - Tel. 873
IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE PONE IN VENDITA LE GRANDI MARCHE MONDIALI MODELLI 1951
TELEFUNKEN MINERVA
SIEMENS PHONOLA KENNEDY
SENZA ALCUN REGALO
PERCHE' IL MIGLIOR REGALO E' LA QUALITA' IL PREZZO E LA GARANZIA
VENDITA A RATE - Perfetta assistenza tecnica

IL MINISTRO DEI TRASPORTI ON. D'ARAGONA PRONUNCIA IL DISCORSO D'OCCASIONE ALLA CERIMONIA INAUGURALE PER LA NUOVA STAZIONE TERMINI DI ROMA. Da sinistra a destra: L'ON. DE GASPERI, IL PRESIDENTE EINAUDI CON LA CONSORTE DONNA IDA

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

Nuovo impulso all'azione delle Potenze occidentali

SI PUO' DIRE che dall'intervento cinese in Corea non stia passando giorno che non porti con sè una novità, una notizia sensazionale, una decisione fondamentale. Già l'estate scorsa, all'epoca dello scoppio del conflitto coreano, si rivelarono sintomi di risveglio nell'attività dell'Occidente. Ora, l'andamento sfavorevole delle operazioni militari in quel settore e, più ancora, la partecipazione delle truppe di Mao Tse alla lotta hanno completato il quadro. E i Paesi occidentali hanno dato nuovo impulso alla loro azione.

Le singole tappe si susseguono a ritmo accelerato. Prima, l'incontro Attlee-Truman, con la conseguente riaffermazione dell'intesa anglo-americana; poi, la dichiarazione dello stato di emergenza negli Stati Uniti; infine, a pochi giorni di distanza, la decisione di Bruxelles sul riarmo tedesco e la nomina del generale Eisenhower a comandante supremo in Europa. Si cammina, quindi, e, sembra, in maniera conclusiva. C'è solo da augurarsi che sul piano delle realizzazioni concrete si possa procedere con la stessa celerità. Specialmente per quanto si riferisce al problema militare della Germania occidentale, che sinora si è risolto solo unilateralmente, e cioè senza la partecipazione di Bonn.

Gli ostacoli non mancheranno certamente, e non solo da parte tedesca. Anche i francesi sapranno creare difficoltà se e quando sarà necessario andare incontro con qualche concessione alle eventuali richieste di Adenauer e del suo Governo. Ma intanto un primo passo, e notevole, è stato compiuto. E contemporaneamente ha progredito il settore economico e dei rifornimenti, a seguito dell'emergenza americana e dell'accordo fra Londra e Washington sulle materie prime. Ma il problema militare e quello dei mezzi non risolvono la questione. Ne sono una parte, essenziale e vitale, ma non il tutto. Specialmente quando una mobilitazione come quella che si predispone in Occidente avviene in tempo di pace, anche il fattore politico, umano, diviene preminente e decisivo. Orbene, quali sono le reazioni che il nuovo indirizzo occidentale ha provocato?

Le manifestazioni di energia sono in genere poco gradite ai pavidi e ai timorosi. Costoro, si sa, ad un gesto deciso, di resistenza e di forza, preferiscono sempre gli atteggiamenti concilianti, remissivi, di attesa. A tale categoria appartengono tutti coloro — e purtroppo ve ne sono — i quali alla notizia di ciò che si è deciso a Washington, a Londra, a Bruxelles, scuotono la testa, preoccupati e amareggiati, e si domandano: — E ora cosa succederà? — Ci sia consentito di non occuparcene. Sono essi che per buona parte portano la responsabilità della politica di tentennamenti, di dubbi, di debolezza sotto cui l'Occidente ha languito per tanti, troppi anni. Sono essi che, forse inconsciamente e in buona fede, hanno costituito in tante circostanze l'appoggio più valido all'azione intimidatrice e sgretolatrice dei Paesi comunisti. Insieme ad essi trascuriamo un altro settore di persone: quello che comprende gli scontenti abituali, gli eterni insodisfatti, coloro per i quali tutto ciò che si fa è sempre sbagliato, impolitico, intempestivo. Criticavano ieri la politica dell'Occidente; la criticano oggi; la criticheranno domani: la monotonia della loro passività mentale ne rivela l'inconsistenza.

Molta attenzione va invece rivolta a coloro — e sono la grande maggioranza — i quali seguono attivamente gli avvenimenti mondiali, ma non riescono ad affermarne talvolta il filo conduttore. Essi, ad esempio, ora sentono che si sta attraversando un periodo di forte tensione internazionale; intuiscono che i vari colpi che gli avversari si scambiano su questo o su quel terreno — diplomatico o militare che sia — sono mosse di una partita immensa, impegnativa e complessa, ma si sperdono nei dettagli, si limitano a questo o a quel fatto particolare, lo sopravvalutano e, in breve, finiscono col brancolare nel buio. Ed il buio, com'è noto, è terreno propizio alle fantasie e ai timori fuori posto... A costoro si può dire, chiaramente e semplicemente: lasciamo parlare i fatti. Sono la guida migliore. E, più che tutto, cerchiamo di saper distinguere fra essi, attribuendo a ciascuno il ruolo che gli è proprio, nel grande quadro della strategia mondiale.

Nel momento attuale, ad esempio, tale funzione di elemento motore va attribuita, secondo noi, a quello che fra tutti i recentissimi avvenimenti potrebbe forse apparire di rilievo più modesto: l'incontro fra Attlee e Truman. La politica occidentale si sta muovendo sulle tracce segnate in quel convegno. E, se con pazienza si analizzano le varie parti del comunicato che lo ha concluso, si vedrà che, oggi, non si fa che applicare gli accordi stabiliti in quell'occasione fra Granbretagna e Stati Uniti. Qualcuno potrà replicare: sì, questo è vero per quanto riguarda l'Europa. Ma cosa avviene o, meglio ancora, cosa avverrà in Asia? Londra e Washington non sono d'accordo sulla politica da adottare: non dovremo quindi aspettarci, a scadenza più o meno vicina, una scissione profonda, ad esempio, nei riguardi di Mao Tse? Vediamo.

I due atteggiamenti sono noti: conciliante, quello inglese; ostile, quello americano. Ora, il comunicato li espone entrambi e sottolinea apertamente tale diversità di opinione. Ma — e questo si deve ricordare — il comunicato stesso è, nei confronti della Cina, non un punto di arrivo, ma una piattaforma di partenza. Pechino sa che, come presupposto base, Stati Uniti e Granbretagna marceranno insieme. Ora: o i cinesi accettano di concludere trattative di pace e di conciliazione, e allora sarà la tesi inglese a prevalere, con tutte le sue conseguenze, di collaborazione con l'Occidente, di ammissione all'ONU ecc. Oppure Mao Tse si irrigidisce. In questo caso, Londra si adatterà alla linea di condotta americana, per la resistenza armata, presente e futura, in Corea e dovunque ancora il comunismo asiatico dovesse mostrarsi aggressivo o sobillatore. Ciò, però senza pregiudizio della difesa militare europea, che è e resta l'elemento fondamentale della politica occidentale.

Se il piano dell'Occidente potrà attuarsi nella sua integrità, la sua realizzazione significherà impossessarsi dell'iniziativa, per diffendersi efficacemente dai colpi di mano degli avversari. Ma, specialmente per i problemi europei, non basta soltanto la buona volontà dei due grandi Paesi di lingua inglese. Occorre la solidarietà di tutti. E la Russia, poi? Mosca si adatterà ad assistere passivamente ad un simile imponente schieramento delle forze anticomuniste? Reagirà soltanto — come ha fatto sinora — con l'invio di note diplomatiche?

Anche per rispondere con un minimo di probabilità a tali domande, guardiamo ancora una volta ai fatti. E risaliamo alle nostre esperienze di ormai cinque anni. Cosa ci insegnano? Che in campo internazionale il comunismo ha attaccato soltanto quando e dove ha trovato una scissione nel fronte nemico. Al cospetto di una vera solidarietà degli avversari, la sua politica si ammorbidisce, si fa comprensiva, conciliante, perde di violenza e di aggressività. Tutto ciò si dovrebbe ormai sapere bene, a Washington, a Londra. E anche a Parigi.

VINCENZO SPICACCI

SENZA CONDIZIONI PREGIUDIZIALI LA RISPOSTA FRANCESE ALLA RUSSIA

LA CONFERENZA A QUATTRO a Ginevra alla fine di gennaio?

Ma prima la buona volontà di Mosca di negoziare con l'Occidente verrà messa alla prova - I sovietici proporrebbero la neutralizzazione delle due Germanie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La risposta francese alla nota con cui l'Unione Sovietica proponeva la convocazione di una conferenza a quattro, è stata consegnata oggi dall'Ambasciatore francese a Mosca al Viceministro degli Esteri sovietico Gromico.

Il contenuto della risposta era nelle sue linee generali già noto. La Francia accetta il principio della riunione dei quattro «grandi», ma propone che una sessione preliminare dei supplenti dei quattro Ministri degli Esteri si tenga negli Stati Uniti, a Washington o a New York, allo scopo di fissare l'ordine del giorno della conferenza. A questa sessione dovrebbero partecipare i rappresentanti permanenti degli Stati Uniti, Francia, Unione Sovietica, Granbretagna in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

La risposta francese non pone condizioni pregiudiziali allo svolgimento della conferenza dei quattro, ma enumera una serie di problemi che essa ritiene sarebbe opportuno discutere in comune. Infine la risposta respinge la tesi russa secondo cui le decisioni della riunione di Praga dei Ministri degli Esteri dei paesi orientali dovrebbero servire da base alla conferenza dei quattro.

A Parigi si attribuisce molta importanza alla sessione dei supplenti. La buona volontà dell'Unione Sovietica sarà messa subito alla prova. Se infatti il supplente sovietico si mostrerà abbastanza duttile e arrendevole, sarà data la prova che l'URSS desidera veramente negoziare con l'Occidente.

Negli ambienti diplomatici parigini s'inclina a credere che i russi si presenteranno alla prossima conferenza a quattro con la proposta di neutralizzare le due Germanie, quella dell'Est e quella Occidentale. I francesi non sarebbero contrari a un accordo che stabilisse il disarmo assoluto dell'intera Germania per un periodo di cinquant'anni, a condizione però che i russi accettino dal canto loro un sistema internazionale di smilitarizzazione effettiva e di controllo. Questo sistema potrebbe essere costituito dall'amministrazione fiduciaria dell'ONU sull'intera Germania, in modo da assicurare non soltanto la smilitarizzazione, ma anche l'unificazione politica ed economica dei due tronconi germanici.

Queste naturalmente non sono che supposizioni e anticipazioni, perchè non si conosce ancora quale sarà la reazione russa alla risposta occidentale. Ma vale la pena di sottolineare che tali voci relative a una eventuale neutralizzazione dell'intera Germania, voci che già circolavano nei giorni scorsi, si siano fatte più insistenti e si siano diffuse in ambienti più larghi.

Sempre nell'ambito delle supposizioni vanno collocate altre voci che circolano a Parigi. Secondo tali voci, la conferenza a quattro sarebbe più prossima di quello che si crede. Essa si terrebbe alla fine di gennaio in un ambiente neutrale cioè nell'ex sede della Società delle Nazioni a Ginevra. Le prospettive della futura conferenza dei quattro non hanno messo da un canto le ripercussioni della conferenza di Bruxelles. Il Ministro degli Esteri Robert Schuman ha oggi riferito e commentato davanti alla commissione senatoriale degli Affari esteri, i risultati dei dibattiti atlantici.

Il Ministro francese si è particolarmente intrattenuto sulla fisionomia e sui poteri dell'Ufficio atlantico per la produzione degli armamenti. L'ufficio avrà il compito di coordinare la produzione delle armi e gli organismi di produzione che dovranno permettere un miglioramento delle condizioni materiali, la ricerca dei prezzi più convenienti e dei tipi migliori di armi in ogni singolo Paese.

I poteri accresciuti dell'Ufficio di produzione però non comporteranno alcuna applicazione o rinunzia parziale di sovranità nazionale. Schuman ha toccato qui il punto più delicato dei futuri negoziati atlantici sulla messa in opera dell'Ufficio di produzione.

La tendenza degli americani è orientata verso la creazione di un ufficio dotato di poteri super-nazionali, mentre quella della Francia e di altri Paesi continentali è contraria all'abbandono anche di una particella di sovranità in favore del progettato ufficio.

Proseguendo nella sua esposizione, Schuman ha precisato che la partecipazione della Germania alla difesa comune rimane vincolata alle proibizioni e ai controlli previsti nello statuto di occupazione attualmente in vigore. L'accordo dei firmatari del Patto atlantico sul carattere delle unità di combattimento autonome che potranno essere costituite in Germania e incorporate nell'esercito atlantico, è invece subordinato all'esito delle conversazioni in corso col Governo di Bonn.

BRUNO ROMANI

Le condanne a carico dei rivoltosi della «Nembo»

Napoli, 22

Dopo sette ore di permanenza in camera di Consiglio il Tribunale militare di Napoli ha questa sera pronunciato la sentenza a carico dei rivoltosi della «Nembo».

Il cap. Alvino Corrado, ritenuto responsabile di concorso in omicidio nella persona del col. Bechi, è stato condannato ad anni 20, di cui tre condonati.

Il soldato Onorio Bisegna, ritenuto colpevole di concorso in omicidio di un superiore, è stato condannato ad anni 10 di reclusione, di cui tre condonati.

Il sergente Nicola Monno, ritenuto colpevole di violenza nei riguardi di un inferiore, è stato condannato ad anni 8 di reclusione, di cui tre condonati. Tutti gli altri imputati sono stati assolti o per insufficienza di prove, o per non aver commesso il fatto.

Al'Alvino restano ancora da espiare 12 anni di reclusione, al Monno 2, al Bisegna 1. Gli assolti sono stati immediatamente liberati.

Nel dispositivo della sentenza, il Tribunale ha ritenuto che i reati militari sono esclusi dall'amnistia politica, per cui i condannati hanno beneficiato solo dell'ultimo condono del 19 dicembre 1949.

COSÌ LA PERIZIA PER IL PROCESSO DI FIRENZE

La morte della Macor fu dovuta all'arsenico

Firenze, 22

L'udienza di stamane al processo contro il presunto uxoricida Massimo Massai è stata occupata da testimonianze sui rapporti che intercorrevano tra il Massai e la Margherita Targetti, quando era ancora in vita la prima moglie di lui. Si sono così uditi i fratelli Torquato e Primo Bonci, che conducevano a mezzadria, ad Agliana, un podere di proprietà dell'imputato, e da loro si è appreso che la metà dei prodotti di pertinenza padronale dovevano essere recapitati alla Targetti e l'altra metà a lui e alla moglie. Quando poi venivano fatti degli incassi per la vendita di prodotti agricoli, il Massai passava immediatamente il ricavato alla Targetti che teneva un contegno da padrona.

Lo stesso avveniva in un podere di Monsummano, che poi il Massai vendette, e in merito hanno riferito un agente agrario ed il colono che vi erano addetti.

Nel pomeriggio il prof. Gilli ha fatto una particolareggiata relazione sulle perizie da lui eseguite sul cadavere di Dolores Macor, per incarico dell'autorità giudiziaria. I vari esami e le prove chimiche effettuate lo convinsero di essere dinanzi ad un caso di avvelenamento sub-acuto sullo sfondo di un avvelenamento cronico, in quanto la presenza dell'arsenico si rivelò nei capelli e nelle unghie, che sono le ultime vie di eliminazione del tossico. La quantità del veleno fu stabilita dalla perizia in 78 milligrammi «pro kilo», quantità che dato il peso del corpo della defunta, porta la quantità globale del tossico a circa 4 grammi; dose cioè diecine di volte superiore a quella comunemente letale.

Il perito notò anche che uno dei polmoni presentava un color rosso, che faceva presumere trattarsi di polmonite, mentre l'altro presentava focolai disseminati di una bronco-polmonite in atto, ed afferma che la morte della Macor fu dovuta ad avvelenamento per arsenico, soggiungendo che se si vuole ammettere che morì di bronco-polmonite si deve anche ammettere però che il tossico abbia indubbiamente affrettato il decesso.

A domanda del Presidente, il prof. Gilli esclude che lo zinco della cassa in cui fu sepolta la defunta, possa aver prodotto la formazione di un derivato arsenicale diffusosi poi nel cadavere, in quanto tracce del tossico sono state rinvenute anche nel cervello della Macor.

Successivamente è stata data lettura degli interrogatori resi in istruttoria da Margherita Targetti, in cui la seconda moglie dell'imputato fa la storia della sua conoscenza con il Massai, che si tramutò poi in affetto, e si scagiona di averlo indotto a disporre dei suoi beni a vantaggio proprio e della sua figlia.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

Pronti i 3000 mattoni per la Nuova Porta Santa

Roma, 22

I tremila mattoni circa necessari alla muratura della nuova Porta Santa, già tutti prenotati, sono pronti presso la fabbrica di San Pietro, con lo stemma della Basilica e col nome del proprietario.

Ma in questi giorni si stanno recando in Vaticano i superstiti degli altri Anni Santi che riportano il mattone ritirato all'inizio di quest'anno e mostrato alle famiglie e agli amici. Non sono neppure una decina e tra essi ricorderemo l'ing. Leone Castelli di Milano che nel mattone riconsegnato ha fatto incidere anche il nome di ben 21 tra nipoti e pronipoti e l'ex maresciallo dei corazzieri del re, il cav. Giuseppe Caroni.

Quest'ultimo è nato settantotto anni fa a Mussolente in provincia di Vicenza e accarezza l'idea, un po' ardita, aggiunge egli stesso, di poter rivedere il proprio mattone al quale è giustamente affezionato, nell'Anno 1975 a 105 anni di età.

Allora, nel dicembre 1925 pagò il mattone soltanto quaranta lire. Oggi i nuovi prenotati lo hanno dovuto pagare mille lire. Il Caroni è stato per trentacinque anni corrazziere e per dieci aviere. Ora è un pensionato (percepisce complessivamente 35 mila lire al mese). Robusto e diritto, porta fieramente i suoi baffetti brizzolati alla moschettiera e percorre quotidianamente chilometri e chilometri di strada. Nel mattone sotto lo stemma della Basilica è inciso: «Cav. Caroni Giuseppe mar. dei corrazzieri, mattone del 1925, del 1933 e poi del 1950».

Il processo di Parigi

Per i comunisti in Russia non esistono «lager»

Parigi, 22

Il processo sui campi di concentramento russi è stato rinviato al 5 gennaio prossimo. La seduta odierna è stata dedicata all'audizione degli ultimi testimoni citati dai difensori di «Lettres Françaises».

Si è trattato di militanti comunisti francesi, i quali naturalmente hanno negato l'esistenza di «lager» in Russia ed hanno sollevato la questione dei comunisti spagnoli confinati in Corsica. Ciò ha dato luogo a qualche incidente.

LA BULGARIA SALDO AVAMPOSTO dell'espansionismo russo nei Balcani

Assoluta fiducia del Cremlino nel leader comunista Vulko Cervenkov

Klagenfurt, dicembre

Nessuno Stato d'Europa ha potuto essere così completamente aizzato contro le Potenze occidentali quanto la Bulgaria, le cui tendenze e i cui avvenimenti politici interni sono protetti da un sipario di ferro ancora più massiccio rispetto a quello degli altri paesi bolscevizzati. Ciò che non era riuscito agli zar di Pietroburgo nonostante i loro sforzi tenaci e i loro intrighi, è riuscito ai dirigenti rossi del Cremlino quasi senza alcuna fatica: la Bulgaria è caduta nelle loro braccia come un frutto maturo. A tale evento vi concorsero però anche elementi non comunisti che collaborarono fin dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria con tutti gli elementi rivoluzionari e disgregatori, soprattutto in odio ai due re tedeschi.

Quel colonnello Velcev, che con dei riusciti colpi di stato fu per tre volte padrone della Bulgaria e finì per consegnarla ai bolscevichi entrando a far parte, dopo la seconda guerra mondiale, del primo Gabinetto Dimitroff quale Ministro della Guerra, vive ora esule in Svizzera, e, vecchio e pentito, dopo anni di silenzio ha confessato a un giornalista serbo i suoi errori e le sue delusioni. Il fatto è che questo Paese irrequieto, passato attraverso tante guerre e tante rivoluzioni, caduto sotto il regime di Stalin, s'è lasciato completamente conquistare; e ora si dibatte più per salvare alcune sue tradizioni all'interno, che contro la completa servitù ai voleri del Cremlino.

Sebbene la Bulgaria non confini in nessun punto con l'Unione Sovietica, essa è divenuta, nel corso di pochi anni uno dei suoi più saldi e sicuri sostegni nei Balcani e la lunga mano obbediente e sottomessa del Cominform. Essa diventa sempre più consciamente l'avamposto della politica d'espansione di Mosca. La lotta propagandistica contro la ribelle Jugoslavia non viene condotta da nessuno con eguale violenza ed eguale passione come da Sofia che, d'altra parte, secondo gli ordini di Stalin, non trascura, sull'altro fronte, l'odiata e tradizionale nemica: la Turchia. A Mosca si sa che su Vulko Cervenkov, il non coronato zar rosso di Sofia, si può contare con assoluta certezza. Quando dovesse venire il momento, pur di obbedire alla volontà del Cremlino egli trascinerebbe il suo paese anche in guerra senza batter ciglio.

Per misurare il totale asservimento a Mosca, che ha la sua principale estrinsecazione nell'odio per Belgrado, basterà ricordare l'atmosfera esistente nell'estate e nel dicembre del 1947, quando Tito godeva ancora delle grazie di Stalin. Allora la stretta alleanza tra la Bulgaria e la Jugoslavia era considerata la cosa più naturale del mondo. L'unione doganale fra i due Paesi fratelli, preparata da Dimitroff, aveva fatto passi da gigante. Dopo un suo incontro con il dittatore jugoslavo, Dimitroff espresse così il suo entusiasmo, con tono scherzoso ma efficace: «Neanche una bomba atomica potrebbe farci deviare dalla strada che ci siamo prefissi».

E' bastato molto meno; è bastato che Mosca avvertisse il Capo del Governo bulgaro che tante tenerezze per Belgrado non le erano gradite, perchè Dimitroff, che conosceva molto bene gli uomini del Cremlino, facesse marcia indietro. Oggi la Jugoslavia è il nemico numero uno, mentre la bolscevizzazione e la russificazione procedono celermente in tutti i settori della vita bulgara: nella politica e nell'amministrazione, nell'esercito, nell'economia e nella cultura.

La Bulgaria è un paese quasi interamente agricolo, nel quale le città, all'infuori di Sofia, non hanno alcuna importanza e dove l'industria è ancora in fasce. La preoccupazione maggiore del Comitato centrale è quindi quella di conquistarsi la adesione e la fiducia dei contadini per condurre a buon fine l'organizzazione dei kolkos. Una sistematica intensa propaganda viene condotta a questo fine nella campagna: d'estate si convocano frequenti raduni sui campi e gli incaricati devono giungere fino all'ultimo uomo.

I grossi possidenti, che sono all'incirca 50 mila, perchè il diritto ereditario vigente nel paese favorisce lo spezzettamento della proprietà terriera fino al punto di diventare antieconomica, sono stati trascurati dalla propaganda e guardati con diffidenza. Tutta l'attenzione è rivolta ai piccoli e piccolissimi proprietari, per i quali l'unione in kolkoz spesso dovrebbe essere sentita come una necessità. Tuttavia su questo particolare la resistenza è tenace.

Per meglio trarre in inganno i contadini, è stata istituita una forma mista di kolkoz a carattere «semi-capitalista», lasciando a ciascuna unità collettiva di disporre della massima parte del prodotto. Ma i contadini annusano l'inganno, sanno che il prossimo passo sarà la statizzazione della terra, e non aderiscono al kolkoz. In questi, nonostante tutti gli sforzi, non si è riusciti a raccogliere che un deci. o delle famiglie di agricoltori con poco più di un decimo della terra coltivabile. Basta pensare al piano quinquennale che prevede la socializzazione di almeno la metà della terra, per rendersi conto che essa è invece ben lontana dal tenere il passo con la rapida bolscevizzazione politica dello Stato.

Contro la piorrea alveolare e gengivite espulsiva, per guarire l'infiammazione delle gengive, per ricostituire i tessuti alveolari, per arrestare la caduta dei denti e migliorare la masticazione, per difendere rene fegato e cuore da infezioni secondarie, per disinfettare le vie respiratorie contro raffreddori e mal di gola.
REG. 8734 — IN TUTTE LE FARMACIE
PIORAL
RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO A LAB. FARM. "NACLON" VIA VENINI 47/F - MILANO

Strenne Natale
IMCARADIO — l'apparecchio fuori serie Pangamma AM/FM
MINERVA
PHONOLA — MODELLI STAGIONE 50-51
VASTO ASSORTIMENTO FONOBAR
ELECTROLUX — ASPIRAPOLVERE LUCIDATRICI FRIGORIFERI
RIPARAZIONI, ACCESSORI, RICAMBI, GARANZIA DA
Radio Trevisan S. Nicolò 21 telef. 40-18
VISITATECI

NON BASTA CHIEDERE UNA BUSTINA DI LIEVITO IN POLVERE ESIGETE
Lievito in polvere Backin bustina gialla
E RIFIUTATE LE IMITAZIONI
A richiesta spediamo GRATIS il nuovo ricettario
Dott. A. Oetker S.A.I. - Milano - Via Monte S. Genesio, 2

Industria chimica cerca CAPO MAGAZZINIERE
DIPLOMATO PREFERIBILMENTE TECNICO ALTA QUALIFICAZIONE ET ESPERIENZA MATERIALI SCORTE MATERIE PRIME ET PRODOTTI. INUTILE RISPONDERE SE NON DIPLOMATO E SE NON ESPERIENZA DECENNALE SETTORI MAGAZZINI MEDIA E GRANDE INDUSTRIA. ETA' NON SUPERIORE ANNI 50.
Indicare referenze primarie. Cassetta 309 n. SPI - Milano

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, tel. 96384

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 84-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Prof. MARZIANI
Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO RYA SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

GIORNALE SPORT

NUOVO TRIONFO DI ROBINSON AL PALAIS PARIGINO

Sugar finisce Villemain alla nona, drammatica ripresa

Privo di conoscenza barcolla per il ring

Parigi, 22

Al Palazzo degli Sport, gremito come mai, si è svolta questa sera la riunione pugilistica il cui incontro principale era fra Ray Sugar Robinson, campione del mondo dei pesi medio leggeri e il francese Robert Villemain, terminato con la vittoria dell'americano per k. o. tecnico alla nona ripresa.

Ecco le fasi salienti delle nove riprese. Prima ripresa: Villemain attacca, ma Robinson lo tiene a distanza con veloci sinistri. Il negro passa poi all'attacco martellando il corpo e il viso del francese, che si copre e riesce a passare il primo momento critico. Seconda ripresa: Stessa fisionomia della prima ripresa. Calmissimo, Robinson cerca l'apertura nella guardia di Villemain, che lancia dei larghi «sfings» di sinistro, uno dei quali giunge al viso del campione del mondo. Terza ripresa: Villemain attacca ancora sul principio, impedendo a Robinson di aggiustare i suoi colpi. Questi tuttavia piazza un forte sinistro al viso del francese, il cui occhio destro porta il segno del colpo. Quarta ripresa: Robinson riesce ad entrare nella guardia di Villemain con un sinistro di ottima fattura. Villemain si deve limitare ad evitare i numerosi attacchi dell'americano. Robinson intanto conduce nettamente ai punti.

Quinta ripresa: Robinson continua a colpire con il suo sinistro saettante Villemain accumulando punti su punti. Un attacco di Villemain sul finire della ripresa non ha alcun effetto su Robinson che continua a controllare l'avversario. Sesta ripresa: Robinson continua nel suo martellamento adoperando il sinistro e Villemain si deve limitare ad evitare che i colpi siano doppiati di destro. Come nella precedente ripresa, Villemain attacca alla fine, ma i suoi colpi, scoccati con ambedue le mani, non hanno molta efficacia, perchè tirati da eccessiva distanza. Settima ripresa: Il combattimento si equilibra. Robinson appare innervosito per non poter piazzare il colpo decisivo a causa delle schivate basse del suo avversario. Villemain dal suo canto non sta certo facendo una meschina figura e si lancia spesso al contrattacco. Ottava ripresa: Anche questo «round» è a vantaggio di Robinson, che colpisce come vuole con l'uno e l'altro pugno. Sul finire della ripresa Villemain deve incassare una serie di destri e di sinistri alla faccia che lo mettono in evidente difficoltà.

Nona ripresa: Attacca subito Robinson e su un destro alla mascella Villemain va al tappeto; il francese si rialza ma l'arbitro conta, come l'esige il regolamento, 8 secondi. Il combattimento riprende e Villemain attacca per piazzare un destro, al quale Robinson risponde fulmineamente con un sinistro al mento seguito da una scarica di colpi che scuotono il francese. Villemain, che era stato costretto alle corde, vi si aggrappa; è completamente «groggy». Egli traversa poi il ring barcollando e indietreggiando ormai fuori di senno. E' finita: Robinson smette di colpire e l'arbitro, senza prendersi neppure la pena di contare, prende il francese per le braccia e lo conduce al suo angolo. Robinson ha vinto per k. o. tecnico.

Al peso, Robinson aveva accusato 71 chili, Villemain 74.82. Era questo il limite oltre il quale il francese avrebbe dovuto pagare la penale. Entrambi i pugili sorridevano ed apparivano di eccellente umore.

Il pugile negro ha fatto sapere, attraverso il procuratore George Gainoford, che si riservava di rispondere dopo il combattimento al giornalista Paul Vital, il quale sull'organo comunista «Humanité» lo ha violentemente attaccato per essersi egli posto a disposizione di Eisenhower. Robinson aveva dichiarato iersera di esser pronto a collaborare all'educazione fisica dell'esercito europeo. Vital afferma che «Sugar non ha alcun diritto di atteggiarsi a rappresentante e portavoce dei negri americani. Si deve ricordare che è un milionario e proprietario di varie case a Harlem, e che quindi potrebbe non avere sulla «democrazia» americana il medesimo punto di vista dei suoi fratelli negri».

Robinson aveva da parte sua negato al cantante negro filocomunista Paul Robeson il diritto di parlare quale portavoce dei «colored men» d'America.

Ecco gli altri risultati della serata: Pesi medio massimi: Begeot batte Guedj ai punti in sei riprese; pesi leggeri: Kamara batte Prigenti ai punti in otto riprese; pesi medi: Kid Marcel e Ritter pari in 15 riprese (Marcel conserva quindi il titolo); pesi medio massimi: Yvel batte Sierra per getto della spugna alla seconda ripresa.

Dussart battuto a N. Y.

New York, 22

L'ex campione d'Europa dei pesi leggeri, il belga Kid Dussart, è stato battuto ai punti in 8 riprese dal pugile americano Billy Neri.

Il paraguaiano Benegas non ha soddisfatto

Sanremo, 22

Con il «Biancamano» è atteso per domani il calciatore argentino Rao che, come è già stato annunciato, dovrà ricoprire il ruolo di centroavanti nella squadra bianco-azzurra. La prova del paraguaiano Benegas, giunto nei giorni scorsi in Italia, non ha completamente convinto per cui l'arrivo dell'argentino dà adito a numerose discussioni e supposizioni nell'ambiente sportivo della riviera.

Nell'hockey a rotelle

L'addio di Cergol

Poser ritorna alla Triestina

Ieri sera ha avuto luogo la cena d'addio all'attività agonistica del campione Mario Cergol dell'U. S. Triestina. Dopo 26 anni Cergol, passato attraverso tutte le glorie sportive cui un'atleta può aspirare; dallo scudetto nazionale alla conquista della maglia irridata di campione del mondo, mancata più per sfortuna sportiva che per deficenza tecnica, abbandona per mettersi a disposizione dei giovani quale allenatore. La riunione, presenti i rappresentanti della Federazione, ha avuto termine con il festeggiato rientro nella famiglia dell'U. S. Triestina di Giani Poser che nel prossimo anno difenderà i colori rosso-alabardati.

Assegnati i premi Helms

Il migliore d'ogni Continente

ATTLESEY, FURLONG, HEINRICH, PAPAGALLO, MARSHALL E HAM KEE YONG

New York, 22

La più grande opera filantropica sportiva americana, la fondazione Helms, ha assegnato i premi per l'anno 1950. Lo americano Dick Attlesey, primatista mondiale dei 100 m. e delle 120 yard, è stato giudicato il miglior atleta nord americano; per il sud America è stato premiato il cestista argentino Oscar Furlong; per l'Europa il decatleta Ignace Heinrich; per l'Africa Thiam Papagallo, primatista di Francia del salto in alto; per l'Australia il primatista mondiale di nuoto John Marshall e per l'Asia il maratoneta coreano Ham Kee Yong.

DOMANI BETFOR-GIOVINEZZA

All'attacco la forza della rappresentativa inglese, in difesa quella della squadra triestina

Viva è l'attesa per l'incontro internazionale di rugby che vedrà il suo svolgimento domani allo Stadio comunale alle ore 14.30. Si preannuncia un migliaio e più di militari e civili inglesi presenti per incoraggiare il proprio «quindici». Abbiamo già detto che per quanto la squadra inglese parta nettamente favorita non è escluso un risultato sovvertente il pronostico. Il «quindici» britannico improntera il suo gioco sulla velocità e sulle azioni a largo respiro. Aperture immediate ed attacchi ficcanti non mancheranno di mettere a dura prova le difese triestine che dovranno cercare di tamponare le puntate delle due insidiosissime ali Fidler e Riddell. Molta attenzione inoltre bisognerà prestare al temibilissimo trequarti centro O' Connor specialista nelle «bucate».

In difesa la grande classe dell'estremo capitano Simmonds renderà quasi tabù l'area di meta avversaria. I nostri dovranno, da bel principio, stroncare ogni attacco con decisissimi placaggi chè altrimenti ogni titubanza potrà essere pagata a caro prezzo. Il pacchetto di mischia poi dovrà assolutamente far suoi il maggior numero di palloni e in «touch» e in mischia. Molto dipenderà dall'impegno e dalla continuità di Delli Compagni e dal grado di forma del tallonatore Battig. Concludendo diremo che da una parte, l'inglese, avremo una squadra fortissima in difesa.

Per la formazione del «quindici» della Giovinezza c'è ancora qualche dubbio e non è escluso che all'ultima ora si provveda a qualche cambiamento. La formazione inglese invece scenderà in campo nello schieramento annunciato. Dirigerà l'incontro il maggiore Mac Nab mentre segnalinee ufficiali saranno il colonnello W. M. Eastmann GC per parte inglese e l'arbitro federale italiano Antonio Sarovich.

Come annunciato all'incontro presenzieranno le maggiori autorità civili e militari. La banda della Polizia Civile, per gentile concessione del colonnello J. Richardson capo della V. G. P. F., suonerà durante l'intervallo. Il gioco sarà spiegato nelle sue azioni da un cronista specializzato attraverso gli altoparlanti dello Stadio. Alla sera le fasi più salienti dell'incontro saranno trasmesse dalla rete radio. Onde dare la possibilità di presenziare al maggior numero di sportivi, la Giovinezza praticherà prezzi veramente popolari. Come già detto l'incontro avrà luogo allo Stadio domani alle ore 14.30.

Ecco la formazione del Betfor: Simmonds (cap.), Fidler, O'Connor, Gregg, Riddell-Webster, Dunnett, Pengelly, Amos, Condor, Davis, Hartland, MC Haigh, Myers, Wilson, Turnill.

I waterpolisti della Lazio in Renania

Roma, 22

La squadra di pallanuoto della S. S. Lazio, dietro invito del comitato regionale di nuoto della Renania, si recherà ai primi di febbraio nella Germania occidentale, dove sosterrà una tournée di 5 o 6 gare. Sono in programma incontri a Dusseldolf, Colonia e Francoforte.

Oggi Libertas-Parma

Oggi alle 14.30 avrà luogo allo Stadio comunale l'incontro Libertas-Parma per il campionato di Serie C. La squadra ospite occupa in classifica la stessa posizione dei bianco crociati. Si prevede il rientro di Beorchia e Costanzo ma è dubbia la partecipazione di Bernard, Vardabasso e Marinelli.

Ad Anversa è stata disputata ieri notte la seconda semifinale della competizione internazionale dei pesi massimi Pier Wilde (Belgio) ha battuto J. Kloek (Belgio) per abbandono alla sesta ripresa qualificandosi così per la finale che l'opporrà al francese Dell'Innocenti.

La nuova rivista della pattinatrice Sonia Henie, al Chicago Stadium, il 23 dicembre, avrà più di 200 attori su pattini, il che costituisce una cifra record.

I contributi alle Federazioni saliti a 900 milioni nel 1951

Adottato il cronometraggio elettrico - Nuovo sistema d'assicurazione per gli atleti - Collaborazione del CONI con la scuola

Roma, 22

Nei giorni 20 e 21 dicembre 1950 si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, la giunta esecutiva del C.O.N.I. che, dopo un lungo esame dei problemi attualmente emergenti dalla vasta attività dello sport italiano ha formulato il proprio programma di lavori per il 1951. Quindi ha approvato il bilancio preventivo 1951 e successivamente ha discusso la relazione dei collegi ispettivi di verifica finanziaria presso le singole federazioni sportive. Poi ha proceduto allo stanziamento dei contributi per le federazioni stesse, riconfermando quelli dell'anno precedente per la cifra globale di 900 milioni.

Continuando nei suoi lavori, la giunta ha esaminato molti problemi di ordine direttivo ed amministrativo riguardanti il servizio Totocalcio, poi ha scelto le tre manifestazioni internazionali che saranno ufficialmente poste sotto l'egida del C.O.N.I. nella prossima stagione 1951. Esse sono: i campionati d'Europa di pugilato, i campionati mondiali di ciclismo ed il concorso ginnico internazionale di Firenze.

Sulla materia degli impianti sportivi è stato deliberato uno speciale prototipo mobile per il cronometraggio elettrico. Poi si è deciso di approntare un piano regolatore degli impianti sportivi per i giochi olimpici invernali di Cortina e per le olimpiadi di Roma, ed infine si è proceduto alla ratifica amministrativa della gara di appalto per i lavori dello stadio olimpionico al foro italico. Sul tema delle assicurazioni è stato deciso che con il 1951 entrerà in funzione il nuovo sistema di garanzie per il quale è previsto, oltre al diritto fisso per ogni atleta tesserato, il contributo del C.O.N.I. in modo da garantire una sufficiente erogazione nel caso di gravi disgrazie. Si è provveduto anche alla costituzione di un fondo assistenziale ed alla assicurazione delle squadre «azzurre» a carico diretto del C.O.N.I.

La giunta ha esaminato ancora il problema dello sport nella scuola prendendo atto del buon lavoro svolto dagli organi competenti per l'impianto di tale attività ed ha preso poi vari provvedimenti di ordine tecnico ed amministrativo per attuare la propria collaborazione con le autorità scolastiche. Dopo aver deliberato di rinnovare per il prossimo anno 1951 i contributi per i concorsi letterari e con altri minori provvedimenti, la giunta ha concluso i suoi lavori.

Terza vittoria a Belgrado di lottatori faentini

Belgrado, 22

Il Club Atletico di Faenza, squadra campione d'Italia di lotta greco-romana, ha conseguito ieri sera in una palestra di Belgrado, la sua terza vittoria consecutiva contro la squadra del Partizan, considerata la migliore di tutta la Jugoslavia. Ecco il punteggio: Italia: cinque vittorie; Jugoslavia: tre vittorie.

Torneo benefico di pallacanestro

Grande successo ha avuto l'iniziativa del Comitato regionale della F.I.P. che, allo scopo di portare assistenza ai due giovani giocatori Lucev e Cormio, degenti all'ospedale, ha organizzato un torneo ad invito per l'assegnazione della Coppa Natale 1950. Lega, Ginnastica, Ferroviario ed A.G.I., hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa, accettando di incontrarsi in due turni di partite che avranno luogo domani e martedì. Domani, si svolgeranno, con inizio alle ore 16, nella palestra di via della Valle, le due partite eliminatorie, secondo il sorteggio che sarà fatto questa sera; martedì le vincenti si incontreranno fra di loro per l'aggiudicazione del primo e secondo posto, e le perdenti per il terzo e quarto.

C'è grande interesse per la manifestazione, anche perchè è molto probabile si rivedano in campo elementi da lungo tempo inattivi, e perchè le squadre sono di valore molto equilibrato.

Il norvegese Torger Torgenson è stato assunto dallo Stade Francais. Con ogni probabilità il portiere scandinavo debutterà domenica prossima nella nuova squadra contro l'undici del Lille.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Imbattuto il «trio dei pugni»

Vittorie di Minatelli e Barbadoro, pareggio di Pravisani - La scorbutica boxe del negro riduce le proporzioni dell'affermazione di Mariolino

Successo spettacolare e sportivo ha conseguito la riunione svoltasi ieri sera al Teatro Rossetti. La parte dilettantistica non è stata gran cosa. Venuto a mancare il combattimento di Vecchiato al quale gli organizzatori, pur avendo interpellato una diecina di società dell'alta e della media Italia, non sono riusciti a trovargli un avversario, questo incontro è stato sostituito da quello dei pesi welters Lepre di Trieste e Giuliatti di Treviso terminato dopo pochi secondi dall'inizio con la sconfitta per k.o. del trevisano. Vittoria prima del limite del focoso Bartoli contro il goriziano Perabo, e nulla di fatto, con niente di straordinario, fra i piuma Pitacco di Trieste e Buiese di Udine. Il miglior combattimento fra dilettanti è stato fornito dai pesi gallo Cancellieri dell'U.P.T. e D'Agostino dell'A. P.T. Una cazzottatura senza pause per tre riprese che ha mandato in visibilio il pubblico. I due galletti non si sono risparmiati. Più solido Cancellieri, più deciso e preciso D'Agostino al quale è andato meritatamente il verdetto per una maggiore varietà e precisione di colpi. Chiusa la parte dilettantistica sono entrati in scena i professionisti. Ancora una volta il «Trio dei pugni» triestino è sceso dal ring imbattuto. Barbadoro e Minatelli hanno vinto, Pravisani invece si è dovuto accontentare del nullo.

Dopo una prima ripresa di studio, Barbadoro apre le ostilità cercando di piazzare il suo formidabile sinistro ma Caimmi, messo sull'avviso da una scarica a mezza distanza solo parzialmente bloccata, fa... lavorare le gambe costringendo il triestino a furiosi inseguimenti. Ogni tanto il milanese cerca di attaccare ma è fermato dalla potente, anche se non sempre precisa reazione del pugile triestino che con autorità e sicurezza regge in ferme mani la direzione del combattimento.

Pravisani invece, contro Capobianchi, pur avendo disputato un onesto combattimento è stato imbrigliato dalla maggiore esperienza del lombardo. Le prime riprese hanno visto un Pravisani indeciso e quasi impacciato manovrare un buon sinistro a distanza ma il cui compito era più di disturbo che di offesa. Nella parte centrale dell'incontro il giovane professionista triestino si è un po' rianimato ma la sua condotta di gara sempre molto prudente gli ha tagliato la strada a una vittoria possibile, specialmente nelle ultime due riprese.

Il numero di centro costituito dall'incontro dei pesi welters Minatelli e Dia Oumar ha soddisfatto tutti. Qualcuno non è rimasto troppo soddisfatto del verdetto che per conto nostro invece ha premiato il migliore. Minatelli ha condotto con autorità e sicurezza l'incontro per tutta la sua durata, e se, nel corso della quarta e quinta ripresa, il triestino è stato costretto ad incassare qualche duro colpo su allunghi dell'avversario, bisogna ricordarsi che chi va al mulino non può evitare di infarinarsi. Il triestino, conducendo otto riprese all'attacco, doveva, scoperto purtroppo come usa combattere Minatelli, incassare qualche colpo. Una cosa ha forse impressionato una parte del pubblico e cioè che i colpi del negro erano pugilisticamente perfetti soprattutto molto spettacolari ma il lavoro al corpo del triestino, anche se meno appariscente, è stato determinante, mettendo in soggezione il negro il quale è stato costretto per tutta la durata dell'incontro a praticare un pugilato prevalentemente difensivo intervallato soltanto a sprazzi da qualche reazione buona sì, ma insufficiente.

Mario Minatelli ha disputato un combattimento coraggioso e deciso. Se Dia Oumar ieri sera è salito sul ring per conquistare una vittoria siamo costretti a dirgli che per vincere sul quadrato bisogna utilizzare la marcia avanti e non quella indietro.

Hanno egregiamente diretto gli incontri i signori Gatti di Trieste e Cedolini di Venezia. Medico il dottor Polacco.

C. O.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

SOCIETA' cerca giovane stenodattilografa contabile immediata assunzione. Offerte dettagliate. Referenze. Cass. 14552 D UPI.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CONTABILE cassiera, italiano tedesco, buona cognizione inglese, offresi anche mezza giornata. Cassetta 14526 C UPI.

PARCHETTI doghe raschia riparà operaio prezzi minimi. Battisti 2, portin. 50433 C

18-ENNE bella presenza, pratica lavoro, assolto commerciali, referenze, eventuale garanzia, offresi cassiera bar o negozio. Cassetta 14557 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 1934 CC

TAPPETI riparazioni lavature pulitùre, custodie, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 70864 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

FORTE guadagno vostro domicilio lavoro serio facile continuativo, decoroso. Oclad, S. Matteo 18, Lucca. 6555 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA mobiliata cerco. Cassetta 14546 E UPI.

STANZA vuota, escluso cucina, presso piccola distinta famiglia, cerca signora seria dabbene. Via Ginnastica 18-II. 50462 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA matrimoniale elegantemente mobiliata indipendente affittasi. Turci, Fabbri 4, primo. 50477 F

LUSSUOSA centro affittasi distintissimo anziano, presso sola, bagno, telefono. Tessera ferroviaria 21524, fermo posta. 50451 F

MATRIMONIALE, stanza una persona, cucina, bagno, telefono, centro, affittasi. Cass. 25347 F UPI.

STANZE mobiliate uno-due letti, acqua corrente calda-fredda, prezzi modici, affittansi. Rivolgersi Radiotecnica, Verdi 34, Gorizia. 2440 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA (Olivetti modernissime, Underwood, ecc.), Stenografia, Contabilità, Ricalco. Calcolatrici. Corsi completi (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29-734. 70911 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 124 G

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, bagno, servizi, tutto mobiliato, durata minima tre mesi, corrispondendo qualsiasi affitto richiesto, cerca urgentemente coniugi americani senza prole. Offerte Cass. 14539 L UPI.

APPARTAMENTO soleggiato oppure villa minimo 5-6 locali, cercasi affitto. Telefonare 96-179. 14564 L

MAGAZZINO asciutto 80-100 metri quadrati paraggi marina cercasi. Telefonare 28644. 70924 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. CUCINE economiche (sparherd) «Helios» vasto assortimento. Facilitazioni di pagamento. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 2413 M

A. ALLA vendita rateale calzature «Derby», via Ginnastica 1-III, continui arrivi. 70667 M

A. CAPPOTTI mantelli uomo donna 10.500 in poi. Impermeabili. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 70905 M

A. CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati. Rateazioni. San Lazzaro 16, Zennaro. 123 M

A. MACCHINA scrivere Remington, portatile, ottima; orologio Omega tre casse oro, vendonsi, Indirizzo UPI 50461 M.

ASSORTIMENTO apparecchi con cassetta, dono Cora, ornamenti per albero, lampadari, elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M

ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

BICICLETTA bambino vendesi. Piazza Da Vinci 1, porta 3. 50472 M

CAPPOTTO interno pelliccia uomo nuovo occasione. XX Settembre 12-I. 50460 M

CARROZZINE 6000, altre lussuose due usi, lettini 5000, altri cromati, cicli, tricicli, automobili, salottini, tutto per il bambino. Tarabochia 6. 50476 M

DISCHI assortiti sinfonie, opere, ballabili, radiogrammofono vendonsi. Madonnina 13, portineria. 50466 M

DISCHI ballabili, sinfonie, comici, opere, grammofono finissimo, vendo. Carpison 7, I, sinistra. 50453 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

GRAMMOFONO valigia 2000 occasione, dischi, vendonsi. Media 22, porta 8. 50439 M

GRAMMOFONO valigia fortissimo binoccolo prismatico, vend. Mazzini 46, III, interno, Bon. 50457 M

MACCHINA Singer 20.000, Borletti mobile 40.000 seminuove. occasionissima, garantite. Negozio Gramaccini. Largo Barriera Vecchia 10. 50469 M

MACCHINE cucire Necchi B. U., cuciono, rammendano e ricamano senza telaio, attaccano bottoni, uniscono pizzi, fanno occhielli e soprafili. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINE Singer 8000-12.000, spola rotonda 28.000; rientrante 40 mila, Diamant mobile lussuoso, vendonsi anche ratealmente. Via Manzoni 4, negozio. 50445 M

MACCHINE fotografiche Contessa Modell 50 con borsa 70.000; Linhof Press Standard 9×12 cm. 2 obiettivi 160.000; Kino-Nizo 2×8 mm. 2 obiettivi completa 75.000 vendonsi occasione, quasi nuove. Telefonare 5420. 50471 M

MACCHINE maglieria Dubied nuovi modelli; altre sopragitto maglieria e pellicceria Rimoldi. Facilitazioni pagamento, Vendita lana Dubied ed accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero. Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M

MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M

MAGLIAIE! La rinomata fabbrica Friedd. Popp, Vienna, Luftgasse 3, fondata nel 1879, presenta a Trieste presso la concessionaria «Universaltecnica», Largo Piave 3, gli ultimi modelli di macchine per maglieria. Misure: dal n. 3/22 al n. 16/100, Montaggio su cuscinetti a sfere, con acciaio di primissima qualità. Garanzia anni 20. Massime facilitazioni pagamento. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Interpellate l'«Universaltecnica», Largo Piave 3, tel. 8526. 2416 M

PELLICCE grande assortimento, pregiate comuni, prezzi imbattibili. Carducci 28, terzo. 70889 M

PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, primo, tel. 5658. 2250 M

PELLICCERIE, confezioni e ultime creazioni di moda, laboratorio specializzato in persiano. Pinto, via F. Severo 20, tel. 25522.

PELLICCERIA Bravin, per Natale sconti speciali, facilitazioni, riparazioni. De Amicis 29. 121 M

PELLICCIA persiano seminuova vendesi metà prezzo. Via Rossetti 28, Mazzucchetti. 50444 M

PELLICCIA 9000, cappottino nuovo 9-10 anni vend. Indirizzo UPI 50441 M.

PELLICCIA capretto d'Asmara vera occasione vendesi. Sterpeto 6-I, Fogar. 50447 M

QUADRO olio Sambo, orologio tasca oro, vend. Mazzini 7, porta 9. 50458 M

RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M

RADIO a rate senza anticipo primarie marche 10.000 in poi. Stanci, Gatteri 47. 50465 M

RADIO Sex-Unda lussuosa 7 valvole seminuova, mancanza spazio vendo. Schiaparelli 54, porta 9, telefono 97295. 50473 M

RADIO occasione vendesi. Esclusi rivenditori. Via Ginnastica 30, terzo. 50467 M

RADIO piccola bellissima, macchina scrivere vend. Mazzini 46 III, interno, Bon. 50457 M

RADIOTREVISAN concessionario Imcaradio con modulazione frequenza, Phonola, Minerva, Teledine, Fonobar, massima garanzia, facilitazioni. S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M

SCI Hickory laminati, attacchi Kandachar vend. Tomicich, Machiavelli 19-II, dalle 13-15. 50400 M

SCI completi bastoni alluminio vendonsi. Devidè, via del Teatro 1. 50471 M

SPARHERD Patent n. 2 vendesi occasione. Kanobelj, Sonnino 68. 70926 M

TRENO elettrico con retromarcia scambi automatici passaggi livello stazione lampade, occasione vend. Rossetti 95. 50464 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

ARGENTERIA, avori, binoccoli, cristalli, specchiere, ventagli, orologi, antichità compero. Telefonare 8735, Teatro Romano 14. 50378 N

BINOCCOLO, fotografica, microscopio, telescopio, acquisto privatamente. Carpison 7, I, sinistra. 50453 N

BINOCCOLO Zeiss 7×50 acquisterei. Sonnino 38, portineria (13-15). 50454 N

SOPRAMMOBILI, argenteria, porcellane, oggetti d'arte compero. Cass. 14510 N UPI.

STUFA piccola gas occasione acquistasi. Cass. 25351 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 50270 NN

A.A. ACCORDARE l'appoggio all'industria locale è dovere di tutti noi! Non dimenticatelo! Alla Mostra permanente del Mobile di via Settefontane 62, troverete le più belle stanze da letto, pranzo e studio; i più originali tinelli, soggiorni, cucine e anticamere. Visitate i 120 ambienti esposti e vi accerterete che per prezzi e qualità non merita più recarsi altrove. Facilitazioni di pagamento. Orario 8-12, 14-19.30, domeniche 9-13. 50428 NN

A. ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione perfetta; matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto, ecc.: Polli, Sonnino 26. 50442 NN

A. MATRIMONIALE grandiosa finissima vendesi metà prezzo ratealmente. Ananian 6. 50463 NN

A. PREZZI più bassi di Trieste, matrimoniali, cucine, scrivanie, lettini, vend. Via del Bosco 32. 50459 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 14461 NN

AL N. 53 XX Settembre, troverete matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, rateale, prezzi concorrenza. Visitateci. 70920 NN

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi camere, cucine, sale. Confrontate anche qualità. Pagamento rateale. 70466 NN

ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, assortimento bellissimi salotti 55 mila; poltroneletto 15.000; cucine, matrimoniali, tinelli. Tarabochia n. 6. 50370 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. Per ogni acquisto durante il periodo natalizio, la ditta offre cassette liquori, cestini da lavoro e soprammobili. 83 NN

CAMERA comune moderna scura, una persona, 7 pezzi, 28.000; divano 13.000, vendonsi. Guardia 9, I, Forzieri. 50478 NN

CAMERE cucine modernissime, pezzi singoli, ordinazioni, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 50386 NN

ESPOSIZIONE Zanchi Succ. Visitate le mostre Corso 20, S. Lazzaro 1. Strenne natalizie, Capodanno, mobili, articoli regalo. 70908 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

MATRIMONIALE solidissima 5 porte, vendesi metà prezzo. Via Cancellieri 6. 70919 NN

PIANINO Kochekorselt nuovissimo vendesi, rara occasione. Via Carducci 32-II. 21 NN

PIANINO oppure pianoforte acquisterei. Prego tel. 96213. 50448 NN

PIANINO incrociate metallica vendesi 100.000. Kandler 3-I, destra, pomeriggio. 50450 NN

PIANINO germanico seminuovo vendesi. Facilitazioni, Oppure noleggio. Cologna 22, pt. 50449 NN

PIANINO tedesco, piastra, incrociate, avorio, vendesi. Facilitazioni, Via Udine 18, Olivo. 50452 NN

PIANO coda vendesi occasione 20 mila. Bronzi, Istria 14. 70910 NN

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

RAPPRESENTANTE attivissimo-a serio vendita modelli parigini tele carte schizzi sartoria donna, cercasi piazza Trieste da primissima casa. Cassetta 2 C SICAP Bologna. 6570 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

MOTOSCOOTERS posteggio invernale a lire 500. Prenotate telefonando 96888. 14550 Q

515-FURGONE motore revisionato, freni idraulici. Ghirlandaio 7, autorimessa. 70925 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

LATTERIA-caffè cedesi in gerenza. Indirizzo 50474 R UPI.

NEGOZIETTO mercerie manifatture avviatissimo centrale cedesi. Cassetta 14559 R UPI.

TRATTORIA, bar, latteria, prenderei consegna. Scrivere Cassetta 25341 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AFFARONE: terreno splendida posizione fabbricare villa, P. Revoltella, vendo, esclusi mediatori. Serie offerte Cass. 14500 S UPI.

APPARTAMENTO 3 camere più servizi, libero subito, possibilmente zona Roiano-Stazione, oppure paraggi Tranvie 5 e 8, acquistasi. Scrivere Cass. 25344 S UPI.

CASETTA, conforto, anche occupata, terreno, acquistasi subito. Indirizzo UPI 50455 S.

T VILLEGGIATURE L. 50

LAGGIO Cadore, Albergo Rindemera, soggiorno invernale, riscaldamento, prezzi ridotti, sconti a gruppi. 2373 T

PADOLA Cadore magnifici campi di neve, alberghi con riscaldamento. Appartamenti. Informazioni: Pro Padola. 6569 T

CHIANTI
I.L.RUFFINO
PONTASSIEVE - FIRENZE

COMUNICATO
PER POCHI GIORNI
ancora viene concesso lo
SCONTO ECCEZIONALE
dal 10 al 30%
SU TUTTA LA MERCE ESISTENTE, senza tener alcun conto degli aumenti verificatisi nel campo tessile. Beneficiando di questo SCONTO ECCEZIONALE sui prezzi vecchi, segnati su
PALETO' - SOPRABITI
IMPERMEABILI
e sugli altri articoli di ottima qualità, i nostri affezionati clienti avranno la possibilità di usufruire di un vantaggio veramente sensibile.
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO N. 1 — GALLERIA PROTTI

La PARAMOUNT per le feste Natalizie presenta al Cinema
VITTORIO VENETO
UNA GRADITA SORPRESA:
DUE ATTORI SIMPATICI:
Loretta YOUNG
David NIVEN
NEL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE:
UN MATRIMONIO IDEALE
Il brioso film che ha raggiunto il massimo successo sugli schermi di tutta Italia — E' una I visione

NON BASTA L'AUTOMOBILE!
Possedere un'automobile è molto ma non è tutto. Bisogna possedere il rispetto verso sè stessi e verso gli altri. Un uomo trasandato o con la barba non rasata, non sarà mai giudicato favorevolmente. Gillette facilita il vostro compito. Radetevi ogni mattina con Gillette Blu.
Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . . L. 600
Rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.500

Gillette Blu
BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringrazierà anche la Signora!
"UFFICIO PROPAGANDA SIS" (10)